

CGIL



BERGAMO

Bilancio Sociale 2007

della Camera del Lavoro Territoriale
di Bergamo e delle strutture controllate

CGIL



C.D.L. IMMOBILIARE s.r.l.

CGIL



C.S.F. CGIL BERGAMO s.r.l.



Certificazione di qualità
ISO 9001:2000



■ ■ Sommario

| | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| LETTERA DEL SEGRETARIO GENERALE | pag. | 5 |
| NOTA INTRODUTTIVA E METODOLOGICA | pag. | 6 |
| 1. PARTE PRIMA: IDENTITÀ DELLA CGIL DI BERGAMO | pag. | 8 |
| 1.1. Storia e fondamenti | pag. | 8 |
| 1.1.1. Che cos'è la CGIL | pag. | 8 |
| 1.1.2. La storia della CGIL di Bergamo | pag. | 8 |
| 1.1.3. Elenco dei componenti delle Segreterie della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo dal 1944 ad oggi | pag. | 19 |
| 1.2. Contesto di riferimento | pag. | 23 |
| 1.2.1. Inquadramento territoriale: Bergamo popolosa e con alta densità demografica | pag. | 23 |
| 1.2.2. Struttura della popolazione: una provincia giovane | pag. | 23 |
| 1.2.3. Gli stranieri soggiornanti in Italia e in provincia: Bergamo tra i primi posti per presenza di stranieri soggiornanti | pag. | 24 |
| 1.2.4. La struttura del lavoro: Bergamo vivace per attività ed occupazione al pari delle altre province lombarde | pag. | 25 |
| 1.2.5. I settori di attività economica: avanza il terziario, ma Bergamo conferma la forte incidenza della realtà industriale | pag. | 25 |
| 1.2.6. Il tessuto industriale in provincia: a Bergamo molte piccole imprese | pag. | 27 |
| 1.2.7. Relazione dell'economia bergamasca con l'estero: attività di import/export tra le più importanti della regione | pag. | 27 |
| 1.2.8. Numero degli occupati e dei pensionati e rapporto fra iscritti ai sindacati | pag. | 28 |
| 1.3. Missione e principi | pag. | 29 |
| 1.4. Disegno strategico e piano programmatico | pag. | 32 |
| 1.5. Assetto istituzionale ed organizzativo | pag. | 37 |
| 1.5.1. La struttura della CGIL | pag. | 37 |
| 1.5.2. Gli organismi della Camera del Lavoro Territoriale | pag. | 38 |
| 1.5.3. L'organigramma della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo e i compiti principali degli organismi | pag. | 39 |
| 1.6. I servizi | pag. | 41 |
| 1.6.1. La biblioteca "Di Vittorio" | pag. | 44 |
| 1.7. Le partecipazioni della CGIL di Bergamo in società controllate, collegate e altre | pag. | 46 |
| 2. PARTE SECONDA: RENDICONTO ECONOMICO | pag. | 50 |
| 2.1. Valore aggiunto | pag. | 50 |
| 2.1.1. Determinazione e riparto del valore aggiunto della Camera del Lavoro Territoriale | pag. | 52 |
| 2.1.2. Determinazione e riparto del valore aggiunto delle società controllate | pag. | 56 |
| 2.2. Stato patrimoniale e conto economico 2007 | pag. | 61 |
| 2.2.1. Il bilancio della Camera del Lavoro Territoriale | pag. | 61 |
| 2.2.2. Il bilancio della CdL Immobiliare s.r.l. | pag. | 66 |
| 2.2.3. Il bilancio del Centro Servizi Fiscali s.r.l. | pag. | 69 |
| 2.2.4. Il bilancio dell'Etli Tac s.r.l. | pag. | 71 |
| 2.3. Il patrimonio immobiliare | pag. | 73 |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-----|
| 3. PARTE TERZA: RELAZIONE SOCIALE | pag. | 75 |
| IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER | pag. | 75 |
| 3.1. Gli iscritti alla CGIL di Bergamo e il mondo del lavoro | pag. | 77 |
| 3.1.1. Linee politiche dei rapporti con gli iscritti | pag. | 77 |
| 3.1.2. Composizione e consistenza degli iscritti | pag. | 77 |
| 3.1.3. Nuovi iscritti e iscritti persi | pag. | 82 |
| 3.1.4. Il sistema di canalizzazione dei contributi sindacali | pag. | 85 |
| 3.1.5. Reclami degli iscritti | pag. | 87 |
| 3.1.6. Convenzioni e agevolazioni riservate agli iscritti | pag. | 87 |
| 3.1.7. Rapporti e relazioni con gli altri soggetti e istituzioni del mondo del lavoro | pag. | 88 |
| 3.1.8. Strumenti di dialogo – comunicazione | pag. | 89 |
| 3.2. Personale | pag. | 90 |
| 3.2.1. Linee politiche nei confronti dei dipendenti e collaboratori | pag. | 90 |
| 3.2.2. Composizione del personale | pag. | 93 |
| 3.2.3. Inquadramento contrattuale e livelli retributivi | pag. | 96 |
| 3.2.4. Tempi determinati, turnover, dati cessazione rapporto, percorsi di carriera | pag. | 99 |
| 3.2.5. Formazione erogata al personale | pag. | 100 |
| 3.2.6. Altre iniziative a favore dei dipendenti | pag. | 103 |
| 3.3. Utenti dei servizi | pag. | 105 |
| 3.3.1. Caratteristiche e analisi degli utenti | pag. | 105 |
| 3.3.2. Gli utenti dei servizi in cifre | pag. | 107 |
| 3.3.3. Soddisfazione degli utenti | pag. | 110 |
| 3.4. Istituzioni pubbliche, collettività e ambiente | pag. | 111 |
| 3.4.1. I rapporti con la pubblica amministrazione e il governo locale | pag. | 111 |
| 3.4.2. Informazione e comunicazione della CGIL di Bergamo a favore della collettività | pag. | 113 |
| 3.4.3. Le principali iniziative della CGIL realizzate nel 2007 | pag. | 116 |
| 3.4.4. Ricerche | pag. | 117 |
| 3.4.5. La CGIL di Bergamo nei confronti dell'ambiente | pag. | 117 |
| 3.4.6. Imposte, tributi, tasse e contributi suddivisi per aree di destinazione | pag. | 117 |
| 3.5. Giovani e mondo della scuola | pag. | 120 |
| 3.5.1. Servizi a disposizione dei giovani | pag. | 120 |
| 3.5.2. Il contributo della CGIL alla modernizzazione del sistema educativo e formativo | pag. | 120 |
| 3.5.3. Progetti significativi con il sistema educativo | pag. | 121 |
| 3.5.4. Orientamento e inserimento dei giovani nel mondo del lavoro | pag. | 121 |
| 3.6. Fornitori | pag. | 123 |
| 3.6.1. Criteri di scelta e caratteristiche | pag. | 123 |
| 3.6.2. Ricaduta sul territorio | pag. | 124 |
| ALLEGATO 1: LA CGIL IN PROVINCIA DI BERGAMO, I RIFERIMENTI, LE SEDI DISPONIBILI | pag. | 127 |
| ALLEGATO 2: LE CATEGORIE | pag. | 131 |
| GRUPPO DI LAVORO "PROGETTO BILANCIO SOCIALE DELLA CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE DI BERGAMO" | pag. | 138 |

■ LETTERA DEL SEGRETARIO GENERALE

La CGIL di Bergamo continua con la pubblicazione del Bilancio Sociale il proprio sforzo di trasparenza, cominciato nel 2004 con un'iniziativa sui medesimi temi (un "bilancio di missione", una ricerca a cura dei professori Gianfranco Rusconi e Antonio Matacena).

Chi volesse farsi un'idea dei "conti" della CGIL di Bergamo, ma soprattutto della relazione tra i flussi economici e le attività di rappresentanza, di tutela, di servizio della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo, può trovare in questo "bilancio" il dettaglio dei valori sociali ed economici che definiscono identità e profilo del Sindacato territoriale.

Anche questa pubblicazione, esattamente come la precedente, si colloca all'interno di un dibattito aperto nel paese che riguarda il ruolo del Sindacato, il suo supposto strapotere, la presunta eccessiva disponibilità di finanziamenti pubblici o addirittura di sostegni inconfessabili, la sua propensione allo svolgimento di attività poco trasparenti e magari lontane dalla mission di rappresentanza dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

Eppure questo sforzo di trasparenza prima ancora di difendere la nostra CGIL dalle denunce infondate e dagli attacchi pregiudiziali e tutti politici ha l'obiettivo di alzare anche tra di noi il tasso di consapevolezza, di conoscenza, di verità.

Compilare un Bilancio Sociale vuol dire per noi scattare una fotografia veritiera del nostro lavoro, dotarci di uno specchio fedele dentro il quale scrutare la nostra immagine alla ricerca di pregi e difetti, di cose da confermare e di comportamenti da correggere.

Serve a noi, insomma, tenere vivo un dibattito serio, fondato, su chi siamo e cosa stiamo facendo.

Quando dico noi parlo del gruppo dirigente in senso stretto, ma anche dei semplici iscritti: la CGIL è una risorsa, un patrimonio anche sul nostro territorio, che va discusso e certamente valorizzato anche attraverso necessari cambiamenti.

Bergamo sa, con questa pubblicazione, cos'è la CGIL qui da noi; ha, oggi, tutti gli elementi per valutare: non abbiamo nascosto nulla, non abbiamo nulla da nascondere.

Abbiamo solo da discutere il modo migliore per corrispondere ai bisogni più tradizionali di rappresentanza ma anche ai più minuti, più quotidiani, di pura mutualità, dei nostri rappresentati: lo facciamo da sempre e continueremo a farlo.

In modo più documentato e chiaro grazie al lavoro di un gruppo di persone straordinarie che hanno messo passione e certezza caparbia nella ricerca dei dati e nella compilazione dei testi.

Grazie a loro (trovate i loro nomi in fondo alla pubblicazione) e a tutti i nostri iscritti che, come si evince dall'analisi dei numeri, sono la prima forza del Sindacato bergamasco.

Settembre 2008

Maurizio Laini

■ NOTA INTRODUTTIVA E METODOLOGICA

■ ■ Il Bilancio Sociale sta avendo una particolare diffusione non solo presso le aziende di produzione e servizi ma anche presso le associazioni di rappresentanza datoriali ed, ora, anche sindacali.

Il Bilancio Sociale rende possibile esplicitare l'attività dell'organizzazione non solo per i risultati prodotti ma soprattutto per gli effetti dell'attività del Sindacato sul contesto di riferimento: il territorio composto da lavoratori, pensionati, giovani, disoccupati, imprese e loro rappresentanze, istituzioni, ecc.. A tutti si rivolge il Bilancio Sociale, cercando di esprimere in modo trasparente il contributo che la Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo cerca di dare per lo sviluppo e la crescita responsabile del territorio, secondo i principi dello sviluppo sostenibile e in quanto tale rispettoso delle generazioni future.

Questo Bilancio Sociale prende come principale riferimento i "Principi di redazione del Bilancio Sociale" elaborati dal GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale). Nell'osservanza dei tradizionali principi generali di redazione del Bilancio Sociale, la CGIL di Bergamo tiene a ribadire l'assoluta rilevanza del principio di trasparenza, in quanto punto fondamentale del processo di rendicontazione verso tutti gli interlocutori interessati.

L'originalità del presente documento consiste nella scelta di un perimetro di rendicontazione che non corrisponde solamente alla Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo ma considera alcune realtà collegate ad essa per rispondere meglio ai principi di coerenza e rilevanza. In sostanza il presente Bilancio Sociale rende conto delle performance anche delle società strumentali controllate dalla CGIL e che hanno specifiche finalità di erogazione di servizi (CSF srl, ETLI TAC srl), e di gestione del patrimonio immobiliare (CdL Immobiliare srl). **Nel Bilancio Sociale della Camera del Lavoro Territoriale non sono incluse le "categorie" che hanno i loro bilanci, discussi e approvati dai Direttivi di categoria.** Il bilancio consolidato della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo inclusivo delle categorie e quindi un **Bilancio Sociale consolidato** resta comunque un obiettivo.

L'obiettivo principale di questo documento rimane quello di fornire informazioni utili sulla qualità dell'attività di rappresentanza politica e di servizio della CGIL di Bergamo, per ampliare e migliorare – anche sotto il profilo etico-sociale – le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta dei vari stakeholder (cioè di coloro che hanno un interesse legittimo o un diritto) che sono influenzati o influenzano l'attività della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo.

Il percorso di rendicontazione che ha portato la CGIL a realizzare il Bilancio Sociale è espressione della cultura **della responsabilità sociale dell'organizzazione stessa**. È un processo che si costruisce nel tempo, attraverso il dialogo e il confronto con tutti gli attori del territorio e rappresenta un'occasione importante per verificare la coerenza con i valori fondanti della Camera del Lavoro Territoriale. La forza del Bilancio Sociale sta anche nell'essere supporto al **miglioramento continuo** e per questo si integra con i processi di gestione esistenti per misurare quanto i valori e la missione si traducano in una prassi coerente.

**Responsabilità
sociale
dell'organizzazione**

Miglioramento

Per realizzare il Bilancio Sociale è stato individuato un **gruppo di lavoro direzionale** che contribuisce alla realizzazione del documento ma in realtà ha un compito ben più importante: la supervisione della gestione socialmente responsabile della CGIL e la verifica dei risultati raggiunti, in modo da pervenire *“all’integrazione volontaria della dimensione sociale e ambientale in tutte le operazioni commerciali e nei rapporti con tutte le parti interessate”* (Commissione Europea, Libro Verde sulla responsabilità sociale d’impresa 2001).

Gruppo di lavoro

Le informazioni sono state rilevate secondo un sistema di indicatori, determinanti e significativi per ciascuna categoria di interlocutori. Tali indicatori derivano in parte da documenti interni, in parte da fonti esterne: si è cercato di tenere conto degli impatti più rilevanti e di costruire un sistema di rilevazione strutturato (tramite apposite schede) per replicare il lavoro negli anni futuri e per rendere ricostruibile il procedimento di raccolta e rendicontazione dei dati e delle informazioni.

**Sistema
informativo**

Sul fronte della predisposizione del Bilancio Sociale la CGIL di Bergamo si propone di rispettare gli obiettivi di miglioramento del Bilancio Sociale in termini di:

**Obiettivi
di miglioramento**

- miglioramento del processo di rendicontazione annuale;
- approfondimento degli indicatori di performance;
- intensificazione del dialogo con i portatori di interesse.

I dati sono riferiti al 2007 ma sono stati introdotti confronti con gli esercizi precedenti.

LUIGI BRESCIANI
Responsabile del progetto

1. PARTE PRIMA

IDENTITÀ DELLA CGIL DI BERGAMO

La CGIL di Bergamo nella presente sezione espone in modo esauriente la propria identità, costituita dai valori di riferimento, dalla missione da realizzare, dalle strategie, dalle politiche, dal suo assetto istituzionale ed organizzativo.

■ ■ 1.1. Storia e fondamenti

1.1.1. Che cosa è la CGIL

La CGIL, Confederazione Generale Italiana del Lavoro, è un sindacato il cui obiettivo è la tutela di lavoratrici e lavoratori dipendenti, degli atipici, di pensionate e pensionati, disoccupati e disoccupate. Realizza questa tutela, in primo luogo, attraverso la contrattazione che avviene su due livelli: il primo è quello nazionale (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) e il secondo è quello decentrato (Contrattazione Aziendale o Territoriale).

Un secondo fronte di tutela individuale e collettiva è rappresentato dai servizi che sono una forma di aiuto solidale della CGIL ai propri iscritti e, più in generale, ai lavoratori, ai disoccupati, ai pensionati e alle famiglie.

All'interno del paese costituisce, insieme alle altre organizzazioni sindacali e alle associazioni di categoria, un'importante controparte del Governo nelle trattative che hanno ad oggetto le decisioni di spesa pubblica e, più in generale, le discussioni di temi di natura sociale. Un'organizzazione di natura confederale si spinge anche oltre i confini nazionali, occupandosi di tematiche che interessano trasversalmente tutti i popoli.

1.1.2. La storia della CGIL di Bergamo

Le origini

“Nella sua fase iniziale il sindacato di tutti i paesi europei si articola in raggruppamenti locali orizzontali e in aggregazioni professionali verticali [...]. Nel nostro paese le Camere del lavoro non rappresentano un momento “localistico”, iniziale e provvisorio nella costruzione del sindacato nazionale. L'intreccio tra la dimensione orizzontale unificante e i distinti raggruppamenti professionali caratterizza in modo permanente la struttura complessiva del sindacato sin dalle origini e lungo tutto il tracciato della sua mutevole evoluzione storica. Il caso italiano non manifesta una mera variante delle strutture organizzative del sindacato ma una qualità diversa e originale del sindacalismo che si può riassumere nella sua natura confederale”. Così Pino Ferraris¹ definisce i lineamenti originari delle Camere del Lavoro italiane, che valgono anche per quella di Bergamo, costituita il 21 aprile del 1901 con sede provvisoria nei locali della Società di Mutuo Soccorso in via Zambonate.

1 - Pino Ferraris, *Le Camere del Lavoro tra storia e presente* in C. Cantone, P. Ferraris, A. Giacobbe, F. Loreto, *Il sindacato e Giuseppe Di Vittorio. Le Camere del Lavoro e il loro insediamento nel territorio*, Roma, 2008.

Sulla storia delle origini della CGIL di Bergamo cfr. Angelo Bendotti e Giuliana Bertacchi, *Liberi e uguali. La Camera del Lavoro di Bergamo dalle origini alla prima guerra mondiale*, Bergamo 1985.

Il comitato promotore è composto dai rappresentanti della Federazione del libro, Federazione dei litografi, Federazione muraria, della Società lavoratori fornai, Società di miglioramento fra i metallurgici, fra i falegnami, fra i marmisti e affini, dai rappresentanti della Cooperativa muraria e della Cooperativa lavoratori in ceppo di Brembate.

Il primo segretario è Teodoro Monicelli, eletto nel 1902. In quell'anno viene pubblicato anche lo Statuto che riconosce alla Camera del lavoro lo scopo "di servire d'intermediario fra l'offerta e la domanda del lavoro, di patrocinare gli interessi dei lavoratori salariati in tutte le contingenze della vita, e ciò con i seguenti mezzi:

- a) mettendo a contatto e in permanente rapporto fra loro tutti i lavoratori salariati per educarli praticamente alla fratellanza, alla solidarietà e al mutuo appoggio;
- b) organizzando un servizio d'informazione sulle condizioni del mercato del lavoro (ricorrendo ai Comuni, alle Camere di Commercio, alle Camere di Lavoro nazionali ed estere) per indicare i paesi nei quali la mano d'opera sia richiesta e più retribuita;
- c) stabilendo le condizioni del lavoro; promovendo leggi efficaci sul lavoro delle donne e dei bambini; curando la stretta applicazione delle leggi sociali, e cercando che le leggi stesse rispondano allo scopo che il lavoro sia temperato alle esigenze dell'igiene; difendendo il lavoro della donna in modo tale che, a parità di produzione, sia retribuita in egual misura dell'uomo. Studiando, infine, tutti quei mezzi che valgano ad elevare le condizioni economiche, il carattere intellettuale, morale e tecnico dei lavoratori salariati."

La vita della Camera del Lavoro di Bergamo fino all'avvento del fascismo, che ne decreterà lo scioglimento forzato, non sarà mai facile: travolta dallo scontro tra riformisti e rivoluzionari² conosce un lungo periodo d'inattività dal 1904 al 1914, nonostante i ripetuti tentativi di rimetterla in azione e lo sforzo di numerosi sindacalisti di organizzare comunque le lotte dei lavoratori bergamaschi e in considerazione della forza sempre maggiore delle organizzazioni sociali cattoliche, che nella nostra provincia ebbero un ruolo decisivo nei conflitti sociali, fin dalla nascita della cosiddetta "questione sociale". Il 31 gennaio 1915 assistono circa 4.000 persone alla prima iniziativa pubblica della ricostituita Camera del Lavoro, un comizio "contro il rincaro del pane e l'abolizione del riposo notturno e settimanale dei panettieri". Il congresso della Camera del Lavoro di Bergamo e provincia che si tiene in città il 13 febbraio 1921 si conclude con l'elezione della Commissione esecutiva, frutto dell'accordo tra socialisti unitari, comunisti, riformisti e anarchici. Ma la situazione politica in Italia sta per mutare e già il corteo che sfila il Primo Maggio per le vie cittadine viene preso di mira dai fascisti, che sparano sui lavoratori; l'anno successivo la Festa del lavoro si svolgerà sotto il diretto controllo delle squadre di Mussolini. Il 15 gennaio 1923 la sezione della FIOM di Lovere viene assalita dai fascisti, che picchiano i dirigenti sindacali presenti e distruggono l'archivio. Un gesto non isolato ma simbolico del lungo periodo di clandestinità che inizia con la dittatura, in cui però i fili tessuti in questi

2 - Le due tendenze in cui si divide il movimento dei lavoratori sono in netto contrasto tra di loro: una rivoluzionaria, che si propone di abbattere lo stato borghese, attribuendo tutto il potere al popolo, e una socialista-riformista, che mira ad ottenere riforme per via legale, con la partecipazione dei lavoratori alla vita politica dello Stato.

anni, pur controversi e intricati, non si interromperanno: molti dei nomi dei primi organizzatori sindacali si ritroveranno tra quelli dei partigiani combattenti e degli antifascisti militanti.

La vita sindacale riprende in maniera significativa in occasione degli scioperi del marzo 1944, almeno da parte di alcune tra le realtà operaie più importanti, la Dalmine (2.000 scioperanti), la Caproni di Ponte San Pietro (3.000), il Canapificio di Fara d'Adda (2.500). Incrociano le braccia anche i dipendenti degli uffici commerciali e di numerose banche. I dati sono quelli forniti dal Partito comunista italiano che calcola in circa 7.500 il numero dei partecipanti alle agitazioni. Alle fabbriche citate va aggiunta almeno l'Ilva di Lovere, nella quale, in concomitanza con lo sciopero, viene tentato un sabotaggio agli impianti. Non si sono conservate tracce di dibattito sull'esito di quegli scioperi - che non assunsero certamente il rilievo di altre città del Nord Italia - ma certamente, a partire da questo momento, si verifica anche un nuovo impulso organizzativo dei gruppi di azione sindacale.

Nella sua *Relazione* (databile tra il giugno e il luglio 1944), sulla situazione delle fabbriche della città e della provincia, Emilio (Sergio Marturano, uno dei responsabili della federazione del Pci di Bergamo) scrive che "Le condizioni di vita dei lavoratori sono, specie in città, peggiori che altrove e vanno progressivamente peggiorando perché all'accrescersi dei prezzi dei principali generi alimentari non fa riscontro nessun miglioramento salariale."

La ripresa dopo la Liberazione

La storia sindacale bergamasca degli anni che vanno dalla ricostruzione all'autunno caldo non può prescindere da alcuni dei punti indicati da Ferruccio Ricciardi nel suo studio sulla FIOM locale³, in particolare:

- 1) l'anomalia di una Camera del lavoro dominata, in origine, dalla corrente cattolica e in seguito condizionata dall'antagonismo conflittuale tra socialisti e comunisti, con l'effetto, tra i tanti, di incanalare l'attività sindacale su linee improntate alla moderazione rivendicativa e all'uso ponderato del conflitto [...];
- 2) l'influenza delle organizzazioni ecclesiastiche di base e, in generale, della cultura cattolica nei confronti del mondo del lavoro provinciale che si concretizzò, subito dopo la scissione del 1948, nell'attivazione di un sindacato 'antagonista' radicato specialmente in alcuni strati sociali e professionali (tessili, agrari, donne), beneficia-

Il segretario della CdL Carlo Paratico parla ai lavoratori in piazza della Libertà durante il primo sciopero indetto da CGIL e CISL dopo la scissione, in difesa dell'industria bergamasca (marzo 1950)



3 - Ferruccio Ricciardi, *Lavoro, conflitto, istituzioni. La FIOM di Bergamo dal dopoguerra all'autunno caldo*, Bergamo 2001. Sulle caratteristiche della società bergamasca, cfr. anche il saggio di Gianluigi Della Valentina, *Economia e partito* di Angelo Bendotti, Giuliana Bertacchi, Gianluigi Della Valentina. *Comunisti a Bergamo. Storia di dieci anni (1943-1953)*, Bergamo 1986 e, per il periodo attuale, Maurizio Laini e Pasquale Andreozzi, *Il valore dei soldi. Viaggio attraverso la cultura del lavoro e del denaro nel territorio bergamasco*, Roma 2004.

rio di una vasta rete di solidarietà e appoggi non solo di natura politica e, per certi versi, dotato di un buon dinamismo nell'ambito dell'iniziativa sia rivendicativa che negoziale [...];

- 3) l'applicazione di una struttura del salario in genere calibrata sui livelli più bassi che, da un lato, incentivava fenomeni quali l'emigrazione e il largo ricorso al lavoro straordinario e, dall'altro, dava luogo a una dinamica contrattuale più mossa a livello aziendale, tale da mettere periodicamente in discussione la prassi del centralismo contrattuale.

La Camera del Lavoro di Bergamo riprende a lavorare già nei giorni dell'insurrezione e dopo lo sciopero generale decretato dal Comitato di agitazione sindacale il 27 aprile, organizza il Primo Maggio 1945, festeggiando con la riconquista della libertà la giornata dei lavoratori, soppressa dal regime, e rivendicando contemporaneamente l'urgente necessità di riprendere le lotte a difesa dei diritti dei lavoratori. Ma, come scrive Maria Grazia Meriggi, "i ben noti problemi e le ben note difficoltà di mettere in connessione la ricostruzione del sindacato alla periferia, con la trasformazione dei Cln aziendali in veri organismi rivendicativi aderenti all'organizzazione del lavoro e l'altrettanto importante, ma non sempre coerente, ricostruzione di una direzione nazionale confederale, sono evidenti anche a Bergamo".⁴ L'organizzazione sindacale unitaria si trova a dover gestire una situazione estremamente critica. "Una delle rivendicazioni che le masse sentono molto è la questione salariale, perché con le paghe attuali, e coi prezzi dei viveri, e con le molte insufficienti distribuzioni di generi tesserati la classe lavoratrice soffre la fame": così nella *Relazione sull'attività svolta dal Comitato di agitazione sindacale* dell'aprile del 1945.

Le difficoltà della ripresa economica – comuni a tutto il paese – sono acute nella nostra provincia dai problemi salariali determinati anche dall'attribuzione della terza zona di perequazione salariale, così che la contingenza di un lavoratore bergamasco è inferiore a quella di un lavoratore milanese, nonostante il costo della vita a Bergamo sia decisamente più alto che a Milano; "il basso tenore di vita delle masse popolari" continua anche negli anni successivi. Nella Relazione inviata dalla Camera del Lavoro di Bergamo alla Delegazione di Bergamo della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori italiani il 24 luglio 1956, così si legge: "Da un punto di vista salariale la provincia di Bergamo, per quanto riguarda l'industria, può essere divisa in tre gruppi: a) fabbriche che applicano i minimi contrattuali; b) fabbriche che – pur appartenendo al settore industriale ai fini dei contributi assicurativi – fanno riferimento per le retribuzioni all'accordo (da anni disdetto) dell'artigianato o che non rispettano neppure tale contratto e nelle quali la misura della retribuzione è fissata unilateralmente dal padrone; c) fabbriche in cui vengono superati i minimi contrattuali. Il 90% delle aziende fa capo ai primi due gruppi (con prevalenza per il primo); al terzo gruppo appartiene la "Dalmine" e poche altre aziende".

La situazione economica spiega perché – fino ad anni molto vicini ai nostri – la terra orobica continui ad essere interessata da forti correnti migratorie: "Per l'estero (in modo particolare dalle zone

4 - Maria Grazia Meriggi, *Gli operai della Dalmine e il loro sindacato. Momenti della pratica sindacale della FIOM in una "zona bianca"*, Bergamo 2002.

collinari e montane); per le altre province – e particolarmente Milano – dalla bassa pianura bergamasca. Le migrazioni interessano principalmente i lavoratori della terra e quelli che trovano occupazione nel settore edile. Rilevanti, però, anche le migrazioni dei lavoratori che cercano occupazione in altri settori dell'industria⁵. Il supersfruttamento della manodopera, sempre nella stessa relazione, viene documentato dalla memoria dell'INCA, che ne indica le cause, oltre a fornire impressionanti dati sugli infortuni sul lavoro:

| anno | numero infortuni |
|------|---------------------|
| 1951 | 13.500 |
| 1952 | 15.280 |
| 1953 | 16.500 |
| 1954 | 18.450 |
| 1955 | 20.220 |

Quella degli incidenti lavorativi è una triste continuità del nostro territorio, che si lega strettamente sia ad un mancato rispetto delle norme elementari di sicurezza che ad una fraintesa "etica del lavoro", che porta a sottovalutare rischi e pericoli.

Intanto, la scissione sindacale del 1948 – che a Bergamo si consuma nella pratica un anno più tardi – ha inciso qui molto più che altrove perché si tratta di una delle pochissime province dove la corrente cristiana è maggioritaria. La nascita della CISL riduce drasticamente il numero degli iscritti, in particolare di categorie cruciali come il settore tessile (con l'immediata conseguenza di una riduzione altrettanto drastica delle donne tesserate alla CGIL) e quello agrario.⁶

Le difficoltà finanziarie per la CGIL di Bergamo sono, in quel periodo, una costante, e gli stipendi per anni vengono corrisposti ai funzionari solo in parte e con grandi ritardi: chi sceglie la militanza sindacale in quel periodo merita l'attribuzione di "seminarista laico" che ne dà Gian Carlo Pajetta, riferendosi alla "bergamasca dell'Albero degli zoccoli": "Protagonisti di una storia che può anche far sorridere ma che testimonia ancora oggi come sudore e anche fame, dopo il sangue partigiano, dopo le botte della polizia, ci hanno permesso di costruire un'Italia diversa".⁷

Dal punto di vista delle componenti partitiche, con il secondo Congresso camerale del 1949, i comunisti conquistano la maggioranza (52,94%), i socialisti che, dopo l'uscita della corrente cristiana erano stati per qualche mese la prima corrente, si attestano sul 39,55%, al terzo posto con il 3,33%

5 - Cfr. Camera Confederale del Lavoro di Bergamo e provincia, *Condizioni dei lavoratori bergamaschi*, 24 luglio 1956. Nel 1951 sono 30.000 i lavoratori bergamaschi che emigrano, nella maggioranza diretti in Svizzera, Francia e Belgio.

6 - Il 31 dicembre 1946 gli iscritti alla CdL erano 77.893, al 31 ottobre 1949 erano 43.683 e nel 1951 erano ulteriormente scesi a 31.549. Con il 1952 si incomincia a invertire la rotta. Cfr. Vittorio Naldini, *I rossi, i bianchi, i padroni. Lotte sindacali a Bergamo 1949-1965*, Bergamo 1989.

7 - G.C. Pajetta, Presentazione a Giuseppe Brighenti, *Dopo il mese di aprile. Autobiografia di un giovane comunista 1945-1953*, Bergamo 1987. Cfr. anche Giuliana Bertacchi e Eugenia Valtulina, "Se son diventato sindacalista è per la Resistenza". *Partigiani, operai e militanti nella CGIL di Bergamo*, Bergamo 2005, 2 voll.

i cristiani unitari. Segretario responsabile viene eletto Angelo Leris, comunista, per otto anni in carcere durante il fascismo.

Nonostante si trovi nella necessità di ricostruire una struttura organizzativa quasi *ex novo*, in un clima politico nazionale assolutamente contrario alle forze della sinistra, la CGIL di Bergamo, negli anni fra il 1950 ed il 1955 promuove numerose iniziative dirette a denunciare la gravità della situazione economica della provincia: moltissimi i licenziamenti (3.000 solo nei primi otto mesi del 1953), il problema degli alloggi, il supersfruttamento e gli infortuni sul lavoro, l'inadeguata assistenza sanitaria. La Camera del Lavoro organizza manifestazioni e scioperi per la difesa dei posti di lavoro, ed è duramente impegnata in alcune delle vertenze che segnano la vita sociale della nostra provincia, tra le quali la Cartiera Pigna di Alzano, la Dalmine, l'Ilva di Lovere, il Calzificio Germani di Seriate, le aziende tessili Polveresta, Reich e Sasa di San Pellegrino, l'Italcementi di Albino e Calusco del 1950; la Cab di Ponte San Pietro e la Pagliarini di Romano nel 1951; il bottonificio Ital-Suisse di Carobbio degli Angeli, la Sapez di Nossa nel 1952; il Linificio Canapificio nazionale di Fara d'Adda e Villa d'Almè nel 1953.⁸

“Di Vittorio voi non l'avete sentito mai, parlava come uno zucchero”⁹

I rapporti unitari sono sempre molto difficili, anche se ripetuti sono i momenti di mobilitazione e le iniziative di lotta indetti insieme da CGIL e CISL. Bisogna invece aspettare il 1971 per celebrare per la prima volta il Primo Maggio unitario, che dal 1950 anche a Bergamo inizia ad essere festeggiato dalla Camera del Lavoro portando in piazza migliaia di lavoratori con bandiere, cartelli e carri allegorici,



Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, parla ai lavoratori di Bergamo. Sul palco si riconoscono Giovanni Archetti, segretario FIOM e Giuseppe Brighenti, segretario CdL Bergamo (aprile 1955)

8 - Una puntuale ricostruzione delle vertenze sia di categoria che delle singole aziende per gli anni dal 1949 al 1965 si trova in V. Naldini, *I rossi, i bianchi, i padroni*, cit.

9 - Francesco Laudadio, *Scrivano ingannamorte*, Palermo 2007

che ricordano le principali industrie e ribadiscono le parole d'ordine del sindacato guidato fino al 1957 da Giuseppe Di Vittorio.

Giuseppe Di Vittorio parla a Bergamo in due occasioni, lasciando in chi lo ascolta un'impressione notevolissima: nel 1950 – quando ritorna con forza sul carattere non religioso della scissione¹⁰- e il 17 aprile 1955 in piazza Vittorio Veneto; una data cruciale quest'ultima, perché la CGIL viene dalla dura sconfitta nelle elezioni della Commissione interna alla Fiat. Eppure la piazza si riempie per ascoltare il grande sindacalista comunista, che l'anno dopo non esita a prendere posizione contro la repressione sovietica in Ungheria, in aperta polemica con il segretario del Pci, Palmiro Togliatti.

Il boom economico

Per il sindacato il 1956 è l'anno del passaggio dalla contrattazione centralizzata a quella articolata: il quarto congresso nazionale della CGIL vara la linea dell'articolazione della lotta per accordi integrativi o contratti a livello di settore, di gruppi o di singole aziende.

Dalla fine degli anni Cinquanta all'inizio degli anni Sessanta l'industria

Manifestazione operaia
a Bergamo (ottobre 1969)



Bergamo, Primo Maggio 1974



10 - "La scissione si è fatta non per un motivo religioso, perché se in uno solo dei nostri sindacati si dovesse verificare che per un qualsiasi motivo qualcuno offendesse il sentimento religioso di un lavoratore o di una lavoratrice, questo qualcuno noi lo espelleremmo per indegnità dal nostro sindacato". Dal discorso di Di Vittorio a Bergamo in *Le ragioni della CGIL. Giuseppe Di Vittorio alla classe lavoratrice della Lombardia*, a cura di Maria Costa e Adolfo Scalpelli, Milano 1992.

italiana conosce la grande produzione di massa, i processi di automazione, le trasformazioni della forza lavoro, i primi segnali importanti dello sviluppo di una politica dei consumi alla quale far partecipare anche strati popolari. Non sarebbe, infatti, comprensibile l'inizio pur timido della ripresa dei rapporti unitari tra le forze sindacali senza le grandi trasformazioni politiche mondiali e la sperimentazione in Italia della formula di governo nazionale del centro-sinistra che non solo allenta le tensioni ideologiche ma soprattutto apre una nuova fase economica e industriale del paese.

Gli anni Sessanta si aprono, per i lavoratori bergamaschi, in maniera tragica: il 10 maggio del 1961 a Sarnico, durante una manifestazione di solidarietà verso le lavoratrici e i lavoratori della manifattura tessile Sebina (che occupa la fabbrica per una vertenza salariale) un drappello di carabinieri apre il fuoco contro i presenti. Il lavoratore Mario Savoldi, colpito alla testa, muore dopo poche ore, mentre altri sette operai riportano ferite da arma da fuoco. Un mese dopo la Camera del Lavoro organizza a Sarnico una manifestazione con Rinaldo Scheda, segretario della CGIL, e viene intitolata a Mario Savoldi la bandiera provinciale del sindacato unitario bergamasco.¹¹

L'autunno caldo, lo Statuto dei lavoratori e gli anni Ottanta

Nel biennio 1968 – 1969 anche la nostra provincia viene intensamente attraversata dal conflitto sindacale, che porta, tra l'altro, a dotare i Consigli di fabbrica, la nuova struttura sindacale interna ai luoghi di lavoro, di un potere contrattuale che mai le Commissioni interne avevano avuto.

Nel giugno del 1969 il Congresso della CGIL, con a capo Luciano Lama, decide che i Cdf siano la struttura di base del sindacato e, nel riconfermare la linea della contrattazione aziendale, decide di attivare le sezioni sindacali come sede per la contrattazione, sollecitando il riconoscimento del diritto di assemblea sul luogo di lavoro. A Bergamo si svolgono numerose manifestazioni di operai e di studenti soprattutto delle scuole professionali, che definiscono un 1968 partito un po' in ritardo¹² ma fortemente caratterizzato socialmente e che irrompe in un tessuto urbano non abituato a questo tipo di avvenimenti.

Alla fine degli anni Sessanta i sindacati sollevano, in sede contrattuale, il problema delle gabbie salariali in una vertenza condotta unitariamente. Le differenze tra zona e zona sono consistenti, anche se ridotte da due accordi nel 1953 e nel 1961. L'obiettivo di eliminare del tutto le sperequazioni geografiche viene raggiunto in base ad un accordo concluso tra Fiom e industriali.

Di fondamentale importanza per la classe lavoratrice è l'approvazione dello Statuto dei lavoratori, la legge 300 del 1970 "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento": la legge regola doveri e diritti all'interno della struttura produttiva e di lavoro, offrendo garanzie ancora oggi di straordinaria importanza. A questa legge ne seguono altre, sempre di grande rilevanza sociale e civile, molte delle quali riguardano il lavoro femminile; queste conquiste legislative, insieme alla ridefinizione dei rapporti di forza tra capitale e lavoro, determinati dalle lotte della fine degli anni Sessanta, preoccupa una parte dei poteri del paese, e, già all'indomani dell'approvazione al Senato

11 - Sulla vicenda di Mario Savoldi, cfr. Carlo Simoncini, *Cronaca di una serrata. I fatti di Sarnico (maggio 1961)*, Bergamo 1997.

12 - In un'inchiesta svolta nel 1970 sui testi di o su Lenin conservati nelle biblioteche civiche delle città capoluogo lombarde, Bergamo risulta ultima, con un solo testo. Cfr. *Inchiesta su Lenin 1970*, a cura del Centro di studi proletari Alfredo Casati di Milano, Archivio Biblioteca Fondazione Feltrinelli, Milano.

dello Statuto, avviene il primo di una lunga, tragica e sanguinosa serie di attentati, con lo scoppio della bomba alla Banca nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana.

Rispetto all'autunno caldo e, soprattutto, all'arretramento che ne seguì negli anni Ottanta, si può estendere con buona approssimazione all'intera struttura confederale locale quello che Maria Grazia Meriggi scrive a proposito della Dalmine: "L'esplosione del protagonismo del 1969 e del ciclo degli anni Settanta [...] si caratterizzò per una contestazione diretta dei rapporti di lavoro [...]. Dunque il sindacato (anche negli anni Ottanta) mantenne un maggior prestigio soprattutto collegandosi alle forze politiche del territorio, recuperando un ruolo di mediazione rispetto ai problemi (sanità, casa, scuola) che aveva dovuto esercitare negli anni Cinquanta di fronte ai compiti della ricostruzione"¹³. Gli ultimi vent'anni del Novecento preparano i cambiamenti che sono ora la nostra realtà quotidiana e iniziano significativamente con una sconfitta durissima, quella della FIOM alla Fiat nel 1980.

La CGIL del 2000

Il nuovo millennio si apre per la centenaria Camera del lavoro orobica – che tessera nel 2007 più di 92.000 iscritti - con un cambiamento radicale: dalla storica palazzina di via Scotti ci si sposta nell'edificio di via Garibaldi, dove trovano posto anche gli uffici che nel corso degli anni si erano sparsi per la città.

Una nuova sede per un sindacato che deve organizzare se stesso alla luce di un panorama economico, sociale e politico profondamente mutato anche nella nostra provincia: il sorpasso del terziario sul manifatturiero - che pure rimane una voce fondamentale delle attività produttive locali -, la forte e diversificata presenza straniera, manodopera insostituibile nei settori più disagiati delle attività industriali e come supporto ad uno stato sociale sempre più latitante; l'aumento della precarizzazione dei contratti; il quadro politico stravolto, con l'imponente presenza di movimenti che fanno del-

La delegazione sindacale bergamasca all'arrivo a Palermo per la manifestazione "L'Italia parte civile" contro la mafia dopo gli omicidi di Falcone e Borsellino (maggio 1992)



13 - Maria Grazia Meriggi, *Gli operai della Dalmine e il loro sindacato*, cit.

l'intolleranza e della chiusura il proprio tratto distintivo, legittimando una mentalità corporativa e xenofoba presente in molti bergamaschi: "Il periodo della grande pressione del movimento operaio sulla pubblica opinione non aveva determinato un precipitato immediato nel voto politico, ma aveva certamente influenzato i comportamenti degli eletti e delle amministrazioni di centro-sinistra e in particolare dei cattolici al loro interno. [...] Invece le ristrutturazioni produttive e le conseguenti politiche salariali e normative nazionali e locali degli anni Ottanta creano lo spazio per l'emergere di un localismo xenofobo di cui in precedenza erano evidenti solo tracce subculturali. Una conferma della lunga durata di una tendenza al localismo come valore e come reazione, utilizzata in momenti di crisi per ottenere consenso."¹⁴

Rimangono all'ordine del giorno argomenti pesanti, oggetto di un attacco senza precedenti ai diritti dei lavoratori da parte delle politiche neoliberiste: il modello delle relazioni sindacali (il valore del contratto collettivo nazionale di lavoro, la democrazia nel rapporto con i lavoratori, le tutele contro la precarizzazione, la contrattazione in fabbrica e negli uffici); il rapporto tra il lavoro e il sociale (il sistema del welfare, delle protezioni sociali; le pensioni; gli ammortizzatori sociali, l'assistenza, il sistema sanitario; la formazione e la scuola pubblica). Dopo la fine del decennio della "concertazione", gli anni Novanta, il ruolo stesso del sindacato è in discussione, il suo modello, la sua unità: la fase che i lavoratori stanno attraversando è difficile e la battaglia della CGIL per i diritti ne è l'emblema.

Il 12 maggio 2008 gli Esecutivi unitari di CGIL, CISL e UIL hanno approvato le linee di riforma della struttura della contrattazione e cioè le proposte per cambiare il modello contrattuale deciso con le controparti nel 1993. Un modello unico che prevede due livelli di contrattazione con il Contratto

"Sviluppo, occupazione e diritti. Uno sciopero per l'Italia, contro la Finanziaria iniqua".
Manifestazione a Bergamo (18 ottobre 2002)

Fiaccolata in Città Alta contro le guerre e il terrorismo, per la pace e per la vita, sollecitate dal dramma dei bambini di Ossezia (9 settembre 2004)



14 - Maria Grazia Meriggi, *Gli operai di Dalmine e il loro sindacato*, cit.

nazionale che determina i diritti universali e ha il compito di sostenere e valorizzare il potere d'acquisto. I Ccnl dovranno prevedere, in termini di alternative, la sede aziendale o territoriale. Quest'ultima deve potersi dispiegare in una molteplicità di forme: regionale, provinciale, settoriale, di filiera, di comparto, di distretto, di sito. La contrattazione accrescitiva di secondo livello sarà incentrata sul salario per obiettivi rispetto a parametri di produttività, qualità, redditività, efficienza, efficacia. I processi di trasformazione in atto richiedono una più alta capacità di contrattazione su: organizzazione del lavoro, condizione e prestazione lavorativa, valorizzazione della professionalità, orari, su tutte le tematiche legate alla flessibilità contrattata, la prevenzione e la formazione, su salute e sicurezza del lavoro. È previsto inoltre un sistema che certifichi la rappresentanza e la rappresentatività delle relative organizzazioni sindacali. In tema di democrazia sindacale le ipotesi di accordo dovranno essere sottoposte alla valutazione e approvazione dei rispettivi organismi direttivi per il mandato alla firma da parte delle stesse, previa consultazione certificata fra tutti i lavoratori, lavoratrici, pensionate e pensionati, come già fatto nel 1993 e nel 2007.

In conclusione, vale la pena di ricordare le parole che Bruno Trentin, allora segretario della CGIL, scrive nel 1997 come introduzione della ricostruzione dei fatti alla Manifattura Sebina di Sarnico: "Non c'è più la Manifattura Sebina. Ma altre Manifatture Sebina possono prendere il suo posto, se la nostra società, con le sue istituzioni, i suoi sindacati, le sue forze civili non saprà governare il cambiamento imponendo, con il rispetto dei diritti universali della persona, una nuova cultura della solidarietà; e non saprà sconfiggere sia l'ottusa illusione di accordarsi nel corporativismo o di tornare al passato, sia la tentazione di sopraffare o di escludere i più deboli, così cinicamente teorizzata in questi tempi dai profeti del neoliberismo".¹⁵

Fiaccolata a Bergamo contro le morti sul lavoro (14 dicembre 2008)



15 - Cfr. Bruno Trentin, *Prefazione a Carlo Simoncini, Cronaca di una serrata*, cit.

1.1.3. Elenco dei componenti delle segreterie della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo dal 1944 ad oggi

1944 (comitato di agitazione sindacale)

Vittorio Barcella (PCI)
Felice Cassani (PCI)
Alfredo Minoia (PCI)
Angelo Leris (PCI)
Gian Battista Vernizzi (PCI)
Giocondino Zampese (PSI)
Aristide Piccinini (PSI)
Giulio Marazzina (DC)
Marco Raffaelli (DC)

1945

Aristide Piccinini (PSI), segretario responsabile
Giocondino Zampese (PSI), segretario aggiunto
Vittorio Barcella (PCI)
Bruno Bonomi (PCI)
Elio Colleoni (DC)
Marco Raffaelli (DC)
Giulio Marazzina (DC)

1945-46

Giocondino Zampese (PSI), segretario resp.
Alfredo Minoia (PCI) dal 1-4, segretario aggiunto
Vittorio Barcella (PCI)
Felice Cassani (PCI)
Patrizio Andreoletti (DC)
Marco Raffaelli (DC)

1947

Giocondino Zampese (PSI), segretario resp.
Alfredo Minoia (PCI), segretario aggiunto
Giulio Marazzina (DC), segretario resp. dal 22-6
Marco Raffaelli (DC)
Felice Cassani (PCI)

1948 (dopo la scissione)

Francesco Dossena (PSI), segretario resp.
Alfredo Minoia (PCI), segretario aggiunto
Felice Cassani (PCI)

1949

Angelo Leris (PCI), segretario generale
Francesco Dossena (PSI), segretario aggiunto
Vittorio Naldini (PSI), segretario aggiunto dal 7-11
Luigi Curnis (PCI)
Tobia Cornolti

1950

Carlo Paratico (PCI), segretario generale
Vittorio Naldini (PSI), segretario aggiunto
Rivo Ghibesi (PCI)
Giuseppe Brighenti (PCI)

1952

Guido Venegoni (PCI), segretario generale
Vittorio Naldini (PSI), segretario aggiunto
Rivo Ghibesi (PCI)
Giacinto Brighenti (PCI)

1954

Guido Venegoni (PCI), segretario generale
Vittorio Naldini (PSI), segretario aggiunto
Giovanni Beretta (PSI)
Giacinto Brighenti (PCI)

1955

Danilo Conti (PCI), segretario generale
Vittorio Naldini (PSI), segretario aggiunto
Giovanni Beretta (PSI)
Giacinto Brighenti (PCI)

1957

Renato Cappelli (PCI), segretario generale
Vittorio Naldini (PSI), segretario aggiunto
Giacinto Brighenti (PCI)
Giovanni Archetti (PCI)
Giuseppe Colombo (PCI)
Alfredo Arnoldi (PSI)

1959

Giacinto Brighenti (PCI), segretario generale
Vittorio Naldini (PSI), segretario aggiunto
Giovanni Archetti (PCI)
Giuseppe Colombo (PCI)
Alfredo Arnoldi (PSI)

1962

Vittorio Naldini (PSI), segretario generale
Luigi Marchi (PCI), segretario aggiunto
Giovanni Archetti (PCI)
Giulio Santini (PCI)
Giovanni Milani (PCI)
Giovanni Ravasi (PSI)
Alfredo Arnoldi (PSI)

1964

Vittorio Naldini (PSIUP), segretario generale
Luigi Marchi (PCI), segretario aggiunto
Giovanni Archetti (PCI)
Giulio Santini (PCI)
Giovanni Milani (PCI)
Giovanni Ravasi (PSIUP)
Alfredo Arnoldi (PSIUP)
Giovanni Fratus (PSI)
Fausto Bertucci (PSI)

1965

Luigi Marchi (PCI), segretario generale
Giovanni Ravasi (PSIUP), segretario aggiunto
Giovanni Archetti (PCI)
Giovanni Milani (PCI)
Giovanni Fratus (PSI)
Zaccaria Abati (PSI)
Ferdinando Calzari (PCI)

1968

Luigi Marchi (PCI), segretario generale
Claudio Bonfanti (PSI), segretario aggiunto
Giovanni Ravasi (PSIUP)
Domenico Zanga (PSI)
Giovanni Archetti (PCI)
Giovanni Milani (PCI)
Ferdinando Calzari (PCI)

1970

Giuseppe Voltolini (PCI), segretario generale
Claudio Bonfanti (PSI), segretario aggiunto
Giovanni Ravasi (PSIUP)
Domenico Zanga (PSI)
Giovanni Archetti (PCI)
Giovanni Milani (PCI)
Ferdinando Calzari (PCI)

1971

Giuseppe Voltolini (PCI), segretario generale
Francesco Duca (PSI)
Giovanni Ravasi (PSIUP)
Domenico Zanga (PSI)
Giovanni Archetti (PCI)
Giovanni Milani (PCI)
Ferdinando Calzari (PCI)

1974

Giovanni Milani (PCI), segretario generale
Domenico Zanga (PSI), segretario gen. aggiunto
Giancarlo Ronzoni (PCI)
Francesco Duca (PSI)
Giovanni Ravasi (PSIUP)
Giovanni Archetti (PCI)
Ferdinando Calzari (PCI)

1977

Giovanni Milani (PCI), segretario generale
Domenico Zanga (PSI), segretario gen. aggiunto
Giacinto Brighenti (PCI)
Giuseppe Pezzotta (PSI)
Ferdinando Calzari (PCI)
Danilo Aluvisetti (PCI)
Giorgio Faccardi (PCI)
Giuliano Capetti (PSI)

1981

Giovanni Milani (PCI), segretario generale
Giovanni Barbieri (PSI), segretario gen. aggiunto
Giacinto Brighenti (PCI)
Ferdinando Calzari (PCI)
Giuliano Capetti (PSI)
Luigi Battaglia (PCI)
Luciano Berardi (PCI)
Giuseppe Pezzotta (PSI)

1983

Giacinto Brighenti (PCI), segretario generale
Giovanni Barbieri (PSI), segretario gen. aggiunto
Luciano Berardi (PCI)
Giuseppe Pezzotta (PSI)
Ferdinando Calzari (PCI)
Luigi Battaglia (PCI)
Antonio Miola (PSI)
Giancarlo Ronzoni (PCI)

1984

Giacinto Brighenti (PCI), segretario generale
Giovanni Barbieri (PSI), segretario gen. aggiunto
Luciano Berardi (PCI)
Giuseppe Pezzotta (PSI)
Edoardo Bano (PCI)
Giancarlo Ronzoni (PCI)
Luigi Battaglia (PCI)
Mario Vigorelli (PSI)

1985

Giacinto Brighenti (PCI), segretario generale
Giovanni Barbieri (PSI), segretario gen. aggiunto
Luciano Berardi (PCI)
Giancarlo Ronzoni (PCI)
Luigi Battaglia (PCI)
Angelo Locatelli (PSI)

1987

Giacinto Brighenti (PCI), segretario generale
Giovanni Barbieri (PSI), segretario gen. aggiunto
Luigi Battaglia (PCI)
Luciano Berardi (PCI)
Sergio Galezzi (PCI)
Marcello Gibellini (PCI)
Angelo Locatelli (PSI)
Giancarlo Ronzoni (PCI)
Riccardo Moratti (PSI)

1990

Giacinto Brighenti (PCI), segretario generale
Giovanni Barbieri (PSI), segretario gen. aggiunto
Luigi Battaglia (PCI)
Edoardo Bano (PCI)
Sergio Galezzi (PCI)
Marcello Gibellini (PCI)
Angelo Locatelli (PSI)
Giancarlo Ronzoni (PCI)
Riccardo Moratti (PSI)

1991

Giacinto Brighenti (PCI), segretario generale
Giovanni Barbieri (PSI), segretario gen. aggiunto
Luigi Battaglia (PCI)
Edoardo Bano (PCI)
Angelo Locatelli (PSI)
Giancarlo Ronzoni (PCI)

1992

Giovanni Barbieri (PSI), segretario generale
Edoardo Bano (PCI), segretario gen. aggiunto
Angelo Locatelli (PSI)
Giancarlo Ronzoni (PCI)
Luigi Battaglia (PCI)
Maria Luisa Zanardi (PCI)
Maurizio Laini (PCI)

Nel 1992 finisce l'epoca delle componenti di partito si apre una fase completamente nuova e si comincia un nuovo percorso per la riscrittura delle regole. È la fine del sindacato legato alle componenti partitiche. Si introduce il concetto di area programmatica.

1996

Giovanni Barbieri, segretario generale
Edoardo Bano, segretario organizzativo
Maurizio Laini
Angelo Locatelli
Claudio Merati
Orazio Amboni
Marcello Gibellini
Osvaldo Giorgi

2000

Maurizio Laini, segretario generale
Marcello Gibellini, vicesegretario
Anna Bertoli
Orazio Amboni
Pierangelo Martinelli
Ferdinando Colleoni
Osvaldo Giorgi

2003

Maurizio Laini, segretario generale
Osvaldo Giorgi, segretario organizzativo
Marcello Gibellini
Anna Bertoli
Orazio Amboni
Patrizia Rinaldi
Martino Signori

2004

Maurizio Laini, segretario generale
Ivan Valota, segretario organizzativo
Marcello Gibellini
Anna Bertoli
Orazio Amboni
Patrizia Rinaldi
Martino Signori

2006

Maurizio Laini, segretario generale
Ivan Valota, segretario organizzativo
Anna Bertoli
Patrizia Rinaldi
Martino Signori
Patrizio Mossali
Luigi Bresciani

■ ■ 1.2. Contesto di riferimento

1.2.1. Inquadramento territoriale: Bergamo popolosa e con alta densità demografica

Bergamo appartiene ad una delle regioni d'Italia più densamente popolate, 400 abitanti per Km², seconda solo alla Campania (426,1 abitanti/km²). La popolazione lombarda, al primo posto in Italia, al dicembre 2007 è di 9.545.441 abitanti. In questo contesto Bergamo è la terza provincia lombarda, dopo Milano e Brescia, in termini di popolazione residente.

Tabella n.1

Popolazione residente al 1° gennaio. Italia, Lombardia e province lombarde. Anno 2007. Totale

| provincia | popolazione |
|------------------|--------------------|
| Varese | 855.400 |
| Como | 572.441 |
| Sondrio | 180.429 |
| Milano | 3.884.481 |
| Bergamo | 1.044.820 |
| Brescia | 1.195.777 |
| Pavia | 521.296 |
| Cremona | 350.368 |
| Mantova | 397.533 |
| Lecco | 327.510 |
| Lodi | 215.386 |
| Lombardia | 9.545.441 |
| Italia | 59.131.287 |

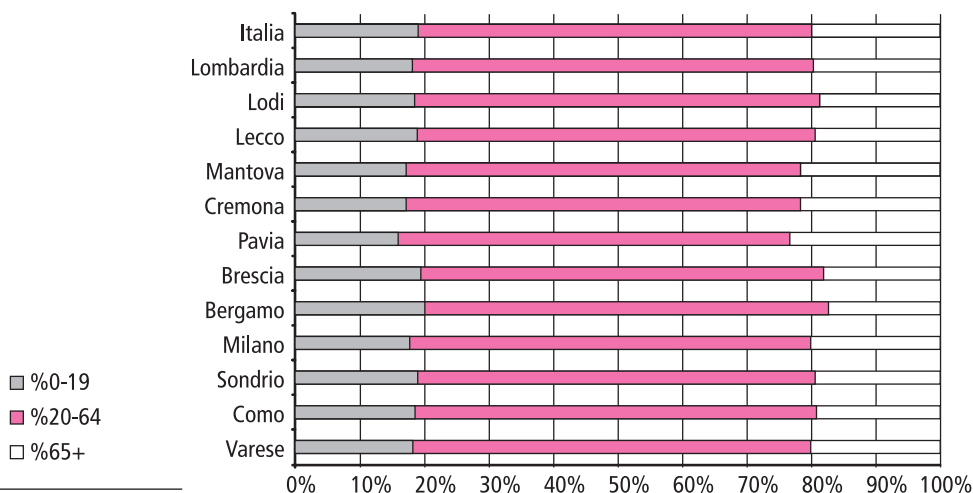
Fonte: Istat

1.2.2. Struttura della popolazione: una provincia giovane

Suddividendo la popolazione in tre macro classi di età (0 - 19 anni, 20 - 64 anni, oltre i 65 anni) emerge che la provincia di Bergamo è quella con la percentuale più elevata di popolazione appartenente alla fascia di età più bassa, sopra la media regionale e nazionale. Anche la classe centrale ha una concentrazione più elevata rispetto alla media regionale e nazionale. Viceversa, la classe con la popolazione più anziana ha la frequenza più bassa rispetto a tutte le altre province, alla Lombardia nella sua globalità e alla media nazionale.

Grafico n.1

Struttura per classi di età della popolazione al 1° gennaio. Italia, Lombardia e province lombarde. Anno 2007



Fonte: elaborazione su dati Istat

1.2.3. Gli stranieri soggiornanti in Italia e in provincia:

Bergamo tra i primi posti per presenza di stranieri soggiornanti

Un confronto tra regioni rivela che, fatto 100 il totale per l'Italia, la Lombardia ha una percentuale di stranieri soggiornanti più elevata di tutte le altre regioni e in costante crescita. Anche l'incidenza di stranieri soggiornanti sulla popolazione, per l'anno 2006, è più elevata in Lombardia che in tutte le altre regioni d'Italia, 5,82% contro 3,87% nazionale.

Per le province lombarde, **Bergamo è al terzo posto**, dopo Milano e Brescia come incidenza di stranieri soggiornanti sul totale Lombardia e al quarto posto in termini di incidenza di stranieri soggiornanti sulla popolazione per l'anno 2007.

Tabella n.2

Permessi di soggiorno rilasciati a cittadini stranieri al 1° gennaio. Incidenza percentuale di ogni provincia sul totale Lombardia. Anni 2001-2007.

Incidenza numero permessi di soggiorno/popolazione residente. Anno 2007

| province | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | numero permessi di soggiorno 2007 | popolazione 2007 | incidenza 2007 soggiorni/popolazione |
|----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------|--------------|--------------|-----------------------------------|------------------|--------------------------------------|
| | % | % | % | % | % | % | % | | | |
| Varese | 5,40 | 6,07 | 6,08 | 5,97 | 5,90 | 6,29 | 5,98 | 34.955 | 855.400 | 4,09% |
| Como | 4,14 | 4,48 | 4,42 | 4,25 | 4,56 | 4,52 | 4,35 | 25.420 | 572.441 | 4,44% |
| Lecco | 1,96 | 2,16 | 2,23 | 2,09 | 2,26 | 2,55 | 2,51 | 14.662 | 327.510 | 4,48% |
| Sondrio | 0,77 | 0,78 | 0,84 | 0,69 | 0,77 | 0,80 | 0,81 | 4.731 | 180.429 | 2,62% |
| Milano | 55,10 | 50,89 | 49,11 | 48,65 | 45,45 | 44,36 | 44,08 | 257.779 | 3.884.481 | 6,64% |
| Bergamo | 8,88 | 8,84 | 8,80 | 9,71 | 10,20 | 10,71 | 10,27 | 60.087 | 1.044.820 | 5,75% |
| Brescia | 13,26 | 14,60 | 16,16 | 16,51 | 18,09 | 17,54 | 18,06 | 105.623 | 1.195.777 | 8,83% |
| Pavia | 2,84 | 3,19 | 3,20 | 3,34 | 3,59 | 3,68 | 4,09 | 23.895 | 521.296 | 4,58% |
| Lodi | 1,31 | 1,52 | 1,55 | 1,75 | 1,99 | 2,05 | 2,09 | 12.215 | 215.386 | 5,67% |
| Cremona | 2,74 | 3,23 | 3,24 | 2,94 | 3,04 | 2,97 | 3,16 | 18.473 | 350.368 | 5,27% |
| Mantova | 3,61 | 4,22 | 4,38 | 4,10 | 4,16 | 4,52 | 4,62 | 27.023 | 397.533 | 6,80% |
| Lombardia | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 584.863 | 9.545.441 | 6,13% |

Fonte: elaborazioni su dati Istat

1.2.4. La struttura del lavoro: Bergamo vivace per attività ed occupazione al pari delle altre province lombarde

Il tasso di attività e il tasso di occupazione locale è più o meno in linea con quello delle altre province lombarde e della regione Lombardia, con un valore rispettivamente di 66,4% e 64,7% provinciale contro 69,2% e 66,7% regionale. I valori regionali sono di gran lunga superiori a quelli nazionali, rispettivamente di 62,5% e 58,7%, confermando la maggior vivacità di questa zona del paese in termini di attività economica e opportunità di lavoro.

Tabella n.3

Tasso di attività 15-64 anni, tasso di occupazione 15-64 anni, tasso di disoccupazione, distinzione per genere. Dati in percentuale. Italia, Lombardia e province lombarde. Anno 2007

| province | tasso di attività 15-64 anni | | | tasso di occupazione 15-64 anni | | | tasso di disoccupazione | | |
|----------------|------------------------------|-------------|-------------|---------------------------------|-------------|-------------|-------------------------|------------|------------|
| | maschi | femmine | totale | maschi | femmine | totale | maschi | femmine | totale |
| Varese | 80,1 | 59,6 | 69,9 | 78,4 | 57,3 | 67,9 | 2,1 | 3,9 | 2,9 |
| Como | 77,8 | 59,2 | 68,6 | 75,2 | 56,2 | 65,8 | 3,2 | 5,0 | 3,9 |
| Sondrio | 77,4 | 59,7 | 68,7 | 74,6 | 56,4 | 65,7 | 3,7 | 5,5 | 4,4 |
| Milano | 79,1 | 62,9 | 71,0 | 76,5 | 60,1 | 68,3 | 3,3 | 4,4 | 3,8 |
| Bergamo | 78,9 | 53,2 | 66,4 | 77,6 | 50,9 | 64,7 | 1,5 | 4,2 | 2,6 |
| Brescia | 78,1 | 54,0 | 66,4 | 76,6 | 51,1 | 64,2 | 1,9 | 5,2 | 3,2 |
| Pavia | 75,5 | 57,3 | 66,5 | 73,5 | 54,2 | 64,0 | 2,5 | 5,3 | 3,7 |
| Cremona | 79,9 | 60,3 | 70,3 | 77,9 | 57,9 | 68,2 | 2,5 | 3,9 | 3,1 |
| Mantova | 80,8 | 58,0 | 69,6 | 78,7 | 55,3 | 67,2 | 2,4 | 4,7 | 3,4 |
| Lecco | 78,8 | 57,3 | 68,3 | 77,5 | 55,0 | 66,5 | 1,7 | 4,0 | 2,6 |
| Lodi | 76,7 | 59,4 | 68,3 | 74,8 | 55,6 | 65,5 | (2,4) | 6,4 | 4,1 |
| Lombardia | 78,8 | 59,3 | 69,2 | 76,7 | 56,6 | 66,7 | 2,6 | 4,6 | 3,4 |
| Italia | 74,4 | 50,7 | 62,5 | 70,7 | 46,6 | 58,7 | 4,9 | 7,9 | 6,1 |

Fonte: Istat

N.B. Le stime contrassegnate con (.) presentano un errore campionario superiore al 25%

Anche il **tasso di disoccupazione** delle province lombarde è straordinariamente basso rispetto alla realtà nazionale, 3,4% contro 6,1%. Viceversa, l'ampio divario tra maschi e femmine per i tre indicatori analizzati, è molto simile a tutti i livelli di aggregazione, provinciale, regionale e nazionale. Bergamo ha il tasso di disoccupazione più basso della Lombardia: il 2,6%, ma un tasso di occupazione femminile troppo basso rispetto alla realtà lombarda (50,9% rispetto al dato regionale del 56,6%).

1.2.5. I settori di attività economica: avanza il terziario, ma Bergamo conferma la forte incidenza della realtà industriale

Il settore agricolo ha ormai un peso irrilevante a tutti i livelli di aggregazione, provinciale, regionale, nazionale. A livello nazionale il settore industriale ha un peso, sul totale dei settori, che è meno della metà rispetto a quello dei servizi, 30,16% contro 65,86%. Nella regione lombarda il peso dell'industria rispetto a quello dei servizi è più elevato rispetto all'aggregato nazionale, 36,02% contro 30,16% per l'industria e 62,28% contro 65,86% per i servizi. Il dato regionale però, rappresenta una sintesi un po' distorta delle singole realtà provinciali che compongono l'aggregato. Andando ad analizzare il dato di ogni provincia si può osservare che soltanto la realtà milanese ha un'incidenza del settore terziario dominante rispetto agli altri settori produttivi.

Nelle altre realtà, soprattutto in quella **bergamasca**, il settore industriale ha ancora un peso rilevante, molto vicino a quello del terziario, 45,81% contro 52,56%.

Tabella n.4

Occupati per settore di attività economica e posizione. Italia, Lombardia e province lombarde.
Anno 2007. Valori in migliaia di euro

| province | agricoltura | | | industria | | | servizi | | | totale | | |
|----------------|-------------|-----------|----------|------------|-----------|------------|------------|-----------|------------|------------|------------|------------|
| | dipend. | indipend. | totale | dipend. | indipend. | totale | dipend. | indipen. | totale | dipend. | indipend. | totale |
| Varese | (2) | (2) | 5 | 129 | 27 | 155 | 175 | 55 | 231 | 306 | 84 | 391 |
| Como | (1) | (2) | 3 | 85 | 20 | 105 | 112 | 35 | 147 | 198 | 57 | 255 |
| Sondrio | 1 | 2 | 3 | 19 | 6 | 24 | 40 | 12 | 53 | 60 | 19 | 79 |
| Milano | (4) | (4) | 8 | 408 | 103 | 512 | 949 | 324 | 1.273 | 1.361 | 431 | 1.793 |
| Bergamo | 4 | 4 | 8 | 176 | 37 | 213 | 179 | 66 | 244 | 358 | 106 | 465 |
| Brescia | 6 | 8 | 14 | 195 | 43 | 239 | 195 | 74 | 269 | 396 | 126 | 522 |
| Pavia | 3 | 5 | 8 | 54 | 16 | 71 | 104 | 39 | 143 | 162 | 60 | 221 |
| Cremona | 4 | 7 | 11 | 49 | 10 | 59 | 66 | 24 | 90 | 119 | 40 | 159 |
| Mantova | 4 | 7 | 11 | 57 | 14 | 71 | 69 | 27 | 96 | 130 | 48 | 178 |
| Lecco | 1 | 1 | 2 | 57 | 12 | 68 | 55 | 22 | 77 | 113 | 34 | 147 |
| Lodi | (1) | (1) | 2 | 28 | 7 | 35 | 46 | 13 | 59 | 75 | 21 | 96 |
| Lombardia | 32 | 42 | 73 | 1.256 | 294 | 1.551 | 1.991 | 691 | 2.681 | 3.279 | 1.027 | 4.305 |
| Italia | 442 | 481 | 924 | 5.513 | 1.490 | 7.003 | 11.211 | 4.084 | 15.295 | 17.167 | 6.055 | 23.222 |

Fonte: Istat

N.B. Le stime contrassegnate con (.) presentano un errore campionario superiore al 25%

Tabella n.5

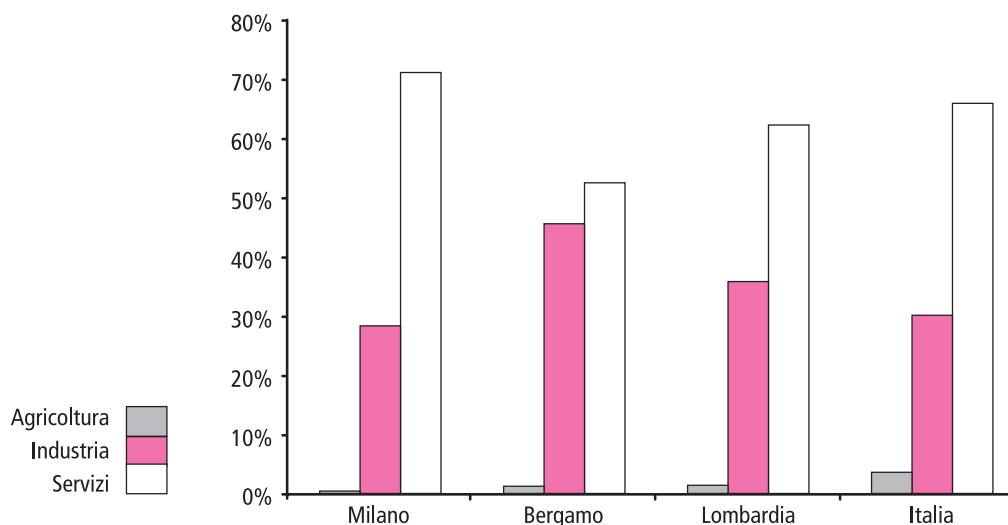
Occupati per settore di attività economica e posizione. Italia, Lombardia e province lombarde.
Anno 2007. Incidenza percentuale di ogni settore sul totale occupati

| province | agricoltura | industria | servizi | totale |
|----------------|--------------|---------------|---------------|----------------|
| Milano | 0,44% | 28,55% | 71,00% | 100,00% |
| Bergamo | 1,63% | 45,81% | 52,56% | 100,00% |
| Lombardia | 1,70% | 36,02% | 62,28% | 100,00% |
| Italia | 3,98% | 30,16% | 65,86% | 100,00% |

Fonte: Istat

Grafico n.2

Occupati per settore di attività economica e posizione. Italia, Lombardia e province lombarde.
Anno 2007. Incidenza percentuale di ogni settore sul totale occupati



Fonte: Istat

1.2.6. Il tessuto industriale in provincia: a Bergamo molte piccole imprese

La caratteristica principale del tessuto industriale italiano è la sua frammentazione. Per l'anno 2007, il numero di imprese registrate nella provincia di Bergamo è di oltre 92.000 e la classe con frequenza più alta è quella delle imprese individuali anche se, dal saldo (tra iscrizioni e cessazioni), si osserva una maggiore dinamicità delle società di capitale.

Una lettura di questa frammentazione si può ottenere analizzando il grafico sottostante relativo all'anno 2007: la classe con frequenza più elevata, a tutti i livelli di aggregazione, è quella delle ditte individuali. Dietro questo dato potrebbe mascherarsi una quota di lavoro dipendente.

Tabella n.6

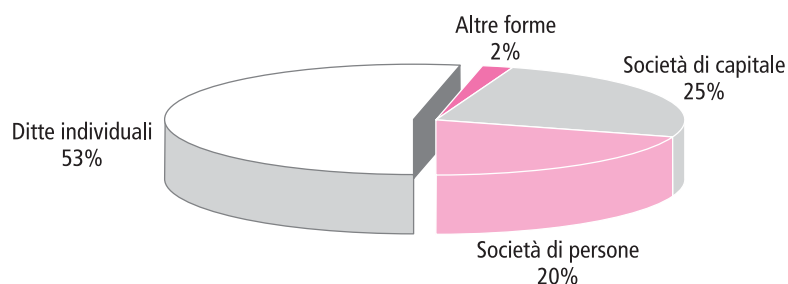
Imprese registrate per forma giuridica. Iscrizioni e cessazioni annuali. Provincia di Bergamo. Anno 2007

| tipologia imprese | registrazioni | iscrizioni | cessazioni | saldo |
|---------------------|---------------|------------|------------|-------|
| totale | 92.929 | 7.255 | 6.710 | 545 |
| società di capitale | 23.692 | 1.908 | 1.372 | 536 |
| società di persone | 18.748 | 947 | 1.034 | -87 |
| ditte individuali | 48.536 | 4.250 | 4.182 | 68 |
| altre forme | 1.953 | 150 | 122 | 28 |

Fonte: Camera di Commercio di Bergamo

Grafico n.3

Imprese registrate per forma giuridica. Incidenza percentuale sul totale registrazioni. Provincia di Bergamo. Anno 2007



Fonte: Camera di Commercio di Bergamo

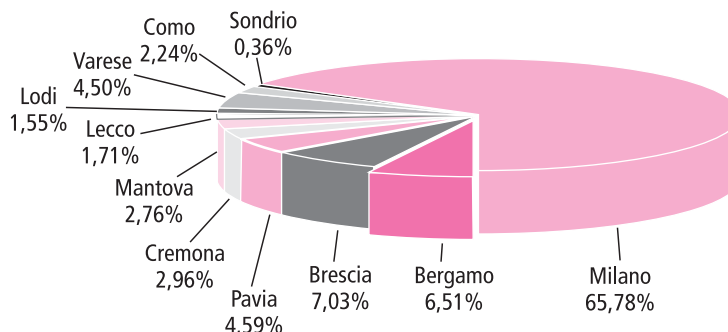
1.2.7. Relazione dell'economia bergamasca con l'estero: attività di import/export tra le più importanti della regione

Negli ultimi quindici anni (dal 1991) le importazioni e le esportazioni nelle province lombarde segnano una fase di crescita. In termini di incidenza percentuale della singola provincia sul totale regionale, Bergamo evidenzia un recupero di posizione negli ultimi tre anni per le importazioni e una crescita costante dal 2003 per le esportazioni.

Bergamo e Brescia rappresentano le province più attive, dopo Milano, in ambito regionale.

Grafico n.4

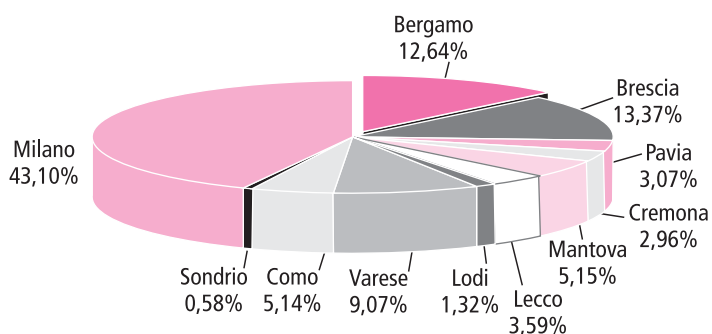
Importazioni annuali province lombarde. Incidenza di ogni provincia sul totale Lombardia. Anno 2007



Fonte: Istat

Grafico n.5

Esportazioni annuali province lombarde. Incidenza di ogni provincia sul totale Lombardia. Anno 2007



Fonte: Istat

1.2.8. Numero degli occupati e dei pensionati e rapporto fra iscritti ai sindacati

Tabella n.7

Iscritti ai sindacati confederali in provincia di Bergamo al 31 dicembre 2007

| sigla sindacale | attivi | pensionati | disoccupati | totale |
|-----------------|---------|------------|-------------|---------|
| CGIL | 45.593 | 46.692 | 306 | 92.591 |
| CISL | 58.805 | 60.384 | 502 | 119.691 |
| UIL | 13.298 | 6.784 | - | 20.082 |
| totale | 117.696 | 113.860 | 808 | 232.364 |

Fonte: dati interni Organizzazioni Sindacali

Non essendo disponibile il dato relativo al numero degli iscritti alle altre sigle sindacali risulta impossibile calcolare un tasso di sindacalizzazione effettivo nella provincia di Bergamo. Possiamo comunque fare un calcolo approssimativo, tenendo presente alcuni dati relativi alla popolazione e al mercato del lavoro in provincia di Bergamo.

Secondo l'Istat, nel 2007 (ultimo dato disponibile) il numero degli occupati in provincia di Bergamo è pari a 465.000 unità, di cui 358.000 dipendenti e 166.000 indipendenti.

La popolazione residente all'inizio del 2007 è di 1.044.820 persone di cui 180.348 sopra i 65 anni. In linea di massima, quindi, possiamo calcolare che, in provincia di Bergamo un lavoratore attivo su quattro e un pensionato su due sono iscritti ad un sindacato.

Tabella n.8

Isritti ai sindacati confederali in Italia al 31 dicembre 2007

| sigla sindacale | attivi | pensionati | disoccupati | llo° affiliazione (*) | totale |
|-----------------|-----------|------------|-------------|-----------------------|------------|
| CGIL | 2.595.816 | 2.991.648 | 17.277 | | 5.604.741 |
| CISL | 2.186.446 | 2.186.431 | 48.375 | | 4.421.252 |
| UIL | 1.211.898 | 564.835 | 34.171 | 250.005 | 2.060.909 |
| totale | 5.994.160 | 5.742.914 | 99.823 | 250.005 | 12.086.902 |

Fonte: dati interni Organizzazioni Sindacali

(*) dato relativo alla UIL, riguardante soprattutto il pubblico impiego e, nello specifico, lavoratori aderenti ad altre associazioni che aderiscono, in seconda battuta, anche a questa organizzazione sindacale.

Come per la provincia di Bergamo, anche per l'Italia non è possibile calcolare il tasso di sindacalizzazione effettivo non essendo disponibili i dati relativi al tesseramento delle altre sigle sindacali. Possiamo, anche in questo caso, fare un calcolo approssimativo.

Secondo l'Istat, nel 2006 (ultimo dato disponibile) il numero degli occupati in Italia è pari a 22.988.000 unità, di cui 16.915.000 dipendenti e 6.073.000 indipendenti. La popolazione residente all'inizio del 2007 è di 59.131.287 persone di cui 11.792.752 sopra i 65 anni.

Facendo lo stesso calcolo approssimativo della provincia di Bergamo, possiamo affermare che anche a livello nazionale un lavoratore attivo su quattro e un pensionato su due sono iscritti ad un sindacato.

■ ■ 1.3. Missione e principi

I principi e i valori della CdLT di Bergamo sono contenuti nello Statuto Nazionale della CGIL che rappresenta una guida per tutti i livelli della struttura organizzativa (vedere capitolo "assetto istituzionale ed organizzativo") e per tutti i soggetti operanti all'interno dell'organizzazione sindacale.

L'articolo 1 dello Statuto definisce l'identità, i soggetti che vuole rappresentare, i diritti che vuole garantire ai suoi rappresentati, gli organismi nazionali e internazionali a cui è affiliata.

Nel dettaglio:

Articolo 1 - Definizione

La Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) è un'organizzazione sindacale generale di natura programmatica, unitaria e democratica, pluri-etnica, di donne e uomini, che promuove la libera associazione e l'autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti o eterodiretti, di quelli occupati in forme cooperative e autogestite, dei parasubordinati, dei disoccupati, inoccupati, o comunque in cerca di prima occupazione, delle pensionate e dei pensionati, delle anziane e degli anziani.

L'adesione alla CGIL è volontaria. Essa comporta piena eguaglianza di diritti e di doveri nel pieno rispetto dell'appartenenza a gruppi etnici, nazionalità, lingua, fedi religiose, di orientamento sessuale, di identità di genere, culture e formazioni politiche, diversità professionali, sociali e di interessi, nonché l'accettazione dei principi e delle norme del presente Statuto, in quanto assumono i valori delle libertà personali, civili, economiche, sociali e politiche della giustizia sociale quali presupposti fondanti e fini irrinunciabili di una società democratica.

La CGIL è affiliata alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES), alle cui corrispondenti strutture sono affiliate le Federazioni o Sindacati di categoria.

La CGIL, inoltre, è affiliata alla CISL internazionale.

La CGIL ha sede a Roma.

Nell'articolo 2 dello Statuto sono richiamati i principi fondamentali su cui si fonda l'organizzazione. L'articolo si appella ai dettati della Costituzione della Repubblica e promuove principi e valori di elevata moralità e fortissimo impegno sociale.

La caratteristica fondamentale di un sindacato confederale come la CGIL è quella di occuparsi di tematiche che non sono solo vincolate agli interessi delle singole categorie lavorative. Un'organizzazione sindacale generale si occupa anche di temi più generali, che riguardano trasversalmente tutte le categorie di lavoratori e tutta la società e quindi non solo il lavoratore dipendente.

Nel dettaglio:

Articolo 2 - Principi fondamentali

La CGIL basa i propri programmi e le proprie azioni sui dettati della Costituzione della Repubblica e ne propugna la piena attuazione.

Considera la pace tra i popoli bene supremo dell'umanità.

La CGIL ispira la sua azione alla conquista di rapporti internazionali in cui tutti i popoli vivano insieme nella sicurezza e in pace, impegnati a preservare durevolmente l'umanità e la natura, liberi di scegliere i propri destini e di determinare le proprie forme di governo, di trarre vantaggio dalle proprie risorse, nel quadro di scambi giusti e rivolti al progresso e allo sviluppo equilibrato tra le diverse aree del mondo, a partire da un rapporto equilibrato tra i Paesi industrializzati e quelli del sud del mondo, ad un nuovo ordine economico, ecologico, culturale e in materia di diritti umani.

La CGIL è, altresì, impegnata nella costruzione dell'Unione Europea quale soggetto unitario federale, con una forte dimensione sociale. A questo fine, la CGIL opera per rafforzare l'unità del movimento sindacale europeo.

La CGIL afferma il valore della solidarietà in una società senza privilegi e discriminazioni, in cui sia riconosciuto il diritto al lavoro, alla salute, alla tutela sociale, il benessere sia equamente distribuito, la cultura arricchisca la vita di tutte le persone, rimuovendo gli ostacoli politici, sociali ed economici che impediscono alle donne e agli uomini nativi e immigrati di decidere – su basi di pari diritti ed opportunità, riconoscendo le differenze – della propria vita e del proprio lavoro. Promuove nella società, anche attraverso la contrattazione, una politica di pari opportunità fra donne e uomini e uniforma il suo ordinamento interno al principio della non discriminazione fra i sessi.

La CGIL è un sindacato di natura programmatica ed è un'organizzazione unitaria e democratica

che considera la propria unità e la democrazia suoi caratteri fondanti.

La CGIL considera l'unità dei lavoratori e la democrazia sindacale – e, in questo quadro, l'unità delle Confederazioni – valori e obiettivi strategici, fattori determinanti di rafforzamento del potere contrattuale del sindacato e condizione per la tutela e promozione dei diritti, per la realizzazione degli obiettivi di eguaglianza e solidarietà sociale, per la difesa dell'autonomia progettuale e programmatica del sindacato.

Come già detto all'inizio del capitolo, i principi, i valori e, più in generale, i dettati contenuti nello Statuto della CGIL si estendono a tutti i livelli della struttura organizzativa, dal vertice fino alla base. Di conseguenza, la missione della Camera del Lavoro di Bergamo (come per tutte le altre realtà territoriali) viene mutuata dai dettati generali dello Statuto Nazionale, adeguati ad una realtà locale più parcellizzata.

All'interno dello Statuto ci sono anche alcuni punti che disciplinano direttamente l'attività degli organismi periferici. Segnaliamo, a tal proposito, l'articolo 10 dello Statuto che focalizza alcuni punti fondamentali circa l'attività della Camera del Lavoro Territoriale. Riportiamo in seguito l'articolo integrale, evidenziando i punti fondamentali.

Articolo 10 - Camere del Lavoro Territoriali o Metropolitane

La Camera del Lavoro Territoriale o Metropolitana comprende le organizzazioni sindacali della CGIL esistenti nell'ambito del territorio sindacale. I sindacati locali fanno parte della Camera del Lavoro Territoriale o Metropolitana attraverso il rispettivo sindacato territoriale.

La Camera del Lavoro Territoriale o Metropolitana:

- *dirige e coordina l'azione sindacale del territorio;*
- *promuove e gestisce le vertenzialità territoriali su temi di interesse generale;*
- *favorisce una sempre più elevata capacità autonoma dei sindacati ad assolvere i propri specifici compiti;*
- *promuove e tiene viva una qualificata iniziativa dell'organizzazione sindacale nel suo complesso, con particolare riguardo ai problemi generali dello sviluppo economico e del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione lavoratrice;*
- *promuove la costruzione dei Comitati per il lavoro e delle strutture di rappresentanza decise dal Comitato direttivo della CGIL;*
- *è responsabile degli indirizzi e del controllo di tutti i servizi nel territorio;*
- *coordina l'attività svolta dagli enti e istituti confederali.*

Un'analisi più dettagliata dei compiti specifici della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo e dei suoi organismi è disponibile nel capitolo dedicato all'assetto istituzionale ed organizzativo e al modello di governance.

All'interno dello Statuto della CGIL, approvato dal XIV Congresso confederale nel febbraio 2002, tra le delibere regolamentari approvate dal Comitato direttivo nazionale, è stabilita una regola riguardante la durata dell'incarico del Segretario generale e dei membri della Segreteria. La permanenza in questi incarichi non può superare i due mandati congressuali e, comunque, gli otto anni. Non sono ammesse altre proroghe. L'obiettivo che si vuole raggiungere con questa regola è quello di consen-

tire la pluralità delle esperienze, superando ogni logica autarchica ogni qualvolta si determini una proposta di mobilità dell'istanza superiore. Negli ultimi anni, analizzando "la struttura per età dei membri attivi dell'organizzazione", la CGIL ha realizzato la necessità di adottare una politica di ringiovanimento della struttura.

In particolare, nella Conferenza di Organizzazione svolta nel 2008 a Bergamo, nel suo documento finale, a proposito di rinnovamento, c'è scritto: *"Riteniamo che occorra proseguire nella politica di ringiovanimento della struttura e di rinnovamento dei gruppi dirigenti attraverso una politica dei quadri attenta ed efficace che costruisca percorsi sindacali che valorizzino le esperienze, le competenze, le capacità maturate e che persegua la promozione dei soggetti oggi sottorappresentati: giovani, immigrati, donne. Tutto ciò con l'obiettivo del loro inserimento graduale in posti di direzione e responsabilità. Anche per questa ragione riteniamo importante incentivare la rotazione negli incarichi e nelle responsabilità, confermare la norma riferita al limite massimo di due mandati e otto anni nel medesimo incarico e prevedere la decadenza dagli incarichi di Segretario generale e Segretario delle categorie degli attivi e della Confederazione al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento".*

■ ■ 1.4. Disegno strategico e piano programmatico

Gli **obiettivi** strategici della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo sono stati determinati sulla base della struttura organizzativa dipartimentale.

Nel capitolo dedicato all'analisi dell'assetto istituzionale e della governance della CdLT di Bergamo vengono identificati nove dipartimenti. Ognuno di questi settori ha le proprie funzioni/obiettivo che complessivamente **convergono verso il disegno delineato nello Statuto** della CGIL, identificante la missione dell'organizzazione.

In questa sede vengono analizzate le tematiche di cui si occupa ogni dipartimento, la pianificazione strategica e il piano programmatico dei nove settori.

Obiettivi strategici 2006-2008 e piano programmatico

| 1. Organizzazione | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Le tematiche | Obiettivi | Azioni realizzate nel 2007 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Sistema dei servizi • Amministrazione e bilancio • Gestione del personale • Radicamento territoriale | <p>1 Realizzare un radicamento e un decentramento territoriali più efficaci valorizzando le sedi decentrate, ampliando le reti di recapiti dei servizi, coordinando la presenza delle categorie e innalzando la qualità delle risposte ai lavoratori attivi</p> <p>2 Maggiore trasparenza nella rendicontazione dell'attività della CdLT</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Nuove sedi realizzate: <ul style="list-style-type: none"> - nuova sede a Grumello - apertura sede SPI a Piazza Brembana • Costituito il gruppo di lavoro e avviato processo di redazione del Bilancio Sociale |

2. Comunicazione e formazione

| Le tematiche | Obiettivi | Azioni realizzate nel 2007 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione • Studi e analisi • Formazione • Biblioteca e cultura | <ol style="list-style-type: none"> 1 Per la comunicazione: riorganizzare il sito internet, creare organismi volti alla gestione e organizzazione di periodici di informazione interna e la produzione di periodici di informazione rivolti ai delegati 2 Per studi e analisi: creare un ufficio studi rivolto a produrre analisi e studi di settore per ampliare l'informazione delle categorie 3 Per la formazione: intensificare tutta la formazione, in particolare quella mirata ai giovani dirigenti della CGIL 4 Per la biblioteca: riordinare il patrimonio bibliotecario, effettuare ricerche, mostre fotografiche e realizzare un museo virtuale on line accessibile dal nostro sito | <ul style="list-style-type: none"> • Rinnovato il sito internet della CdLT e in fase di revisione i siti delle categorie • Pubblicati sei numeri tematici di "Materiali" e tre di "Argomenti" • Mantenuto un canale di comunicazione con l'esterno cioè con stampa, radio e Tv locali e regionali attraverso oltre 305 comunicati • Prodotto uno studio sulle retribuzioni in provincia di Bergamo e sul mercato del lavoro • Realizzata una formazione mirata ad un gruppo di giovani dirigenti della CGIL. Iniziativa dei "Lunedì discutibili" organizzata dalla CGIL con i giovani dirigenti della CdLT • Presenza televisiva a Video Bergamo con la CGIL, le categorie, INCA, Ufficio Diritti, Federconsumatori, SUNIA e APU • Vedi capitolo Biblioteca |

3. Politiche sociali

| Le tematiche | Obiettivi | Azioni realizzate nel 2007 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Welfare territoriale (sanità, assistenza sociale, famiglia, disagio, handicap) • Terzo settore (associazioni, volontariato, cooperative sociali) | <ol style="list-style-type: none"> 1 Migliorare il welfare locale, con riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> -politica per anziani non autosufficienti -servizi sul territorio/domiciliari -servizi sanitari di qualità -livelli essenziali di assistenza (LEA) | <ul style="list-style-type: none"> • Tavolo di concertazione territoriale sul sistema socio-sanitario • Forum CGIL • Incontri e negoziazione con i Comuni di Bergamo, Treviglio, Dalmine e altri della provincia di Bergamo • Incontri con ASL di Bergamo • Produzione e diffusione di informazioni sui temi socio sanitari a cura del Dipartimento Welfare |

4. Ambiente e territorio

| Le tematiche | Obiettivi | Azioni realizzate nel 2007 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Mobilità • Ambiente infrastrutture e territorio (politiche abitative, reti, commercio e servizi, ambiente e industria, ambiente urbano, impatto ambientale, territorio e infrastrutture, il sistema montano, responsabilità sociale d'impresa, scuola, formazione, giovani) | <ol style="list-style-type: none"> 1 Contribuire al miglioramento del sistema delle infrastrutture e della mobilità in provincia di Bergamo 2 Proseguire con la negoziazione sociale con Enti locali 3 Migliorare il sistema educativo bergamasco | <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai tavoli di concertazione territoriale • Accordi su aliquote addizionali con ventisette Comuni • Vedi capitolo Giovani e mondo della scuola per interventi più significativi |

5. Politiche industriali

| Le tematiche | Obiettivi | Azioni realizzate nel 2007 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Politiche industriali • Sicurezza sui posti di lavoro • Contrattazione integrativa di 2° livello • Tutela dei lavoratori • Reinsediamento | <ol style="list-style-type: none"> 1 Politiche industriali: incentivare politiche industriali per una piena e buona occupazione 2 Sicurezza sui posti di lavoro: rivendicare il diritto alla sicurezza sui posti di lavoro per tutte le lavoratrici e i lavoratori, attraverso il coordinamento delle Rappresentanze dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) 3 Contrattazione integrativa di 2° livello: effettuare ed utilizzare statistiche, analisi e confronto per allargare la platea dei lavoratori interessati e realizzare intese sempre più di qualità, coerenti con le posizioni congressuali 4 Tutela dei lavoratori: tutelare e assistere i lavoratori attraverso l'Ufficio Vertenze, riorganizzare il servizio per presidiare il territorio decentrando i recapiti e incrementando il lavoro svolto | <ul style="list-style-type: none"> • Protocollo d'intesa fra CGIL, CISL, UIL e Confindustria di Bergamo • Riunioni periodiche con rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza • Vari accordi integrativi aziendali • Tavolo prefittizio sulle crisi e sulla sicurezza • Mobilitazioni <ul style="list-style-type: none"> - stati di crisi - sciopero sicurezza - fiaccolata a Bergamo - vedi capitolo su Servizi |

6. Mercato del lavoro

| Le tematiche | Obiettivi | Azioni realizzate nel 2007 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Osservatorio occupazione • Figure professionali • Collocamento • Collocamento mirato delle figure deboli • Apprendistato • Tipologie contrattuali • Formazione professionale • Fondi interprofessionali • Enti bilaterali • Politiche attive del lavoro • Organizzazione del lavoro e modelli organizzativi aziendali | <ol style="list-style-type: none"> 1 Monitorare costantemente la situazione occupazionale, gli avviamenti e le cessazioni, le figure professionali, i flussi in entrata e uscita dal mercato del lavoro 2 Monitorare la funzionalità Centri per l'impiego e Formazione Professionale 3 Coordinare le politiche categoriali su bilateralità, formazione professionale, apprendistato, fondi interprofessionali 4 Monitorare le tipologie contrattuali con particolare riferimento a quelle della Legge Biagi 5 Monitorare i mutamenti nell'organizzazione del lavoro e le sue ripercussioni sulla qualità di lavoro, carriere e inquadramenti 6 Contrastare continuamente il lavoro nero | <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di banche dati (CPI, Excelsior, INPS, INAIL, ASL, ISTAT...) • Produzione di sintesi periodiche e analisi del mercato del lavoro in provincia di Bergamo • Accordi di consultazione e cooperazione con l'Università di Bergamo • Siglati vari accordi provinciali su apprendistato professionalizzante in vari settori e conciliazione dei tempi di lavoro e delle responsabilità familiari • Accordi aziende in crisi |

7. Politiche femminili e pari opportunità

| Le tematiche | Obiettivi | Azioni realizzate nel 2007 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Politiche delle pari opportunità • Politiche dei tempi e degli orari | <ol style="list-style-type: none"> 1 Supportare al confronto con gli enti locali sulle politiche delle pari opportunità, femminili e della famiglia 2 Formare e preparare le delegate e i delegati 3 Sensibilizzare e formare sui temi connessi alle pari opportunità | <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentanza in vari organismi • Organizzazione convegni e manifestazioni sul lavoro femminile |

8. Immigrazione

| Le tematiche | Obiettivi | Azioni realizzate nel 2007 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Il Dipartimento è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasversale agli altri dipartimenti • centrato sulla cultura e la pratica dei diritti delle donne e degli uomini | <ol style="list-style-type: none"> 1 Favorire l'integrazione delle/i immigrate/i nelle Categorie e nella Confederazione 2 Allargare la rappresentanza delle/i lavoratrici/ori immigrate/i 3 Accompagnare la transizione della CdLT verso una CGIL interretnica in cui si intrecciano con pari dignità e responsabilità, culture ed esperienze diverse 4 Tradurre le linee generali della CGIL lavorando su specificità del territorio e dei luoghi di lavoro | <ul style="list-style-type: none"> • Attività Ufficio Diritti • Convegni sull'immigrazione • Corso formazione più colore • Gestione flussi e permessi di soggiorno |

9. Politiche internazionali, cooperazione e pace

| Le tematiche | Obiettivi | Azioni realizzate nel 2007 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Rapporto tra la CGIL ed il sindacato internazionale • I diritti come fattore di sviluppo • Pace e giustizia sociale • Eticità dei consumi e delle finanze • Cooperazione attiva | <ol style="list-style-type: none"> 1 Promuovere il gemellaggio tra alcune Categorie della CdLT di Bergamo e Categorie di Sindacati esteri al fine di produrre scambio di conoscenze e pratiche finalizzate a diffondere la cultura dei diritti 2 Coinvolgere le/gli iscritte/i CGIL migranti per instaurare rapporti con i Sindacati presenti nei paesi d'origine 3 Realizzare campagne di informazione (forum internazionali) 4 Realizzare seminari e iniziative sui temi dello sviluppo e della pace | <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai Tavoli per la pace • Scambio di conoscenze e informazioni con delegazioni di Sindacati stranieri • Attività di Nord/Sud |

■ ■ 1.5. Assetto istituzionale ed organizzativo

Obiettivo della CGIL è favorire e promuovere l'ampia partecipazione degli iscritti all'attività del Sindacato unitamente al loro raggiungimento capillare sul territorio.

Per questo motivo, nell'articolo 6 dello Statuto della CGIL, viene sottolineato che *"la struttura organizzativa della CGIL, in ogni suo assetto e specifica attuazione, deve costantemente mirare a promuovere la più attiva partecipazione degli iscritti e dei lavoratori e il più efficace impegno verso l'unità sindacale"*.

Questo principio ha una chiara implicazione anche sulla struttura organizzativa e di governo poiché i diritti dei lavoratori possono essere garantiti soltanto attraverso una struttura decentrata dell'organizzazione, in grado di raggiungere capillarmente i lavoratori fino al posto di lavoro.

1.5.1. La struttura della CGIL

Per raggiungere questi obiettivi la CGIL si è dotata di una **doppia** struttura:

| | |
|--------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Verticale | I lavoratori di uno stesso ramo di attività sono associati in categorie che agiscono e contrattano su diversi ambiti territoriali (aziendale, regionale e nazionale). |
| Orizzontale | Tutti i lavoratori e pensionati, indipendentemente dal ramo di attività, fanno capo a organismi confederali quali le Camere del Lavoro Territoriali, le Confederazioni regionali, il Centro confederale nazionale. |

La doppia struttura sopra descritta è replicata e agisce su tre livelli: territoriale (o provinciale), regionale e nazionale.

| | |
|---------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Livello territoriale (o provinciale) | Le Camere del Lavoro Provinciali (CdLT), all'interno delle quali operano le Federazioni territoriali di Categoria, agiscono: <ul style="list-style-type: none"> • a livello verticale, guidando le federazioni di categoria nell'azione e contrattazione a livello territoriale e aziendale; • a livello orizzontale, occupandosi di tematiche e vertenze di carattere generale a livello locale, in particolare in ambito di economia e lavoro, coordinando e controllando i servizi offerti dal sindacato alle persone in tema di attività lavorativa, nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale, nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona, ecc., coordinando e controllando l'attività degli organismi confederali. |
| Livello regionale | A livello regionale sono presenti le Camere del Lavoro Regionali che hanno un compito di supporto politico-organizzativo nell'ambito della propria regione e le Federazioni regionali di categoria. Anche a livello regionale viene replicata la stessa struttura descritta a livello territoriale, cambiando ovviamente il riferimento di intervento, non più provinciale ma regionale. |
| Livello nazionale | A livello nazionale sono presenti la Camera del Lavoro Nazionale e le Federazioni nazionali di categoria. La CGIL nazionale svolge attività di coordinamento e gestione della linea politica dell'organizzazione sindacale. Si occupa di temati- |

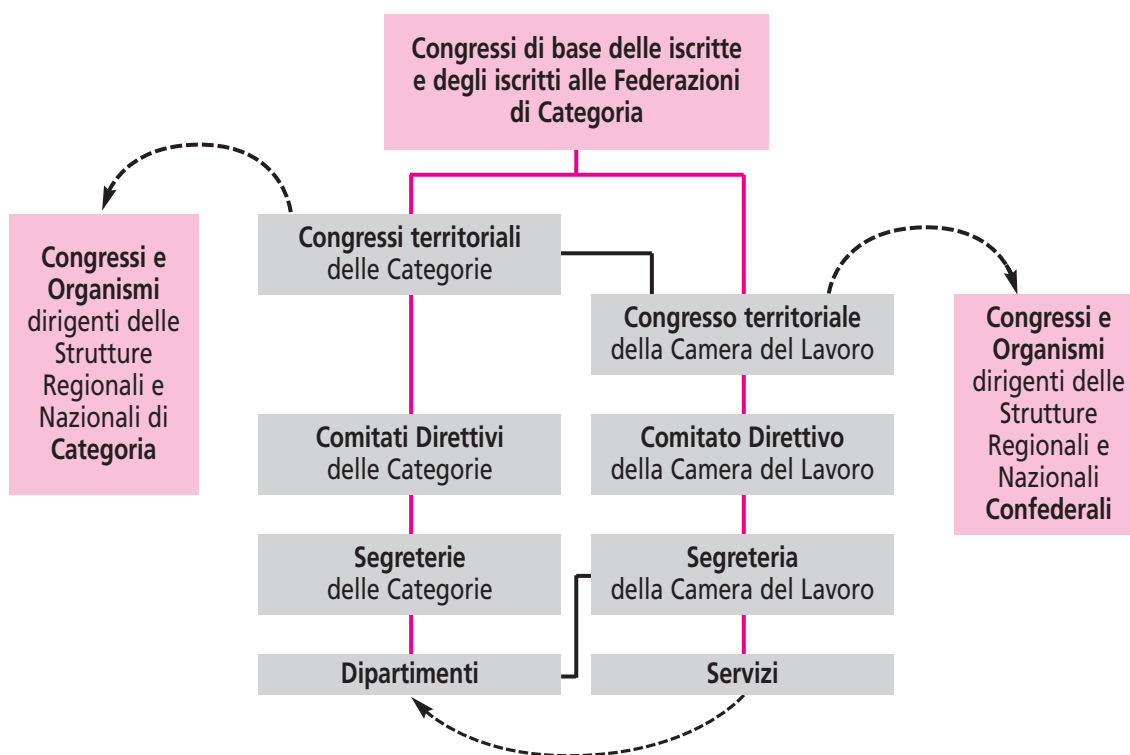
che e vertenze di carattere generale a livello nazionale, come controparte sociale del Governo e delle associazioni Imprenditoriali, in ambito di economia e lavoro. In generale, anche a questo livello, come per i precedenti, viene replicata la stessa struttura. In particolare, le Federazioni nazionali di categoria si occupano della contrattazione nazionale di categoria, contrattazione nei grandi gruppi, CAE.

1.5.2. Gli organismi della Camera del Lavoro Territoriale

Gli organismi della Camera del Lavoro si ripropongono, per schema, struttura e funzioni, per i tre livelli territoriale, regionale, nazionale. Vengono eletti ogni quattro anni nell'ambito del Congresso Confederale. In estrema sintesi, gli organismi interni alla Camera del Lavoro e il collegamento tra i vari livelli (interni e con gli organismi del livello superiore) sono riportati nello schema sottostante. Il punto di partenza del percorso è rappresentato dalle assemblee congressuali delle iscritte e degli iscritti che scelgono i propri rappresentanti. L'iscritto rappresenta il fondamento dell'organizzazione in quanto destinatario delle attività svolte a tutti i livelli, sia di natura contrattuale sia dei servizi offerti.

Schema n.1

Gli organismi della Camera del Lavoro



Il punto di partenza è nei luoghi di lavoro

L'assemblea congressuale aziendale degli iscritti, ubicata nei luoghi di lavoro, elegge i componenti dei comitati degli iscritti e una parte dei delegati che parteciperanno al Congresso territoriale della CdLT e dei delegati che parteciperanno al Congresso della propria categoria lavorativa.

Il livello territoriale

I delegati al Congresso territoriale di Categoria daranno vita al Congresso territoriale di categoria

che, a sua volta, eleggerà una parte dei delegati che parteciperanno al Congresso Territoriale della CdLT e una parte dei delegati che parteciperanno al Congresso regionale di categoria.

Il Congresso territoriale della CdLT elegge il Comitato Direttivo che a sua volta elegge il Segretario Generale. Quest'ultimo propone al Comitato Direttivo i membri della Segreteria che verranno poi eletti dal Comitato Direttivo. Il Congresso territoriale della CdLT elegge anche una parte dei delegati che parteciperanno al Congresso confederale regionale.

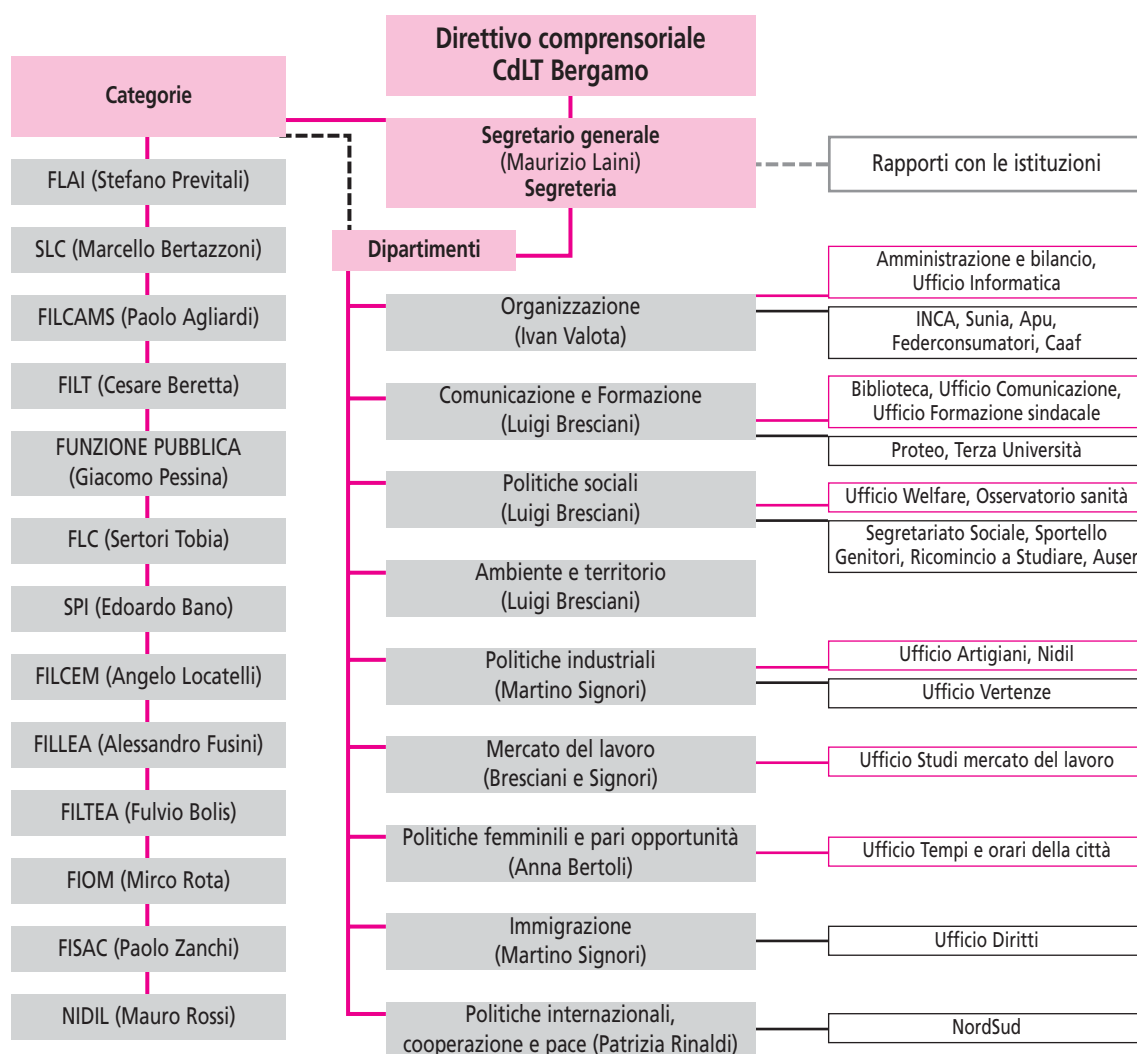
Il Congresso confederale elegge anche il Collegio dei Sindaci revisori che è l'organo di controllo dell'attività amministrativa della CGIL. E così via per il livello regionale e nazionale.

1.5.3. L'organigramma della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo e i compiti principali degli organismi

Analizzando nel dettaglio la Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo emerge il seguente assetto organizzativo.

Schema n.2

L'assetto organizzativo della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo



Lo schema rappresenta la struttura gerarchico-funzionale della Camera del Lavoro Territoriale e dei servizi.

Il Comitato Direttivo Comprensoriale

Il Comitato Direttivo comprensoriale, come menziona l'articolo 16 dello Statuto, è il massimo organo deliberante della CGIL tra un Congresso e l'altro. Ad esso sono affidati i compiti di dirigere la Confederazione nell'ambito degli orientamenti decisi dal Congresso confederale, di impostare le iniziative di portata generale, di verificare il complesso dell'attività sindacale, di assicurare il necessario coordinamento delle strutture in cui la CGIL si articola, di provvedere alla convocazione ordinaria e straordinaria del Congresso confederale. Il Comitato Direttivo, entro il mese di dicembre di ogni anno, approva il bilancio preventivo, presentato dalla Segreteria, riferito all'esercizio dell'anno successivo; entro il 30 aprile di ogni anno approva il bilancio consuntivo, relativo all'esercizio dell'anno precedente. Il Comitato Direttivo elegge il Segretario generale e la Segreteria.

Nella CdLT di Bergamo il Direttivo è composto da ottantasette membri.

Tabella n.1

Numero delle riunioni del Direttivo della Camera del Lavoro Territoriale. Anni 2005-2006-2007

| anno | 2005 | 2006 | 2007 |
|-------------|------|------|------|
| n. riunioni | 6 | 5 | 5 |
| seminari | 1 | 2 | 2 |

Fonte: dati interni CGIL

Il Segretario e la Segreteria

La Segreteria, come menziona l'articolo 16 dello Statuto, è l'organo che attua le decisioni del Comitato Direttivo e assicura la gestione continuativa della CGIL. Risponde della propria attività al Comitato Direttivo stesso. La Segreteria funziona e decide collegialmente e si riunisce su convocazione del Segretario generale o su richiesta di un quarto dei suoi componenti.

La Segreteria assicura la direzione quotidiana delle attività confederali e mantiene un contatto permanente con le Federazioni o Sindacati nazionali, con le CGIL regionali, con le Camere del Lavoro Territoriali o Metropolitane e con gli enti e istituti confederali, nonché tutte le interlocuzioni politiche e sindacali esterne. La Segreteria provvede all'organizzazione e al funzionamento dei dipartimenti, uffici e servizi della CGIL, ne coordina l'attività nei vari campi; nomina i funzionari confederali e i collaboratori tecnici; presenta al Comitato Direttivo, per l'approvazione, i bilanci della Confederazione. La rappresentanza legale della CGIL di fronte a terzi e in giudizio è attribuita al Segretario generale, per tutte le materie ad eccezione di tutti i negozi giuridici di carattere amministrativo, fiscale, previdenziale, finanziario e della sicurezza del lavoro che possono essere delegate. La Segreteria della CdLT di Bergamo è composta dal Segretario generale e da altri cinque segretari.

Tabella n.2

Numero di riunioni

| organismo | frequenza |
|-------------------------------------------------|----------------------------------|
| Segreteria della Camera del Lavoro Territoriale | Mediamente una volta a settimana |

Fonte: dati interni CGIL

Le categorie

Nelle CdLT sono presenti le strutture di categoria che svolgono la funzione di presidio territoriale della categoria specifica e della contrattazione territoriale e aziendale di categoria.

Negli allegati sono riportate le sedi e le categorie disponibili della CGIL in provincia di Bergamo.

I Dipartimenti

Dalla Segreteria dipendono i Dipartimenti. I Dipartimenti sono nove e le loro attività sono organizzate, gestite e coordinate dai membri della Segreteria. Le funzioni dei singoli dipartimenti e la pianificazione strategica di ciascuno per il periodo 2006-2008, sono già stati analizzati nel paragrafo 1.4. I Dipartimenti sono composti da membri del Direttivo della CdLT e dei Servizi.

■ ■ 1.6. I Servizi



INCA

L'INCA è il Patronato della CGIL, tutela i diritti previdenziali, sanitari e sociali dei lavoratori, dei pensionati, dei cittadini, degli emigrati all'estero e degli immigrati in Italia. L'azione di tutela si articola in una larga attività di informazione sui diritti, nel contenzioso amministrativo e in un qualificato contenzioso giudiziario. L'INCA è impegnato, insieme alla CGIL, per la difesa della salute negli ambienti di lavoro e per l'aggiornamento della normativa sugli infortuni e sulle malattie professionali.

SEGRETERIATO SOCIALE

La struttura fornisce indicazioni sulle opportunità e le agevolazioni previste da Regione, Comuni e Piani di Zona (L. 328) per anziani, famiglie e disabili. Inoltre affianca l'attività del Patronato INCA per quanto riguarda la tutela delle persone disabili o in situazioni di disagio sociale offrendo informazioni e orientamento nel sistema dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di inserimento lavorativo.



SPORTELLO GENITORI

Lo Sportello "genitori@CGIL", attivo dal 1999 presso la CGIL, si occupa di fornire ascolto e consulenza ai genitori impegnati negli Organi Collegiali della scuola, aiuto nella tutela dei diritti dell'utenza scolastica, aggiornamenti sulle norme legislative, sui processi di riforma che investono il mondo della scuola ed approfondimenti sulle tematiche educative.



RICOMINCIO A STUDIARE

È altissima la percentuale di lavoratori che hanno abbandonato la scuola senza raggiungere il diploma. Lo sportello "Ricomincio a studiare" fornisce indicazioni precise:

- sui percorsi di studio (diplomi, materie, programmi);
- sugli adempimenti burocratici;
- sui testi e sui programmi personalizzati sulla base del curriculum di studio di provenienza;
- indicazioni per gli stranieri che vogliono riconvertire il titolo conseguito all'estero.



UFFICIO DIRITTI

All'Ufficio Diritti si possono rivolgere tutte le persone che si trovano in difficoltà, persone che vivono una situazione di disagio, che ritengono di avere dei diritti da salvaguardare e non trovano soddisfazione.

Si occupa in particolare dei problemi legati all'immigrazione, al carcere, alle nuove e vecchie povertà. Offre ascolto e orientamento. Gli operatori dell'ufficio sono in contatto con medici, psicologici, assistenti sociali.

Nell'ambito dell'Ufficio Diritti, una sezione si occupa di immigrazione, cura i rapporti con le amministrazioni per i permessi di soggiorno, per i ricongiungimenti e per pratiche diverse; mantiene rapporti con gruppi e associazioni di immigrati; si confronta con i problemi di accoglienza che il territorio deve risolvere.

CAAF



La complessità del sistema fiscale e dei doveri di certificazione e di verifica da parte dei cittadini ha stimolato la necessità di creare punti di riferimento per l'assistenza fiscale. Il CAAF è una società promossa dalla CGIL per fornire alle lavoratrici, ai lavoratori, alle pensionate e ai pensionati, ai cittadini un'assistenza professionale nel disbrigo di queste incombenze. I servizi offerti dal CAAF CGIL si rivolgono sia a cittadini iscritti sia a quelli non iscritti all'organizzazione sindacale. L'assistenza fiscale si rivolge a tutto il mondo del lavoro dipendente, pubblico e privato (lavoratori a tempo indeterminato e determinato, disoccupati, in cassa integrazione e mobilità), ai pensionati, alle nuove figure del lavoro interinale e delle collaborazioni coordinate e continuative. Svolge attività di consulenza su badanti, ISEE e successioni.

UFFICIO VERTENZE

L'Ufficio Vertenze garantisce l'assistenza ai lavoratori che vogliono far valere i propri diritti, che hanno interrotto il loro rapporto di lavoro o per dimissioni o per licenziamento.

Obiettivo dell'Ufficio Vertenze è di recuperare crediti e differenze salariali, tutelare gli interessi dei lavoratori nelle procedure concorsuali, impugnare licenziamenti per consentire al lavoratore o il rientro al lavoro o il risarcimento del danno. Il servizio di assistenza sindacale, tecnica e legale dell'ufficio si avvale del supporto di professionisti di fiducia della CGIL.

SUNIA



Il SUNIA è la principale organizzazione degli inquilini privati e degli assegnatari di edilizia pubblica: ha per scopo il riconoscimento del diritto alla casa per ogni cittadino a condizioni compatibili con le esigenze delle famiglie per favorire la mobilità e la soluzione del bisogno alloggiativo. Nell'ambito dell'edilizia privata, si occupa di calcolo, verifica e aggiornamento del canone, controllo della competenza delle spese condominiali, presentazione delle istanze, assistenza nelle domande per bandi, assistenza nelle controversie/conciliazioni. Per l'edilizia pubblica fornisce assistenza per la compilazione di tutte le domande, informazioni su bandi di edilizia pubblica e relative graduatorie.

**APU**

L'APU è l'associazione a salvaguardia dei diritti e degli interessi dei proprietari utilizzatori della propria casa. L'APU offre consulenza in materia di normativa e amministrazione condominiale incluso il controllo delle spese condominiali. Dà informazioni riguardanti le regole delle compravendite immobiliari, della fiscalità che comporta l'acquisto e la vendita, degli sgravi che si possono ottenere dal Governo in caso di lavori di ristrutturazione e recupero.

**FEDERCONSUMATORI**

Federconsumatori è un'associazione nata per difendere i legittimi interessi dei consumatori e degli utenti nei confronti della pubblica amministrazione, degli erogatori di pubblici esercizi e dei soggetti privati e pubblici che offrono in vendita beni e servizi. Informa i consumatori sui loro diritti, interviene sulla pubblicità ingannevole, interviene nelle scelte dei pubblici poteri che interessano l'utenza, rivendica servizi efficienti, gestiti con trasparenza e a costi contenuti, combatte tutte le forme di illegalità, di truffa e raggirio. Federconsumatori è in grado, inoltre, di dare un servizio di prima consulenza e di assistere il consumatore nel contenzioso.

**PROTEO**

Formazione, cultura e promozione sociale sono gli ambiti di azione di Proteo, associazione no profit costituita su iniziativa della CGIL. L'associazione organizza numerose iniziative formative in preparazione ai concorsi per l'insegnamento nella scuola, per il lavoro negli enti pubblici e per diversi profili professionali. Cura inoltre l'organizzazione e la realizzazione dei corsi di formazione sindacale per i delegati CGIL nei luoghi di lavoro. Proteo si occupa anche di tematiche legate all'accoglienza verso gli immigrati. In questo campo promuove specifici corsi di alfabetizzazione in lingua italiana, di informatica per immigrati, corsi di formazione per volontari sul tema dell'accoglienza e dei diritti.

**TERZA UNIVERSITÀ**

La CGIL di Bergamo da dieci anni promuove questa associazione che si occupa specificatamente di organizzare – in particolare per pensionate e pensionati - corsi, laboratori, viaggi e iniziative di turismo culturale, ma anche concerti, feste e iniziative di socialità. La varietà dei corsi è decisamente alta e in grado di soddisfare oltre che incuriosire moltissime persone. Qualche esempio: corsi che parlano di poesia, di cinema, di psicanalisi, di come cucinare il pesce e le pietanze invernali, corsi che insegnano ad usare il computer e a realizzare decorazioni per Natale, ascoltare la musica o a riconoscere i fiori e le erbe spontanee del nostro territorio. Terza Università è una associazione culturale no profit che si rivolge alle pensionate e ai pensionati. È promossa da CGIL, SPI, ARCI e AUSER di Bergamo, ma ha una sua vita autonoma.



AUSER

L'AUSER è un'associazione di volontariato nata su un'idea chiave: mobilitare tutte le disponibilità delle persone, in particolare i pensionati e gli anziani – risorsa vitale per il paese - per migliorare il welfare, arricchendolo con iniziative di aiuto e di solidarietà, e investendo sulla socialità delle persone, con proposte culturali, ricreative e sociali. Tra i principali ambiti di intervento e progettazione c'è il "Filo d'Argento", il telefono amico degli anziani soli che offre compagnia, informazione, consulenza e presa in carico della persona.



NORD-SUD

NORD/SUD

Nord/Sud è un'associazione promossa da CGIL, CISL e UIL di Bergamo, nata per realizzare iniziative di solidarietà; si propone di: affermare la cultura della pace e dell'integrazione tra popoli, culture, religioni; di assumere iniziative umanitarie sulle emergenze e di sviluppare i progetti di cooperazione con i lavoratori e i popoli colpiti dalla guerra, da altre calamità, dalla mancanza di risorse; di sensibilizzare e coinvolgere la comunità bergamasca nell'impegno per la solidarietà e l'interculturalità.



ETLI

Viaggiamo ETLI è nata come agenzia a sfondo sociale, con l'obiettivo di promuovere ed incentivare i viaggi in tutti i ceti sociali. Offre una particolare attenzione alla terza età, per la quale elabora pacchetti turistici particolarmente convenienti. Punto di forza del catalogo Viaggiamo ETLI è la competitività dei prezzi, resa possibile dalla collaborazione tra le varie agenzie ETLI della Lombardia. Mediante la formazione di gruppi, è in grado di offrire quote ridotte rispetto ai viaggi individuali. È quindi ad esempio possibile prenotare a febbraio una vacanza con un prezzo da "offerta ultimo minuto".

1.6.1. La biblioteca "Di Vittorio"

La Biblioteca "Di Vittorio" è un centro di studio e di ricerca storica, che ha lo scopo di raccogliere, conservare, ordinare e mettere a disposizione di studenti e ricercatori materiale archivistico e bibliografico sui temi del lavoro e della società civile nel Novecento, a partire da quanto prodotto dalla Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo e dalle categorie confederali dal 1945. Fa parte delle biblioteche speciali del Sistema bibliotecario urbano e tutti possono accedere per il prestito in sede o interbibliotecario al patrimonio librario, in corso di catalogazione e in continuo incremento. L'attività del 2007 è stata in parte rivolta proprio alla sistemazione dei volumi, con la creazione dell'archivio dei contratti (tutt'ora in fase di riordino), anche alla luce del materiale di rilevante interesse storico conservato nell'archivio storico della Federazione dei tessili: si tratta di un fondo di rilevantissimo valore storico per la storia sociale ed economica della nostra provincia, e senz'altro il corpus documentario più cospicuo conservato dall'organizzazione. Queste carte sono state la base di partenza, già nel corso del 2007, di un rapporto di collaborazione con il Museo storico di Bergamo, in occasione della realizzazione della mostra *Per filo e per segni*, sulla storia del tessile nella nostra provincia.

Insieme al consueto servizio di consulenza agli studenti (la biblioteca ha ospitato nel corso dell'anno due stages, uno per una studentessa di una scuola di formazione professionale e uno per uno stu-

dente laureando in storia), particolare attenzione è stata dedicata al tema del lavoro: le sue modificazioni, la trasformazione dell'impresa fordista, i segni che il lavoro novecentesco ha lasciato sul territorio. La biblioteca si è dotata di monografie e di filmati sull'argomento; sono stati inoltre organizzati due eventi, legati dal titolo *L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro*: la mostra di fotografie di Mario Pomati *Il lavoro dimenticato*, a cura di Roberto Mutti, in collaborazione con la Fondazione Roberto Franceschi – una documentazione sul tramonto delle vecchie fabbriche, rese spesso obsolete sia dall'evoluzione tecnologica che da scelte economiche perverse, che trasporta in un mondo dove il lavoro era anche un modo di essere, una visione del mondo, una cultura - e la proiezione a Bergamo e a Treviglio del film di Daniele Vicari *Il mio paese*: - un lungo viaggio nell'Italia dell'oggi, dalla Sicilia al Nordest, alla scoperta di come è cambiato il lavoro. Tra le collaborazioni con altre associazioni culturali, sia locali che regionali, vanno almeno segnalate quella con l'associazione artistica della CGIL *Lavorodopo*, in occasione delle mostre d'arte realizzate nello spazio espositivo della nostra sede, e con l'Assessorato Pari opportunità del Comune di Bergamo, per le manifestazioni legate all'8 marzo e al 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: in particolare, per questa data, è stato promosso un ordine del giorno sul tema, approvato in un numero rilevante di Comuni bergamaschi e lombardi, a partire dal capoluogo, e la proiezione del film *Storia di Josey*.

Se non è evidentemente possibile racchiudere in un elenco le attività, le iniziative, i servizi, i contatti che caratterizzano il lavoro di un anno di una struttura come la Biblioteca "Di Vittorio", è doveroso in conclusione ricordare la realizzazione del volume di Paola Mattioli, *Dalmine*, che raccoglie le fotografie scattate nell'acciaieria alle porte di Bergamo dalla fotografa milanese, ed una serie di contributi di critici d'arte, storici e sociologi, tra cui Garibaldo e Rebecchi della Fondazione Istituto per il lavoro, che hanno curato la ricerca *La Dalmine in Dalmine. Dinamiche evolutive della fabbrica in città*.

■ ■ 1.7. Le partecipazioni della CGIL di Bergamo in società controllate, collegate e altre

Per completare la descrizione dell'organigramma della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo, di seguito vengono indicate anche le società controllate, collegate e altre. Le società **controllate** sono:

- CSF srl
- ETLI TAC srl
- CDL IMMOBILIARE srl

Le società **partecipate** sono:

- CAAF LOMBARDIA srl
- SINTEL srl
- SERVITEC srl

Di seguito esse vengono analizzate singolarmente, mettendo in rilevanza i dati più significativi.

CSF srl

Questa società offre un servizio fiscale sia agli iscritti che ai non iscritti all'organizzazione sindacale. Nel dettaglio offre informazioni, consulenza e assistenza per problematiche fiscali e reddituali a tutto il mondo del lavoro dipendente, pubblico e privato (lavoratori a tempo indeterminato e determinato, disoccupati, in cassa integrazione e mobilità), ai pensionati, alle nuove figure del lavoro interinale e delle collaborazioni coordinate e continuative, ai cittadini. Dichiarazione dei redditi 730 e Unico, contenzioso tributario, dichiarazioni e bollettini ICI, modelli RED, pratiche di successione, calcolo e dichiarazioni ISEE.

Tabella n.1

Indicatori sintetici CSF srl. Anno 2007

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| partecipazione della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo al capitale sociale | 51% |
| fatturato - Ricavi delle prestazioni (importo in euro) | 2.477.519 |
| numero pratiche | 138.094 |
| utile (importo in euro) | 79.705 |
| numero dipendenti | 28 |

Fonte: dati interni CGIL

ETLI TAC srl

ETLI TAC srl è un'agenzia viaggi che offre, sia agli iscritti che ai non iscritti al sindacato, un ampio ventaglio di proposte di tour e soggiorni nazionali e internazionali.

Tabella n.2

Indicatori sintetici ETLI TAC srl. Anno 2007

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| partecipazione della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo al capitale sociale | 100% |
| fatturato – Ricavi dalle prestazioni (importo in euro) | 4.700.798 |
| utile (importo in euro) | 5.885 |
| numero clienti | 10.889 |
| numero dipendenti | 8 |

Fonte: dati interni CGIL

CDL IMMOBILIARE srl

Questa società è stata creata esclusivamente per gestire il patrimonio immobiliare della CdLT di Bergamo. Non ha altre funzioni all'esterno dell'ambito sindacale e non ha dipendenti.

Tabella n.3

Indicatori sintetici CDL Immobiliare srl. Anno 2007

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| partecipazione della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo al capitale sociale | 68,12% |
| fatturato - Ricavi delle prestazioni (importo in euro) | 663.555 |
| perdita (importo in euro) | - 48.680 |

Fonte: dati interni CGIL

CAAF Lombardia srl

Il CAAF CGIL Lombardia s.r.l. è una società autorizzata dal Ministero delle Finanze, con iscrizione all'albo con il numero 00003, all'erogazione del servizio di assistenza fiscale a tutto il mondo del lavoro dipendente, pubblico e privato (lavoratori a tempo indeterminato e determinato, disoccupati, in cassa integrazione e mobilità), ai pensionati, alle nuove figure del lavoro interinale e delle collaborazioni coordinate e continuative. La società è partecipata dalla CdLT di Bergamo con il 2% del capitale sociale.

SInTel srl

SInTel srl è una struttura aziendale in grado di offrire una gamma completa di servizi per soddisfare i bisogni di un'utenza diversificata: organizzazioni sindacali, associazioni no profit, imprese. La missione di SInTel srl è di offrire soluzioni informatiche e telematiche a tutto campo:

- studi fattibilità;
- consulenze su problematiche e specialistiche;
- progettazione e realizzazione di sistemi informatici e di reti geografiche;
- soluzioni applicative per internet;
- formazione specialistica;
- commercializzazione di prodotti hardware, di software e di servizi.

La CGIL Lombardia ha costituito la SInTel srl e detiene il 40% del suo capitale sociale.

La partecipazione al capitale sociale della CdLT di Bergamo è pari al 3,50% del capitale sociale.

Servitec srl

Servitec è nata nel 1996 su iniziativa di enti pubblici, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali e alcune significative presenze imprenditoriali locali, con l'obiettivo di favorire la promozione delle Piccole Medie Imprese e la diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. L'attività principale di Servitec è la gestione del Point, Polo Tecnologico della Provincia di Bergamo, sistema di organizzazioni industriali, scientifico-tecnologiche, universitarie e di servizi alle imprese che attualmente conta più di una ventina di soggetti insediati. Servitec è attiva nel campo dell'erogazione di servizi tecnici alle imprese ed alle pubbliche amministrazioni nei settori dell'energia e dell'ambiente. Opera inoltre per la diffusione delle innovazioni e del trasferimento tecnologico alle imprese attraverso iniziative di informazione e formazione. La partecipazione al capitale sociale della CdLT di Bergamo è pari all'1,2% del capitale sociale.



2. PARTE SECONDA RENDICONTO ECONOMICO

In questo capitolo vengono presentati i principali dati di bilancio e si analizzano in modo da consentire anche una rilettura in chiave sociale della tradizionale contabilità economica.

In tal modo, si rende evidente l'effetto economico (o economicamente esprimibile) che l'attività della CGIL Bergamo ha prodotto verso alcune categorie di interlocutori: i dipendenti, la pubblica amministrazione, il sistema CGIL, la collettività, l'organizzazione territoriale di Bergamo stessa per l'accantonamento di risorse necessarie allo sviluppo.

■ ■ 2.1. Il valore aggiunto

Il valore aggiunto prodotto si ottiene riclassificando il conto economico del bilancio d'esercizio delle imprese ed è costruito in modo da non sottrarre ai ricavi i costi che si riferiscono ad alcune categorie di stakeholder che sono più direttamente collegati alla produzione economica dell'impresa, cioè: pubblica autorità (imposte, tasse, ecc.), finanziatori (capitale di credito), dipendenti e collaboratori (salari lordi e connessi contributi).

Viene usato normalmente il concetto di valore aggiunto lordo, che include come sua componente anche l'ammortamento dei valori dell'attivo con durata limitata (es: macchinari e brevetti), anche se gli ammortamenti non sono "ricchezza aggiuntiva", ma "consumo" di beni durevoli.

Il valore aggiunto viene rappresentato in **due distinti prospetti**:

- il prospetto di **determinazione** del valore aggiunto, individuato dalla contrapposizione dei ricavi e dei costi intermedi;
- il prospetto di **riparto** del valore aggiunto, ricomposto quale sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni all'azienda e delle liberalità esterne.

I due prospetti sono bilancianti.

L'inserimento del calcolo del valore aggiunto nei Bilanci Sociali è fondamentale perché contribuisce ad evitare quella contrapposizione tra valori economici e sociali che sarebbe assai dannosa per la presentazione di un Bilancio Sociale come documento completo.

Un'azienda che si comporta in modo socialmente responsabile solo verso i consumatori e l'ambiente ma che distrugge ricchezza nel lungo periodo a causa di una gestione inefficace ed inefficiente (o magari anche truffaldina e bancarottiera), conducendo alla fine i lavoratori e gli azionisti alla perdita di risparmi e posti di lavoro, non può essere considerata socialmente responsabile e viceversa un'azienda che produce ricchezza a scapito di aspettative e diritti di lavoratori e/o ambiente ottiene il successo (spesso in modo non sostenibile) facendo pagare ciò con un impatto sociale negativo.

Per quanto riguarda il Bilancio Sociale di un'organizzazione come la **Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo**, appare problematico calcolare un valore aggiunto complessivo nel senso stretto di produzione e distribuzione di ricchezza prodotta: infatti una fonte importante di entrate proviene dalle tessere degli iscritti e non sembra del tutto congruo considerare ciò esattamente come la vendita di un prodotto.

È peraltro importante sottolineare che, essendo l'iscrizione volontaria e revocabile, in qualche modo un aumento degli iscritti può essere considerato come una crescita del valore aggiunto prodotto; infatti si ha a che fare con qualcosa che può essere assimilato alla prestazione di un servizio gradito dall'"utente". Si aggiunge che si presume che chi si iscrive alla CGIL non pensi, almeno parzialmente, solo a un valore per sé, ma anche ad attuare condizioni generali di miglioramento per la sua categoria, oltre che per la socialità in senso stretto, facendosi anche carico di disoccupati e lavoratori stranieri.

Nel caso della Camera del Lavoro Territoriale parlare di valore aggiunto diventa inoltre più complicato e problematico in quanto gli iscritti vengono raccolti dalle federazioni di categoria e successivamente, sulla base delle decisioni delle istanze nazionali, distribuiti pro quota alle Camere del Lavoro Territoriale: quindi, anche non considerando l'aspetto valoriale e solidaristico del sindacato, il rapporto tra "servizio" e iscrizione viene ad essere per le Camere del Lavoro Territoriale piuttosto indiretto. Viene quindi evidenziata la quota di risorse che viene imputata dalla CGIL nazionale alle attività della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo.

Si renderebbe quindi ancor più necessario attuare un'analisi dell'**efficacia ed efficienza sociale** di quanto va come valore aggiunto agli stakeholder "interni" del Sindacato sotto forma di stipendi, contributi, interessi passivi, ammortamento delle immobilizzazioni (relativamente al valore aggiunto lordo), imposte versate all'erario.

Per attuare quest'ultima operazione sarebbe necessario ricorrere ad un altro concetto fondamentale, e non solo per il sindacato, che è quello di **valore aggiunto sociale (VAS)**, che è invece costituito dalla somma degli effetti positivi e negativi dell'attività di un ente sulla società in cui vive e si basa sul calcolo delle cosiddette "esternalità" (positive e negative), cioè di quei valori che non emergono dalla contabilità ordinaria, in quanto non riguardano necessariamente costi o ricavi dell'istituzione, ma le ricadute dell'attività istituzionale in termini di valori positivi e negativi per la società in cui opera la Camera del Lavoro Territoriale.

Mancano gli elementi ed i tempi per avviare un simile calcolo, ma appare chiaro che solo questa operazione di valutazione degli effetti indiretti per la collettività e per i lavoratori permetterebbe di valutare pienamente l'efficacia e l'efficienza sociale dell'attività di un Sindacato o di una sua istanza.

Il valore aggiunto prodotto e distribuito è stato invece calcolato senza riserva per le società controllate dal Sindacato, permettendo, tra l'altro, anche di trarre utili informazioni sulla politica del Sindacato (sia in termini gestionali che sociali).

Nel 2007, il valore aggiunto prodotto dalla Camera del Lavoro Territoriale e dalle società controllate risultava pari a:

| organizzazione | valore aggiunto prodotto (importi in euro) |
|---------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| Camera del Lavoro (include INCA, Ufficio Vertenze, Ufficio Diritti) | 2.257.697 |
| C.S.F. srl | 1.998.572 |
| C.D.L. Immobiliare srl | 248.665 |
| ETLI T.A.C. srl | 339.132 |

Come anticipato nella nota metodologica, la CdLT non è tenuta alla realizzazione di un bilancio consolidato "di gruppo": pertanto non è possibile calcolare un valore aggiunto consolidato. Per questo motivo si rende necessario procedere all'analisi per ogni singola società.

2.1.1. Determinazione e riparto del valore aggiunto della Camera del Lavoro Territoriale
La determinazione del valore aggiunto della Camera del Lavoro Territoriale

| determinazione del valore aggiunto (importi in euro) | 2006 | 2007 |
|---------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|
| A) valore della produzione | 2.997.024,25 | 3.200.705,00 |
| 1. contributi da iscritti, diretti o indiretti | 1.787.344,47 | 1.879.137,92 |
| 2. contributi (*) da: | 1.203.343,31 | 1.293.124,94 |
| 2.1 strutture interne CGIL territoriale | 195.330,00 | 203.264,00 |
| 2.2 strutture interne CGIL nazionale e regionale | 943.746,31 | 1.016.458,54 |
| 2.3 enti bilaterali | 64.267,00 | 73.402,40 |
| 3. altri ricavi e proventi (gettoni di presenza, aumento capitale Sintel) | 6.336,47 | 28.442,14 |
| B) costi intermedi della produzione | 980.289,64 | 939.305,71 |
| 4. costi per materie prime, di consumo, merci | 901.846,18 | 927.434,64 |
| 5. costi per servizi | 10.852,11 | 11.871,07 |
| 6. accantonamenti (rischi e fondo pensione) | 67.591,35 | 0 |
| VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO | 2.016.734,61 | 2.261.399,29 |
| C) componenti accessori e straordinari | 3.220,37 | -3.702,02 |
| 7. +/- saldo gestione accessoria | 52,23 | 1.331,63 |
| ricavi accessori | 1.857,39 | 2.836,36 |
| - costi accessori | 1.805,16 | 1.504,73 |
| 8. +/- saldo componenti straordinari | 3.168,14 | -5.033,65 |
| ricavi straordinari | 6.250,61 | 777,26 |
| - costi straordinari | -3.082,47 | -5.810,91 |
| VALORE AGGIUNTO GLOBALE | 2.019.954,98 | 2.257.697,27 |

(*) Di seguito si specificano meglio i contributi (Voce A.2) ricevuti da Strutture della CGIL ed Enti Bilaterali:

| | |
|-----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| strutture interne CGIL territoriale | contributo straordinario da strutture contributo straordinario per servizi (SUNIA) contributo straordinario per amministrazione |
| strutture interne CGIL nazionale e regionale | contributo INCA nazionale contributo per reinsediamento (FILLEA nazionale) contributo FILCEM regionale contributo straordinario INCA nazionale contributo INCA nazionale (non rendicontato 2003) contributo INCA regionale per sportello immigrati contributo CGIL regionale progetto formazione "Più colore" contributo progetto NIDIL |

Enti Bilaterali quote EBITEMP (NIDIL)
 artigiano
 artigiano RLST (D.Lgs 626/94)

In particolare si segnala che tra i contributi da iscritti, vi sono quelli sindacali (pari, per il 2007, a circa 1.640.000 euro) che vengono incamerati dalla CdLT di Bergamo sulla base del sistema delle canalizzazioni descritto al **paragrafo 3.1.4.**

Il riparto del valore aggiunto

Il valore aggiunto così determinato viene quindi ripartito tra coloro che sono più direttamente collegati alla produzione economica della CdLT di Bergamo.

In questo modo si rendono evidenti quali siano in termini economici le ricadute presso una pluralità di interlocutori, interni ed esterni, così individuati:

- il personale;
- lo Stato, gli enti e le istituzioni;
- la Camera del Lavoro e le società controllate stesse;
- i finanziatori;
- le liberalità;
- il sistema CGIL.

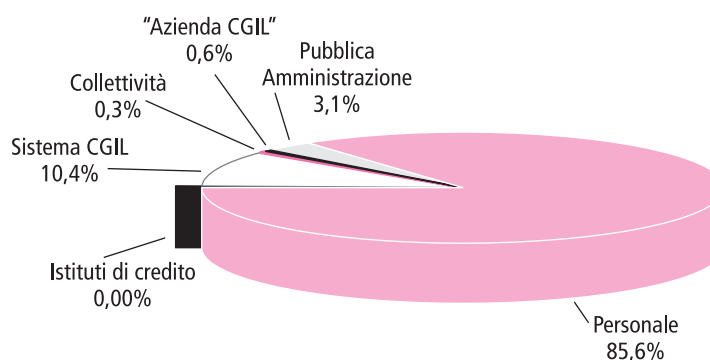
| riparto del valore aggiunto (importi in euro e variazioni percentuali) | 2006 | 2007 | variazione 2007/06 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|
| A) remunerazione del personale | 1.727.667,41 | 1.957.951,46 | +13,3% |
| personale dipendente | 1.549.366,84 | 1.730.683,31 | |
| remunerazioni indirette: TFR; formazione, assicurazione, etc | 46.991,61 | 59.490,76 | |
| personale non dipendente | 131.308,96 | 167.777,38 | |
| B) remunerazione della Pubblica Amministrazione | 52.947,33 | 70.177,05 | +32,5% |
| imposte dirette | 51.006,95 | 67.297,24 | |
| imposte indirette | 1.940,38 | 2.879,81 | |
| C) remunerazione del sistema CGIL | 205.273,00 | 237.047,00 | +15,5% |
| D) remunerazione del capitale di credito | 0,00 | 0,00 | — |
| oneri per capitali a breve termine | 0,00 | 0,00 | |
| oneri per capitali a lungo termine | 0,00 | 0,00 | |
| E) "remunerazione dell'azienda" CGIL | 22.722,24 | -14.419,24 | -163,5% |
| perdita dell'esercizio | -15.172,45 | -53.124,54 | |
| ammortamenti | 37.894,69 | 38.705,30 | |
| F) remunerazione della collettività (liberalità) | 11.345,00 | 6.941,00 | -38,8% |
| G) remunerazione del capitale di rischio (CGIL NON DISTRIBUISCE GLI EVENTUALI UTILI) | | | |
| VALORE AGGIUNTO | 2.019.954,98 | 2.257.697,27 | +11,8% |

Dal punto di vista del Conto Economico d'esercizio evidenziare una perdita significa riconoscere che i costi d'esercizio (tutti, anche quelli che si riferiscono a componenti del valore aggiunto, come i costi

per il personale e gli interessi passivi) sono superiori ai ricavi d'esercizio. Di conseguenza, nello Stato Patrimoniale si avrà una riduzione del capitale netto, cioè di quella fonte di finanziamento degli investimenti aziendali che è data dalle risorse che "appartengono" ai soci (in questo caso della CGIL come insieme di iscritti). **Nell'ottica della distribuzione del valore aggiunto si avrà che l'interlocutore E) avrà una diminuzione delle proprie risorse economiche, diminuzione che nel 2007 appare algebricamente non "compensata" dagli ammortamenti.** Questa "compensazione" è comunque economicamente illusoria perché legata al fatto che, seguendo la prassi più diffusa, si calcola il "valore aggiunto al lordo degli ammortamenti", ma non si deve dimenticare che l'ammortamento è in realtà una misura congetturata della perdita di valore economico di un bene legata al suo utilizzo e non un incremento di capitale.

Grafico n.1

Riparto del valore aggiunto della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo. Anno 2007



Fonte: dati interni CGIL

Il prospetto evidenzia come, per il 2007, la quota più rilevante nella ripartizione del valore aggiunto sia quella spettante al personale (**85,6%**), conseguenza naturale dell'essere organizzazione fondata sul capitale intellettuale.

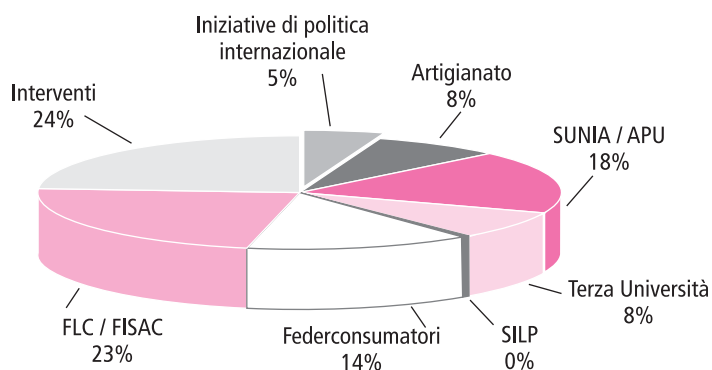
In particolare, in questa voce rientrano le remunerazioni dirette ed indirette sia al personale dipendente che ai collaboratori. Inoltre sono stati considerati i costi sostenuti per la formazione, i buoni pasto, le assicurazioni, la previdenza complementare (Cooperlavoro).

Significativa è anche la quota di contributi versati al **Sistema CGIL (10,4%)**, intendendosi, con questo termine, tutte le strutture collegate alla Camera del Lavoro Territoriale o che hanno con la CdLT una convenzione in essere o che, comunque, fanno sempre parte del mondo CGIL (si veda parte I paragrafo 1.6. per la descrizione di queste realtà). Nel dettaglio:

| versamenti al "Sistema CGIL" (importi in euro) | 2006 | 2007 |
|------------------------------------------------|----------------|----------------|
| per interventi | 37.500 | 55.000 |
| per progetti FLC / FISAC | 16.947 | 53.023 |
| contributo a Federconsumatori (convenzione) | 20.000 | 33.000 |
| contributo SILP per la CGIL | 1.000 | 1.000 |
| contributi a Terza Università | 20.000 | 20.000 |
| contributi a SUNIA/APU (convenzione) | 18.000 | 43.400 |
| artigianato | 19.126 | 19.924 |
| iniziative di politica internazionale | 11.700 | 11.700 |
| straordinari | 25.000 | — |
| progetto PROTEO/TU | 36.000 | — |
| totale | 205.273 | 237.047 |

Grafico n.2

Contributi al sistema CGIL della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo. Anno 2007



Fonte: dati interni CGIL

La remunerazione della **Pubblica Amministrazione (3,1%)** proviene dal versamento di tasse e imposte.

Infine, le **liberalità e i contributi a Enti e Collettività** sono state pari allo 0,3%. In particolare:

| remunerazione della collettività (liberalità) (importi in euro) | 2006 | 2007 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|--------------|
| ISREC - Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea | 3.500 | 4.500 |
| contributi a organismi diversi: "Circolo Gramsci", "Tavola della pace", "ANPI - Associazione Nazionale Partigiani Italiani", "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", "Associazione Cuore Batticuore" | 7.845 | 2.441 |
| totale | 11.345 | 6.941 |

Banche ed Istituti di Credito non hanno ricevuto quote di riparto del valore aggiunto poiché non sono stati corrisposti interessi passivi per finanziamenti a breve o lungo termine (ma solamente commissioni ed altri oneri finanziari che sono stati conteggiati tra i costi accessori - vedi prospetto di determinazione).

2.1.2. Determinazione e riparto del valore aggiunto delle Società Controllate

La determinazione del valore aggiunto delle Società Controllate

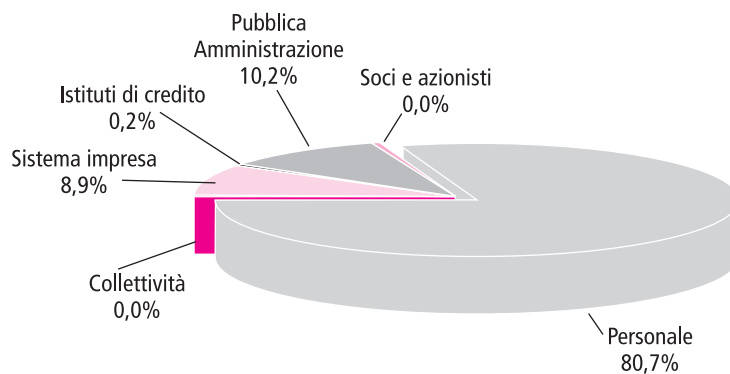
| determinazione del valore aggiunto (importi in euro) | CSF srl | | CDL IMMOBILIARE srl | | ETLI TAC srl | |
|-------------------------------------------------------------|------------------|------------------|---------------------|----------------|------------------|------------------|
| | 2006 | 2007 | 2006 | 2007 | 2006 | 2007 |
| A) valore della produzione | 2.306.614 | 2.499.349 | 619.790 | 663.555 | 4.556.200 | 4.700.798 |
| ricavi delle vendite e delle prestazioni | 2.306.614 | 2.499.349 | 402.261 | 427.870 | 4.555.206 | 4.699.174 |
| altri ricavi e proventi | | | 217.529 | 235.686 | 994 | 1.624 |
| B) costi intermedi della produzione | 432.476 | 487.538 | 394.840 | 411.006 | 4.227.377 | 4.371.942 |
| materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 71.187 | 98.033 | | | 16.953 | 22.472 |
| variazioni delle rimanenze di materie | | | | | 1.663 | 121 |
| costi per servizi | 223.526 | 242.725 | 342.955 | 348.918 | 4.120.750 | 4.299.744 |
| costi per godimento di beni di terzi | 111.282 | 117.233 | 35.143 | 37.419 | 1.385 | 1.470 |
| altri accantonamenti | 4.413 | 6.326 | 16.743 | 24.668 | | |
| oneri diversi di gestione | 22.068 | 23.221 | | | 86.626 | 48.135 |
| VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B) | 1.874.138 | 2.011.811 | 224.950 | 252.550 | 328.823 | 328.856 |
| C) componenti accessori e straordinari (c.1+c.2) | -10.979 | -13.239 | 37.826 | -3.885 | 1.522 | 1.303 |
| c.1) saldo gestione accessoria | -9.222 | -16.017 | -6.653 | -2.687 | 9.000 | 10.276 |
| ricavi accessori | 3.696 | 4.677 | 1.374 | 1.040 | 9.105 | 10.947 |
| - costi accessori | -12.918 | -20.694 | -8.027 | -3.727 | 105 | 671 |
| c.2) saldo componenti straordinari | -1.757 | 2.778 | 44.479 | -1.198 | 0 | 0 |
| ricavi straordinari | 10.871 | 5.773 | 44.690 | 4 | | |
| - costi straordinari | -12.628 | -2.995 | -211 | -1.202 | | |
| VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO | 1.863.160 | 1.998.572 | 262.776 | 248.665 | 337.823 | 339.132 |

Di seguito, si riporta la distribuzione del valore aggiunto anche per le società controllate dalla Camera del Lavoro Territoriale: CSF srl, CDL Immobiliare srl e ETLI VIAGGI TAC srl.

| distribuzione del valore aggiunto: CSF srl (importi in euro e variazioni percentuali) | 2006 | 2007 | variazione 2007/2006 |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|-------------------------|
| A) remunerazione del personale | 1.571.617 | 1.613.277 | +2,7% |
| personale non dipendente | 88.250 | 92.208 | |
| personale dipendente | 1.483.367 | 1.521.069 | |
| B) remunerazione del capitale di rischio | | | |
| dividendi (utili distribuiti alla proprietà) | | | |
| C) remunerazione della Pubblica Amministrazione | 176.427 | 204.644 | +16,0% |
| imposte dirette | 133.139 | 149.766 | |
| imposte indirette | 43.288 | 54.878 | |
| D) remunerazione del capitale di credito | 1.113 | 3.696 | +232,1% |
| oneri per capitali a breve termine | | | |
| oneri per capitali a lungo termine | 1.113 | 3.696 | |
| E) remunerazione del sistema impresa | 114.003 | 176.956 | +55,2% |
| utile/perdita di esercizio | +38.416 | +79.705 | |
| ammortamenti | 75.587 | 97.251 | |
| F) remunerazione della collettività | | | |
| VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO | 1.863.160 | 1.998.573 | +7,3% |

Grafico n.3

Riparto valore aggiunto del CSF srl. Anno 2007



Fonte: dati interni CGIL

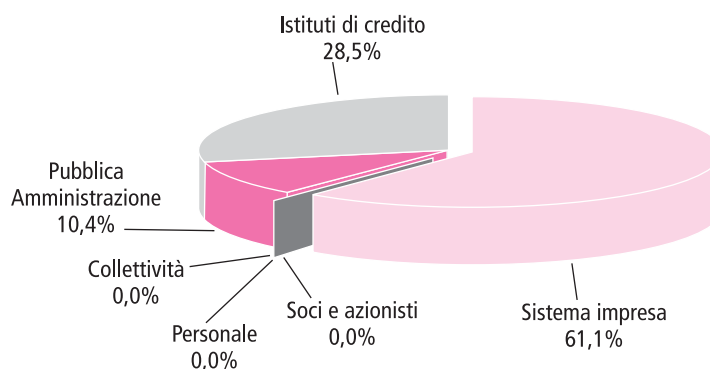
BILANCIO SOCIALE 2007

| distribuzione del valore aggiunto CDL IMMOBILIARE srl (importi in euro e variazioni percentuali) | 2006 | 2007 | variazione 2007/2006 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|-------------------------|
| A) remunerazione del personale* | | | |
| personale non dipendente | | | |
| personale dipendente | | | |
| B) remunerazione del capitale di rischio | | | |
| dividendi (utili distribuiti alla proprietà) | | | |
| C) remunerazione della Pubblica Amministrazione | 27.419 | 34.065 | +24,2% |
| imposte dirette | 1.471 | 1.504 | |
| imposte indirette | 25.948 | 32.561 | |
| D) remunerazione del capitale di credito | 74.949 | 91.068 | +21,5% |
| oneri per capitali a breve termine | | | |
| oneri per capitali a lungo termine | 74.949 | 91.068 | +21,5% |
| E) remunerazione del sistema impresa | 160.408 | 123.532 | -23,0% |
| utile/perdita di esercizio | -32.900 | -48.681 | |
| ammortamenti | 193.307 | 172.213 | |
| F) remunerazione della collettività | | | |
| VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO | 262.776 | 248.665 | -5,4% |

La CDL Immobiliare non ha dipendenti

Grafico n.4

Riparto valore aggiunto della CDL IMMOBILIARE srl. Anno 2007

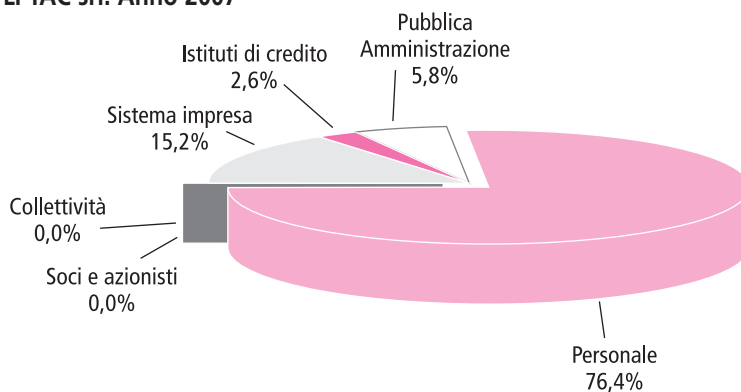


Fonte: dati interni CGIL

| distribuzione del valore aggiunto: ETLI TAC srl (importi in euro e variazioni percentuali) | 2006 | 2007 | variazione 2007/2006 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|-------------------------|
| A) remunerazione del personale | 259.998 | 258.866 | -0,4% |
| personale non dipendente | | | |
| personale dipendente | 259.998 | 258.866 | |
| B) remunerazione del capitale di rischio | | | |
| dividendi (utili distribuiti alla proprietà) | | | |
| C) remunerazione della Pubblica Amministrazione | 29.226 | 19.616 | -32,9% |
| imposte dirette | 29.226 | 19.616 | |
| imposte indirette | | | |
| D) remunerazione del capitale di credito | 7.478 | 8.973 | 19,99% |
| oneri per capitali a breve termine | | | |
| oneri per capitali a lungo termine | 7.478 | 8.973 | |
| E) remunerazione del sistema impresa | 41.121 | 51.677 | +25,7% |
| utile di esercizio | 10.328 | 5.885 | |
| ammortamenti | 30.793 | 45.792 | |
| F) remunerazione della collettività | - | - | - |
| VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO | 337.823 | 339.132 | +0,39% |

Grafico n.5

Riparto del valore aggiunto dell'ETLI TAC srl. Anno 2007



Fonte: dati interni CGIL

Commento al valore aggiunto delle società controllate

Dipendenti

Come già specificato, la CDL Immobiliare srl non ha dipendenti: per questo motivo il valore aggiunto dedicato ai dipendenti e collaboratori è pari a zero. Diversamente, CSF srl e ETLI TAC srl destinano rispettivamente l'80,7% e il 76,4% a questo interlocutore, essendo società di servizi fondate sul contributo determinante del fattore lavoro.

Sistema Impresa

Anche in questo caso, la situazione della CDL Immobiliare srl è particolare: essendo una società di gestione del patrimonio, ed avendo la proprietà di diversi immobili, è naturale che, per effetto degli

ammortamenti, una quota molto consistente sia dedicata alla remunerazione del patrimonio stesso. Anche per CSF srl e ETLI TAC srl la quota degli ammortamenti è molto rilevante: si evidenzia come il buon risultato di esercizio per CSF srl, non distribuito ai soci, abbia fatto aumentare considerevolmente la remunerazione all'azienda.

Soci e Azionisti

Nessuna società distribuisce gli eventuali utili agli azionisti.

Pubblica Amministrazione

Il sistema della Pubblica Amministrazione riceve circa tra il 6% e il 10% del valore aggiunto delle tre società, sottoforma di imposte e tasse, oneri tributari, ICI, etc.

Istituti di Credito

I portatori di capitale di prestito ricevono remunerazione soprattutto da CDL Immobiliare srl e da ETLI TAC srl, rispettivamente con il 28,5% e 2,6% del valore aggiunto per effetto degli interessi pagati sui prestiti a lungo termine.

Collettività

Nessuna di queste società destina quote di ricchezza alla collettività sotto forma di donazioni, attività benefiche o sponsorizzazioni (è un ambito di cui si occupa la Camera del Lavoro Territoriale).

■ ■ 2.2. Stato patrimoniale e conto economico 2007

2.2.1. Il bilancio della CDLT

STATO PATRIMONIALE

(Importi in euro)

| ATTIVITÀ | 31/12/2007 |
|-----------------------------------------------------------|---------------------|
| A) Immobilizzazioni | 2.193.251,36 |
| I. Immobilizzazioni strumentali | 592.319,90 |
| 1) Immobili | 119.380,34 |
| 2) Macchine ufficio elettroniche | 78.089,06 |
| 3) Macchine ufficio hardware | 156.154,31 |
| 4) Licenze d'uso software | 32.413,54 |
| 5) Mobili e arredi | 178.197,55 |
| 6) Manutenzione e riparazioni da ammortizzare | 15.141,24 |
| 7) Sistemi telefonici elettronici | 12.343,86 |
| 8) Donazioni - opera d'arte | 600,00 |
| II. Immobilizzazioni finanziarie | 1.600.931,46 |
| 1) Partecipazioni in società controllate: | 1.526.699,32 |
| a) ETLI TAC srl | 10.328,62 |
| b) CDL immobiliare srl | 1.503.201,05 |
| c) CSF srl | 13.169,65 |
| 2) Partecipazioni in società collegate: | 40.275,57 |
| a) Caaf Lombardia srl | 5.164,57 |
| b) Sintel srl | 35.111,00 |
| 3) Partecipazioni altre: | 26.206,98 |
| a) Servitec Spa | 24.141,15 |
| b) Il Manifesto | 1.549,37 |
| c) Coop. Banca Etica | 516,46 |
| 4) Depositi cauzionali | 7.749,59 |
| B) Crediti a medio lungo termine | 761.642,91 |
| Finanziamenti a società controllate : CDL Immobiliare srl | 761.642,91 |
| C) Attivo circolante | 1.399.221,04 |
| I. Crediti diversi | 995.051,28 |
| 1) INCA nazionale | 558.222,10 |
| 2) Erario - IRAP c/acconti | 56.050,00 |
| 3) Erario- IRPEG C/acconti | 1.124,37 |
| 4) SUNIA | 21.485,00 |
| 5) CSF srl | 354.331,21 |
| 6) Verso personale - anticipo per missioni | 3.838,60 |
| II. Crediti verso categorie | 200.638,11 |
| 1) Tessere c/anticipi a categorie | 3.240,93 |
| 2) Anticipo spese telefoniche | 2.045,92 |
| 3) FLAI c/contributi | 3.762,00 |

BILANCIO SOCIALE 2007

| | |
|--------------------------------------------------------|---------------------|
| 4) FIOM c/contributi | 5.046,00 |
| 5) FILCAMS c/contributi | 8.992,63 |
| 6) FILTEA c/ contributi | 18.865,00 |
| 7) SPI c/ contributi | 30.237,00 |
| 8) FILT c/ contributi | 6.570,00 |
| 9) FNLE c/ contributi | 8.068,26 |
| 10) FISAC c/ contributi | 12.572,25 |
| 11) FILCEM c/ contributi | 17.966,00 |
| 12) FILLEA c/ contributi | 21.798,00 |
| 13) FLC c/ contributi | 7.300,00 |
| 14) SLC c/ contributi | 5.680,00 |
| 15) FP/contributi | 279,00 |
| 16) da diversi per contributi | 3.700,00 |
| 17) Verso categorie per contributi sindacali dic. 2007 | 44.515,12 |
| III. Disponibilità liquide | 195.133,26 |
| 1) Banche | 195.133,26 |
| IV. Cassa | 8.398,39 |
| 1) Cassa contanti | 8.398,39 |
| Totale attività | 4.354.115,31 |

| | |
|--------------------------------------------------------------|---------------------|
| PASSIVITÀ | 31/12/2007 |
| A) Patrimonio netto | 2.636.518,55 |
| Capitale netto | 2.689.643,09 |
| perdita d'esercizio | - 53.124,54 |
| B) Fondi ammortamento | 450.777,78 |
| I. F.do amm.to immobil. Strumentali | 450.777,78 |
| 1) Sistemi telefonici | 5.561,16 |
| 2) Immobili strumentali | 26.437,23 |
| 3) Macchine d'ufficio elettroniche | 71.466,08 |
| 4) Hardware (computers) | 145.684,73 |
| 5) Licenze software | 31.350,37 |
| 6) Mobili ed arredi | 170.278,21 |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 368.015,54 |
| Trattamento di fine rapporto | 368.015,54 |
| D) Debiti a lungo termine | 38.822,84 |
| Prestito CGIL regionale | 38.822,84 |
| E) Fondi per rischi ed oneri | 322.917,99 |
| Fondo imposte e tasse - IRAP - | 59.953,81 |
| Fondo imposte e tasse - IRPEG - | 858,80 |
| Fondo sedi | 36.357,78 |
| Fondo Pensione | 19.220,39 |
| Fondo spese Congressuali | 45.000,00 |
| Fondo spese Conferenza di Organizzazione | 15.000,00 |

| | |
|-------------------------------------------------------|---------------------|
| Fondo Centenario CGIL | 20.000,00 |
| Fondo rischi su crediti | 125.950,98 |
| Fondo svalutazione partecipazioni | 576,23 |
| F) Debiti a breve | 537.062,61 |
| I. Verso collaboratori | 6.142,38 |
| II. Verso CGIL regionale tessere in franchigia | 19.908,80 |
| III. Verso fornitori | 207.913,28 |
| IV. Verso erario ed enti previdenziali | 152.088,74 |
| 1) Erario c/IRPEF | 45.797,83 |
| 2) INPS per contributi | 43.330,00 |
| 3) INPS e INPDAP per legge 564 | 28.341,35 |
| 4) INAIL | 286,35 |
| 5) Cooperlavoro | 34.333,21 |
| V. Verso categorie | 67.016,16 |
| 1) Categorie per interventi | 12.040,00 |
| 2) FLC naz.le per contributo straordinario | 30.555,47 |
| 3) Categorie per quote tessere | 24.420,69 |
| VI. Debiti diversi | 83.993,25 |
| 1) Erario c/ETLI TAC srl | 3.093,25 |
| 2) Contributo APU | 8.940,00 |
| 3) Contributo Federconsumatori | 22.560,00 |
| 4) Contributo TU | 31.000,00 |
| 5) Contributo NOR/DSUD | 13.900,00 |
| 6) Contributo SILP per la CGIL | 3.000,00 |
| 7) Contributo Meridiana | 1.500,00 |
| Totale passività e netto | 4.354.115,31 |

| | |
|-------------------------------------------------------|---------------------|
| CONTO ECONOMICO (importi in euro) | 31/12/2007 |
| A) Valore della produzione | 3.200.705,00 |
| I. Contributi da iscritti, diretti o indiretti | 1.879.137,92 |
| II. Contributi da strutture | 1.293.124,94 |
| 1) Strutture interne CGIL territoriale | 203.264,00 |
| 2) Strutture interne CGIL nazionale e regionale | 1.016.458,54 |
| 3) Enti Bilaterali | 73.402,40 |
| III. Altri ricavi e proventi | 28.442,14 |
| B) Costi della produzione | 3.179.950 |
| I. Contributi a strutture | 108.023,00 |
| 1) Contributi per interventi | 55.000,00 |
| 2) Contributi per progetti FLC/FISAC | 53.023,00 |
| II. Contributi ad associazioni diverse | 104.341,00 |
| 1) Contributo a Federconsumatori (convenzione) | 33.000,00 |
| 2) Contributo SILP per la CGIL | 1.000,00 |
| 3) Contributi a Terza Università | 20.000,00 |

BILANCIO SOCIALE 2007

| | |
|--------------------------------------------------|---------------------|
| 4) Contributi a SUNIA/APU (convenzione) | 43.400,00 |
| 5) Contributo ISREC | 4.500,00 |
| 6) Contributi a organismi diversi | 2.441,00 |
| III. Attività politico amministrativa | 317.688,57 |
| 1) Partecipazione convegni/manifestazioni | 14.212,48 |
| 2) Spese "funerali Trentin" | 2.006,73 |
| 3) Spese manifestazione pace | 3.300,00 |
| 5) Convegno su lavoro precario | 2.286,69 |
| 6) Assemblee TFR / 23 luglio | 7.799,22 |
| 7) Assemblee Valle Brembana | 1.050,00 |
| 8) Organizzazione convegni e manifestazioni | 18.221,09 |
| 9) Riunioni organismi dirigenti | 14.553,93 |
| 10) Attività politico-organizzativa | 24.856,24 |
| 11) Attività unitaria | 8.301,33 |
| 12) Manifestazione 12 aprile | 2.211,14 |
| 13) Convegno segretari generali nazionali | 7.556,83 |
| 14) Manifestazione Primo Maggio | 3.058,00 |
| 15) Manifestazione 25 Aprile | 140,00 |
| 16) Rimborsi spese attivisti volontari | 96.847,50 |
| 17) Rimborso chilometrico attività politica | 64.669,80 |
| 18) Pedaggi autostrada | 1.218,27 |
| 19) Attività culturali "Associazione Lavorodopo" | 7.089,70 |
| 20) Artigianato | 19.924,00 |
| 21) Ufficio Diritti (decreto flussi) | 14.024,18 |
| 22) Otto Marzo | 1.000,00 |
| 23) Sportello Genitori | 3.361,44 |
| V. Attività internazionale | 11.700,00 |
| 1) Iniziative di politica internazionale | 11.700,00 |
| V. Studi e ricerche - formazione | 27.376,05 |
| 1) Corsi formazione sindacale | 27.376,05 |
| VI. Stampa e propaganda | 103.327,96 |
| 1) Campagne affissione generiche | 10.823,38 |
| 2) Stampa CGIL Argomenti | 19.925,90 |
| 3) Stampa Materiali | 12.698,21 |
| 4) Libri e attività biblioteca "Di Vittorio" | 9.529,60 |
| 5) Radio e TV | 11.363,16 |
| 6) Campagna tesseramento e proselitismo | 26.328,20 |
| 7) Stampa e propaganda | 12.659,51 |
| VII. Spese per il personale | 1.851.881,43 |
| 1) Competenze | 1.338.571,90 |
| 2) Contributi sociali | 247.741,24 |
| 3) Contribuzione aggiuntiva L. 564/96 | 28.012,00 |
| 4) INAIL | 6.954,69 |

| | |
|-------------------------------------------------------------|-------------------|
| 5) Formazione del personale | 233,20 |
| 6) Accantonamento al TFR | 105.349,09 |
| 7) Collaborazione coord. continuative | 32.036,76 |
| 8) Collaborazioni occasionali | 7.860,30 |
| 9) Buoni pasto | 49.892,91 |
| 10) Assicurazione apparato | 6.090,31 |
| 11) Cooperlavoro | 29.139,03 |
| VIII. Spese generali | 616.907,16 |
| 1) Affitti passivi | 132.687,69 |
| 2) Riscaldamento | 6.603,52 |
| 3) Energia elettrica ed acqua | 11.085,81 |
| 4) Pulizia locali | 11.871,07 |
| 5) Condominio | 103.440,23 |
| 6) Telefoniche | 57.246,95 |
| 7) Pubblicità SEAT | 9.000,00 |
| 8) Postali | 15.327,44 |
| 9) Stampanti e cancelleria | 48.356,69 |
| 10) Abbonamenti - giornali - riviste | 19.458,35 |
| 11) Assicurazioni | 1.786,34 |
| 12) Compensi a professionisti esterni | 96.381,49 |
| 13) Riparazioni e manutenzioni macchine | 23.326,20 |
| 14) Manutenzione estintori | 767,83 |
| 15) Canoni annuali assist./manut.macchine | 2.191,20 |
| 16) Manutenzione e riparazione immobili | 12.407,46 |
| 17) Rete virtuale / gestione informatica | 49.602,49 |
| 18) Spese di rappresentanza | 3.774,98 |
| 19) Acquisto macchine per ufficio | 600,00 |
| 20) Acquisto piccoli mobili | 63,80 |
| 21) Abbonamento parcheggi | 7.278,00 |
| 22) Spese vigilanza | 2.896,69 |
| 23) Spese generali - altre | 752,93 |
| IIX. Ammortamenti | 38.705,30 |
| 1) Amm.to sistemi telefonici | 2.264,28 |
| 2) Amm.to macchine ordinarie d'ufficio | 3.437,74 |
| 3) Amm.to hardware | 12.527,54 |
| 4) Amm.to pluriennale software | 1.284,62 |
| 5) Amm.to oneri pluriennali | 5.646,32 |
| 6) Amm.to mobili - arredi | 13.544,80 |
| Differenza tra valore e costi della produzione (A-B) | 20.754,53 |
| C) Proventi ed oneri finanziari | 1.331,63 |
| Proventi finanziari | 2.836,36 |
| 1) Interessi attivi da banche | 2.836,36 |

BILANCIO SOCIALE 2007

| | |
|------------------------------------------------|-------------------|
| Oneri finanziari | 1.504,73 |
| 1) Commissioni spese ed altri oneri finanziari | 1.504,73 |
| D) Proventi ed oneri straordinari | -5.033,65 |
| Proventi straordinari | 777,26 |
| 1) Sopravvenienze attive | 777,26 |
| Oneri straordinari | 5.810,91 |
| 1) Sopravvenienze passive/arrotondamenti | 5.810,91 |
| Risultato prima delle imposte (A-B±C±D) | 17.052,51 |
| E) Imposte e tasse | 70.177,05 |
| 1) IRAP | 66.004,38 |
| 2) ICI | 403,00 |
| 3) Tassa sui rifiuti solidi urbani | 2.879,81 |
| 4) Imposte e tasse | 889,86 |
| Perdita d'esercizio (A-B±C±D±E) | -53.124,54 |

2.2.2. Il bilancio della CDL Immobiliare srl

STATO PATRIMONIALE

(Importi in euro)

| ATTIVITÀ | 31/12/2007 |
|------------------------------------------|-------------------|
| A) Immobilizzazioni | 6.914.060 |
| I. Immobilizzazioni immateriali | 73.639 |
| 1) Spese di pubblicità | 18.297 |
| 2) Spese di costituzione-fusione | 8.920 |
| 3) Spese mutuo Sanpaolo - sede | 10.451 |
| 4) Spese mutuo Sanpaolo lmi | 1.810 |
| 5) Caparre per immobilizzazioni | 30.000 |
| 6) Spese mutuo Sanpaolo sede Al. | 2.550 |
| 7) Acconti per immobilizzazioni | 1.612 |
| II. Immobilizzazioni strumentali | 6.840.056 |
| 1) Attrezzature varie | 550 |
| 2) Beni ammort.li nell'eser. | 256 |
| 3) Immobile di Bergamo -via Garibaldi | 5.395.018 |
| 4) Macch. d'uff. elettromec. | 77.167 |
| 5) Mobili d'ufficio | 195.250 |
| 6) Impianti di comunicazione | 34.533 |
| 7) Immobile Trescore | 221.746 |
| 8) Immobile Albano S. Alessandro | 187.391 |
| 9) Immobile di Treviglio | 680.536 |
| 10) Immobile di Ciserano/Zingonia | 47.608 |
| III. Immobilizzazioni finanziarie | 364 |
| 1) Depositi cauzionali in denaro | 364 |

| | |
|----------------------------------|------------------|
| B) Attivo circolante | 371.097 |
| I. Crediti verso clienti | 327.140 |
| II. Crediti diversi | 4.306 |
| 1) Erario c/ritenute subite | 275 |
| 2) Erario c/acconto Irap | 2.471 |
| 3) Ires c/acconti imposta | 1.514 |
| 4) Erario c/to credito 770 | 46 |
| III. Crediti da liquidare | 17.563 |
| 1) Fatture da emettere | 12.210 |
| 2) Note di credito da ricevere | 5.353 |
| IV. Costi sospesi | 8.412 |
| 1) Risconti attivi | 8.412 |
| V. Disponibilità liquide | 13.532 |
| 1) C/c bancari Bipop Carire | 13.532 |
| VI. Cassa | 143 |
| 1) Cassa contanti | 143 |
| Totale attività | 7.285.157 |

| | |
|-----------------------------------------------------------|-------------------|
| PASSIVITÀ | 31/12/2007 |
| A) Capitale netto | 3.177.283 |
| Capitale sociale | 43.499 |
| F.do di riserva straordinaria | 392.404 |
| Fondo riserva legale | 4.132 |
| Finanz. soci c/capit. infrut. | 333.472 |
| Fondo di riserva sovrapprezzo | 2.621.535 |
| F.do riserva rivalutazione | 446.160 |
| Avanzo di fusione | 5.381 |
| Perdita d'esercizio precedente | -620.619 |
| Perdita d'esercizio | -48.681 |
| B) Fondi ammortamento | 1.465.315 |
| I. Fondo ammortamento immobilizzazioni strumentali | 1.465.315 |
| 1) F.do amm.to attrez. varie | 330 |
| 2) F.do amm.to immediato | 256 |
| 3) F.do amm.to immobile Bergamo | 1.059.323 |
| 4) F.do amm. macch.elettromecc. | 55.682 |
| 5) F.do amm.to mobili d'ufficio | 183.988 |
| 6) F.do amm.to impianti comuni | 34.228 |
| 7) F.do amm.to immobile Trescore | 36.026 |
| 8) F.do amm.to immobile Albano | 9.983 |
| 9) F.do amm.to immobile Treviglio | 75.570 |
| 10) F.do amm.to immobile Ciserano | 9.929 |

BILANCIO SOCIALE 2007

| | |
|--------------------------------------------|------------------|
| C) Debiti | 2.633.189 |
| I. Debiti a lungo termine | 1.750.807 |
| 1) Mutuo Sanpaolo-Imi | 140.695 |
| 2) Mutuo Sanpaolo-Imi Albano | 128.677 |
| 3) Mutuo Sanpaolo sede di Bergamo | 1.481.435 |
| II. Passività correnti | 880.878 |
| 1) Debiti verso fornitori | 87.905 |
| 2) Debiti verso soci | 581.079 |
| 3) Debiti v/Camera del Lavoro Territoriale | 459.762 |
| 4) Debiti v/SPI Bergamo | 81.317 |
| 5) Debiti v/FILLEA | 40.000 |
| 6) Debiti diversi | 116.486 |
| 7) Riten. autonomi da vers. | 1.995 |
| 8) Debiti diversi | 88.479 |
| 9) Debiti v/Equitalia Esatri | 1.012 |
| 10) Debiti v/FILT | 25.000 |
| 11) Erario c/iva | 20.962 |
| 12) Debiti da liquidare | 74.447 |
| 13) Fatture da ricevere | 14.348 |
| 14) Ratei passivi | 60.099 |
| III. Debiti per imposte | 1.504 |
| 1) Debiti per imposte dell'esercizio IRAP | 1.504 |
| IV. Debiti v/banche | 9.369 |
| 1) Banca Sanpaolo Imi | 9.369 |
| Totale passività e netto | 7.285.157 |

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| CONTO ECONOMICO (importi in euro) | 31/12/2007 |
| A) Valore della produzione | 663.555 |
| Ricavi prestazioni servizi | 427.870 |
| Ricavi per fitti attivi | 235.686 |
| B) Costi della produzione | 583.219 |
| Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 17.382 |
| Servizi | 370.786 |
| Godimento di beni di terzi | 22.838 |
| Costi del personale | 0 |
| 1) Salari e stipendi | 0 |
| 2) Oneri sociali | 0 |
| 3) Trattamento di fine rapporto | 0 |
| 5) Altri costi | 0 |
| Ammortamenti e svalutazioni | 172.213 |
| 1) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 6.173 |
| 2) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 166.040 |
| Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci | 0 |

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Differenza tra valore e costi della produzione (A-B) | 80.337 |
| C) Proventi ed oneri finanziari | -93.755 |
| Proventi finanziari | 1.040 |
| 1) Da titoli iscritti nell'attivo circolante | 1.040 |
| 2) Proventi diversi dai precedenti | 0 |
| Oneri finanziari | 94.795 |
| 1) Interessi ed altri oneri finanziari | 94.795 |
| D) Proventi ed oneri straordinari | -1.198 |
| Proventi straordinari | 4 |
| 1) Abbuoni attivi | 4 |
| Oneri straordinari | 1.202 |
| 1) Sopravvenienze passive | 48 |
| 2) Insussistenze passive | 1.145 |
| 3) Arrotondamenti passivi | 8 |
| Risultato prima delle imposte (A-B±C±D) | -14.616 |
| E) Imposte e tasse | -34.065 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio (IRAP) | 1.504 |
| Oneri tributari indiretti (diritti camerali, rifiuti, imposta di registro...) | 14.178 |
| ICI | 18.289 |
| Multe ammende sanzioni | 94 |
| Utile dell'esercizio (A-B±C±D±E) | -48.681 |

2.2.3. Il bilancio del CSF srl

STATO PATRIMONIALE

(importi in euro)

| ATTIVITÀ | 31/12/2007 |
|------------------------------------------------|-------------------|
| A) Immobilizzazioni | 1.030.157 |
| Immobilizzazioni immateriali | 215.513 |
| Immobilizzazioni materiali | 809.541 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 5.103 |
| B) Attivo circolante | 1.260.284 |
| Importi esigibili entro l'esercizio successivo | 1.257.335 |
| Disponibilità liquide | 2.949 |
| C) Ratei e risconti | 22.022 |
| Risconti attivi | 22.022 |
| Totale attività | 2.312.463 |

| PASSIVITÀ | 31/12/2007 |
|----------------------------|-------------------|
| A) Patrimonio netto | 312.483 |
| Capitale | 25.800 |
| Riserva legale | 5.160 |
| Riserve statutarie | 212.542 |

BILANCIO SOCIALE 2007

| | |
|--------------------------------------------------------------|------------------|
| Perdite portate a nuovo | -10.724 |
| Utile d'esercizio | 79.705 |
| B) Fondi ammortamento | 616.800 |
| F.do amm.to immobilizzazioni immateriali | 14.689 |
| F.do amm.to immobilizzazioni materiali | 602.111 |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 103.702 |
| Fondo TFR | 103.702 |
| D) Debiti | 1.276.355 |
| Importi esigibili entro l'esercizio successivo | 1.216.090 |
| Importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 60.265 |
| E) Ratei e risconti | 3.123 |
| Ratei passivi | 650 |
| Risconti passivi | 2.473 |
| Totale passività e netto | 2.312.463 |

| | |
|------------------------------------------------------------------|-------------------|
| CONTO ECONOMICO (importi in euro) | 31/12/2007 |
| A) Valore della produzione | 2.483.292 |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 2.477.519 |
| Altri ricavi e proventi | 5.773 |
| B) Costi della produzione | 2.237.832 |
| Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 86.194 |
| Servizi | 436.895 |
| Godimento di beni di terzi | 117.233 |
| Costi del personale | 1.451.848 |
| 1) Salari e stipendi | 1.061.387 |
| 2) Oneri sociali | 312.773 |
| 3) Trattamento di fine rapporto | 69.015 |
| 4) Altri costi | 8.673 |
| Ammortamenti e svalutazioni | 103.577 |
| 1) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 14.689 |
| 2) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 82.562 |
| 3) Svalut. dei crediti dell'attivo circ. e delle dispon. liquide | 6.326 |
| Oneri diversi di gestione | 42.085 |
| Differenza tra valore e costi della produzione (A-B) | 245.460 |
| C) Proventi ed oneri finanziari | -15.989 |
| proventi finanziari | 4.677 |
| 1) proventi finanziari diversi | 4.677 |
| oneri finanziari | 20.666 |
| 1) Interessi passivi ed altri oneri finanziari | 20.666 |
| Risultato prima delle imposte (A-B±C) | 229.471 |
| D) Imposte e tasse | 149.766 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio | 149.766 |
| Utile dell'esercizio (A-B±C±D) | +79.705 |

2.2.4. Il bilancio dell'ETLI TAC srl

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

| ATTIVITÀ | 31/12/2007 |
|---------------------------------------------------|-------------------|
| A) Immobilizzazioni | 665.837 |
| Immobilizzazioni immateriali | 175.090 |
| Immobilizzazioni materiali | 490.231 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 516 |
| B) Attivo circolante | 428.102 |
| I. Rimanenze | 17.509 |
| II. Crediti | 190.766 |
| 1) Importi esigibili entro l'esercizio successivo | 190.766 |
| 2) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 0 |
| III. Attività finanziarie | 124.458 |
| IV. Disponibilità liquide | 95.369 |
| C) Ratei e risconti | 27.659 |
| Ratei attivi | 1.190 |
| Risconti attivi | 26.469 |
| Totale attività | 1.121.598 |

| PASSIVITÀ | 31/12/2007 |
|--------------------------------------------------------------|-------------------|
| A) Patrimonio netto | 196.574 |
| Capitale | 10.400 |
| Riserva sovrapprezzo azioni | 0 |
| Riserva di rivalutazione | 0 |
| Riserva legale | 2.080 |
| Riserva per azioni proprie in portafoglio | 0 |
| Riserve statutarie | 225.780 |
| Altre riserve | 0 |
| Utili portati a nuovo | -47.571 |
| Utile d'esercizio | 5.885 |
| B) Fondi ammortamento | 268.753 |
| I. F.do amm.to immobilizzazioni immateriali | 80.379 |
| II. F.do amm.to immobilizzazioni materiali | 188.374 |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 77.406 |
| Fondo TFR | 77.406 |
| D) Debiti | 466.780 |
| Importi esigibili entro l'esercizio successivo | 314.225 |
| Importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 152.555 |

BILANCIO SOCIALE 2007

| | |
|---------------------------------|------------------|
| E) Ratei e risconti | 112.085 |
| Ratei passivi | 271 |
| Risconti passivi | 111.814 |
| Totale passività e netto | 1.121.598 |

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| CONTO ECONOMICO (importi in euro) | 31/12/2007 |
| A) Valore della produzione | 4.700.798 |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 4.699.174 |
| Altri ricavi e proventi | 1.624 |
| B) Costi della produzione | 4.676.600 |
| Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 22.472 |
| Servizi | 4.299.744 |
| Godimento di beni di terzi | 1.470 |
| Costi del personale | 258.866 |
| 1) Salari e stipendi | 140.230 |
| 2) Oneri sociali | 94.100 |
| 3) Trattamento di fine rapporto | 22.466 |
| 5) Altri costi | 2.070 |
| Ammortamenti e svalutazioni | 45.792 |
| 1) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 35.172 |
| 2) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 10.620 |
| Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci | 121 |
| Oneri diversi di gestione | 48.135 |
| Differenza tra valore e costi della produzione (A-B) | 24.198 |

| | |
|----------------------------------------------|---------------|
| C) Proventi ed oneri finanziari | 1.303 |
| Proventi finanziari | 10.947 |
| 1) da titoli iscritti nell'attivo circolante | 7.665 |
| 2) proventi diversi dai precedenti | 3.282 |
| Oneri finanziari | 9.644 |
| 1) Interessi ed altri oneri finanziari | 9.644 |
| Risultato prima delle imposte (A-B±C) | 25.501 |
| D) Imposte e tasse | 19.616 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio | 19.616 |
| Utile dell'esercizio (A-B±C±D) | +5.885 |

■ ■ 2.3. Il patrimonio immobiliare

Al 31 dicembre 2007, il patrimonio immobiliare detenuto dalla CGIL di Bergamo e dalle varie strutture da essa controllate e collegate risultava essere come quello descritto nella tabella seguente.

Elenco delle proprietà immobiliari

| struttura | sede | indirizzo |
|-----------------|------------------------|-------------------------------|
| SPI | Almenno San Salvatore | via Martiri Cefalonia, 2 |
| SPI | Alzano Lombardo | via Mazzini, 11 |
| SPI | Bergamo Centro | via Garibaldi, 3 |
| SPI | Calcinate | via Mogni, 6 |
| SPI | Calusco d'Adda | via Donizetti, 139 |
| SPI | Capriate San Gervasio | via Bizzarri, 25 |
| SPI | San Giovanni Bianco | piazza Zignoni, 13 |
| SPI | Seriate | via Cerioli, 25/b |
| SPI | Urgnano | vicolo Livorno, 19 |
| SPI | Zogno | via Mazzini, 41 |
| CdLT | Dalmine | via Camozzi, 2 |
| CdLT | Treviglio | via Battisti, 43/b |
| CdLT | Zingonia | via Monaco, condominio Athena |
| CdL immobiliare | Albano Sant'Alessandro | via Garibaldi, 22 |
| CdL immobiliare | CdLT di Bergamo | via Garibaldi, 3 |
| CdL immobiliare | Grumello del Monte | piazza Invalidi del Lavoro |
| CdL immobiliare | Trescore Balneario | via Lotto, 6/f |
| CSFsrl Bergamo | Gazzaniga | via Verdi, 1 |
| CSFsrl Bergamo | Villongo | via Sant'Anna, 1/l |

Si segnala inoltre che tutti gli immobili di proprietà sono utilizzati dalle strutture della CGIL e dalle società controllate per lo svolgimento dell'attività e che ci sono altre ventisei sedi operative collocate in immobili presi in affitto.



3. PARTE TERZA RELAZIONE SOCIALE

L'obiettivo di questa sezione del Bilancio Sociale è quello di analizzare i diversi aspetti dello scambio sociale tra la CGIL di Bergamo e il contesto in cui opera. Più precisamente, la finalità della relazione sociale è quella di porre in luce le relazioni tra l'organizzazione e i suoi principali interlocutori, verificando la coerenza tra le scelte fatte e i valori dichiarati per rendere conto del modo in cui la Camera del Lavoro Territoriale persegue i propri obiettivi e gli effetti delle proprie attività sul territorio di riferimento.

Identificazione degli stakeholder

Con il Bilancio Sociale, la Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo intende mettere al corrente tutti i suoi interlocutori legittimamente interessati su:

- adempimento della propria missione;
- uso delle risorse economico-finanziarie acquisite.

In questo senso, come già detto in precedenza, si fa riferimento ai concetti di *accountability* e *stakeholder*: l'*accountability* può essere intesa in italiano come "*resa del conto*" ovvero "*dovere e responsabilità di spiegare a chi ne ha diritto cosa si sta facendo per rispettare gli impegni presi*".

Per capire bene come un'istituzione informa sulle sue responsabilità occorre quindi definire in modo esplicito:

- **quali sono gli aspetti in cui si articola la missione;**
- **quali sono gli interlocutori cui questi aspetti si indirizzano.**

La definizione delle finalità viene quindi ad interagire con quella di questi "**interlocutori interessati**", generando un processo interattivo articolato e complesso: il concetto di *stakeholder* si riferisce così proprio a quei soggetti (individui, gruppi, organizzazioni) i cui interessi, diritti, aspettative legittime in genere, sono a vario titolo coinvolti dall'attività dell'organizzazione a causa delle relazioni di scambio che intrattengono con essa o comunque a causa dei possibili effetti esterni su di loro, positivi o negativi, delle transazioni effettuate dall'organizzazione. Il termine "*stake*" fa in questo contesto riferimento ad una sorta di "*posta di scommessa*", cioè ciò che ogni stakeholder mette in gioco nell'attività dell'impresa.

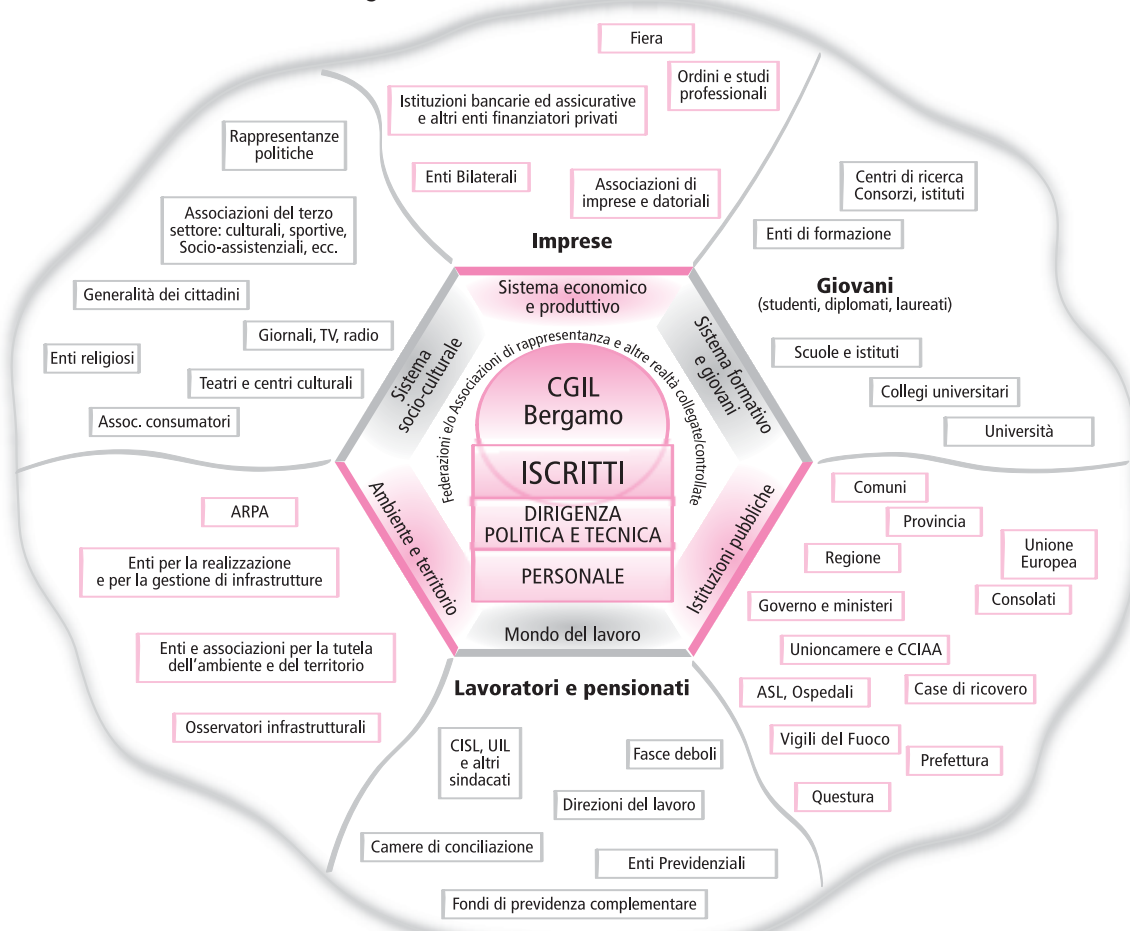
In questo paragrafo si individua in sintesi una generale mappa degli stakeholder della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo: nella tabella vengono elencati così come essi emergono dalla analisi della missione. Nella figura essi vengono raggruppati in sistemi socio-economici e territoriali.

La tabella è tratta da un precedente lavoro della CdLT di Bergamo "*LA CGIL DI BERGAMO - L'essere e il divenire di una 'azienda' di promozione e tutela*", a cura di G. Rusconi - A. Maticena, 2002.

| Stakeholder esplicitamente indicati nello Statuto di cui si promuove la libera associazione e l'autotutela solidale e collettiva | Stakeholder indirettamente richiamati nello Statuto | Stakeholder della società civile |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Lavoratori dipendenti, eterodiretti, occupati in forme cooperative o autogestite, parasubordinati iscritti e non iscritti • Disoccupati, inoccupati o in cerca di prima occupazione • Pensionati iscritti • Pensionati non iscritti • Anziani in genere | <ul style="list-style-type: none"> • Lavoratori di altri paesi • Portatori di ogni genere di handicap, fisico e psichico • Altre confederazioni sindacali, italiane ed estere • Dipendenti e collaboratori a vario titolo del sindacato | <ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Consumatori • Utenti in genere di servizi pubblici • Lavoratori autonomi • Imprese |

Schema n.1

Gli stakeholder della CGIL di Bergamo



■ ■ 3.1. Gli iscritti alla CGIL di Bergamo e il mondo del lavoro

3.1.1. Linee politiche dei rapporti con gli iscritti

L'articolo 1 dello Statuto menziona che l'adesione alla CGIL è volontaria e promuove la libera associazione e l'autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti o eterodiretti, di quelli occupati in forme cooperative e autogestite, dei parasubordinati, dei disoccupati, inoccupati, o comunque in cerca di prima occupazione, delle pensionate e dei pensionati, delle anziane e degli anziani.

L'iscrizione alla CGIL avviene mediante domanda alla struttura presente nel luogo di lavoro o territoriale o della lega SPI. A tutela dell'organizzazione la domanda di iscrizione viene respinta nei casi di gravi condanne penali, sino all'espiazione della pena, di attività o appartenenza ad associazioni con finalità incompatibili con lo Statuto (organizzazioni segrete, criminali, terroristiche, logge massoniche, organizzazioni a carattere fascista o razzista). Questi casi rappresentano, altresì, causa di interruzione del rapporto associativo con la CGIL.

L'iscrizione alla CGIL è attestata dalla tessera e dalla regolarità del versamento dei contributi sindacali; è periodicamente rinnovata e, comunque, può essere revocata in qualsiasi momento dall'iscritta/o.

Come avviene il rinnovo e la disdetta della delega sindacale

Nel settore privato il rinnovo della delega sindacale avviene automaticamente, con l'inizio del nuovo anno per consenso tacito.

Per la disdetta della delega è sufficiente che il lavoratore effettui una comunicazione all'azienda presso cui lavora e, per conoscenza, all'organizzazione sindacale. Per alcune categorie lavorative la cessazione è immediata (cessazione del prelievo in busta paga e cessazione della delega di rappresentanza), per altre la cessazione avviene alla fine dell'anno in cui è stata data comunicazione.

Questo vincolo è posto per evitare che il lavoratore faccia un "uso improprio" della delega sindacale, con l'obiettivo di sfruttare i servizi che la CGIL offre ai propri iscritti ad un costo irrisorio rispetto al prezzo di mercato.

Nel pubblico impiego il rinnovo della delega sindacale avviene automaticamente con l'inizio del nuovo anno per consenso tacito, come nel settore privato. Per la disdetta della delega è sufficiente che il lavoratore effettui una comunicazione all'azienda presso cui lavora e, per conoscenza, all'organizzazione sindacale.

Come si vede, se l'iscrizione ed il rinnovo della tessera al Sindacato è semplice, lo è altrettanto la disdetta. La CGIL non esercita pressioni o ostruzionismi burocratici di nessun tipo nei confronti di chi disdetta la tessera.

3.1.2. Composizione e consistenza degli iscritti

Nelle tabelle e nei grafici seguenti è riportato l'andamento degli iscritti alla CGIL comprensoriale di Bergamo, il totale complessivo e la suddivisione per singole categorie, dall'anno 2000 al 2007.

Tabella n.1

Le categorie della CGIL di Bergamo

| categorie | descrizione |
|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------|
| FILCAMS | federazione italiana lavoratori commercio albergo mensa e servizi |
| FILCEM | federazione italiana lavoratori chimici energia manifatture |
| FILLEA | federazione italiana dei lavoratori di legno, edilizia, industrie affini ed estrattive |
| FILT | federazione italiana lavoratori trasporti |
| FILTEA | federazione italiana lavoratori tessile e abbigliamento |
| FIOM | federazione impiegati operai metallurgici |
| FISAC | federazione italiana sindacale assicurazioni credito |
| FLAI | federazione lavoratori dell'agro industria |
| FLC | federazione lavoratori della conoscenza |
| FP | funzione pubblica |
| NIDIL | nuove identità di lavoro |
| SLC | sindacato lavoratori della comunicazione |
| SPI | sindacato pensionati italiani |

Tabella n.2

Andamento degli iscritti alla CGIL comprensoriale di Bergamo, il totale complessivo e la suddivisione per singole categorie. Anni 2000-2007

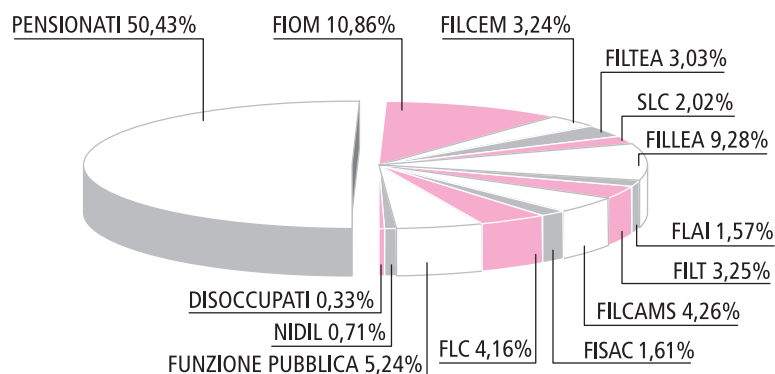
In allegato sono riportati i dati dettagliati per ogni singola categoria

| categoria | anno | | | | | | | | variazione % 2000/2007 |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | |
| FIOM | 9.018 | 9.323 | 9.504 | 9.558 | 9.661 | 9.820 | 9.904 | 10.058 | 11,53 |
| FILCEM | 3.320 | 3.270 | 3.243 | 3.252 | 3.131 | 3.141 | 3.080 | 3.003 | -9,55 |
| FILTEA | 3.842 | 3.615 | 3.598 | 3.468 | 3.248 | 3.137 | 3.035 | 2.802 | -27,07 |
| SLC | 1.798 | 1.780 | 1.760 | 1.768 | 1.777 | 1.802 | 1.888 | 1.872 | 4,12 |
| FILLEA | 5.672 | 5.902 | 6.315 | 7.354 | 7.889 | 8.013 | 8.053 | 8.594 | 51,52 |
| FLAI | 1.411 | 1.403 | 1.460 | 1.502 | 1.503 | 1.517 | 1.500 | 1.458 | 3,33 |
| FILT | 1.765 | 1.953 | 2.071 | 2.518 | 2.712 | 2.809 | 3.005 | 3.008 | 70,42 |
| FILCAMS | 2.507 | 2.919 | 3.155 | 3.554 | 3.596 | 3.704 | 3.816 | 3.948 | 57,48 |
| FISAC | 1.315 | 1.353 | 1.358 | 1.372 | 1.395 | 1.454 | 1.475 | 1.490 | 13,31 |
| FLC | 2.824 | 3.059 | 3.258 | 3.400 | 3.628 | 3.630 | 3.640 | 3.848 | 36,26 |
| FP | 4.400 | 4.340 | 4.500 | 4.530 | 4.640 | 4.670 | 4.730 | 4.850 | 10,23 |
| NIDIL | 45 | 75 | 115 | 209 | 251 | 312 | 526 | 662 | 1.371,11 |
| DISOCCUPATI | 160 | 170 | 191 | 191 | 276 | 297 | 273 | 306 | 91,25 |
| PENSIONATI | 40.996 | 41.695 | 43.158 | 44.172 | 45.397 | 45.499 | 46.297 | 46.692 | 13,89 |
| totale | 79.073 | 80.857 | 83.686 | 86.848 | 89.104 | 89.805 | 91.222 | 92.591 | 17,10 |

Fonte: dati interni CGIL

Grafico n.1

Incidenza di ogni categoria in termini di iscritti, sul totale degli iscritti all'organizzazione. Anno 2007



Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.3

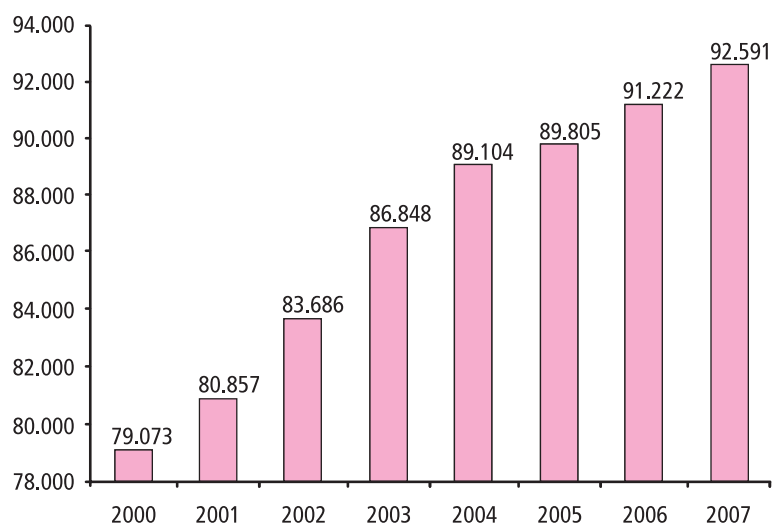
Totale degli iscritti distinti per genere e immigrati. Anni 2000-2007

| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | immigrati | incidenza immigrati su totale iscritti |
|------|--------|--------|--------|------------------------------------|-----------|----------------------------------------|
| 2000 | 79.073 | 31.341 | 47.732 | 39,64% | 1.345 | 1,70% |
| 2001 | 80.857 | 31.820 | 49.037 | 39,35% | 1.896 | 2,34% |
| 2002 | 83.796 | 33.307 | 50.489 | 39,75% | 1.745 | 2,08% |
| 2003 | 86.848 | 34.039 | 52.809 | 39,19% | 4.205 | 4,84% |
| 2004 | 89.104 | 35.543 | 53.561 | 39,89% | 6.249 | 7,01% |
| 2005 | 89.805 | 35.581 | 54.224 | 39,62% | 5.890 | 6,56% |
| 2006 | 91.222 | 36.455 | 54.767 | 39,96% | 6.585 | 7,22% |
| 2007 | 92.591 | 36.783 | 55.808 | 39,73% | 7.113 | 7,68% |

Fonte: dati interni CGIL

Grafico n.2

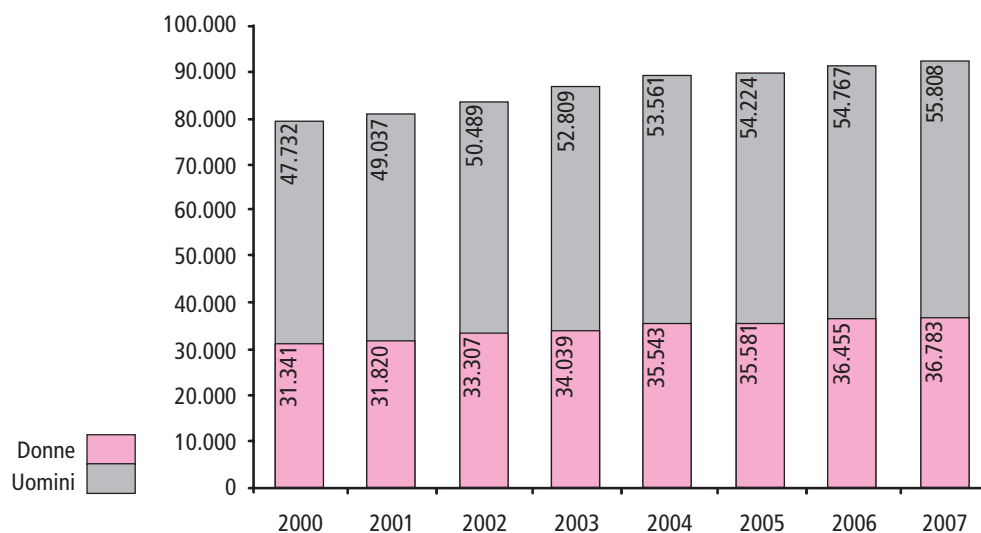
Totale iscritti. Anni 2000-2007



Fonte: dati interni CGIL

Grafico n.3

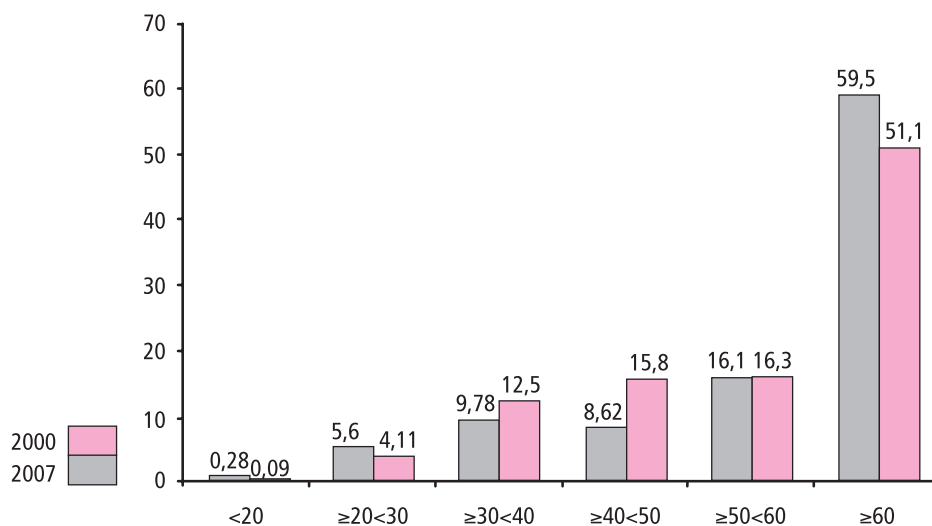
Dati disaggregati per genere. Anni 2000-2007



Fonte: dati interni CGIL

Grafico n.4

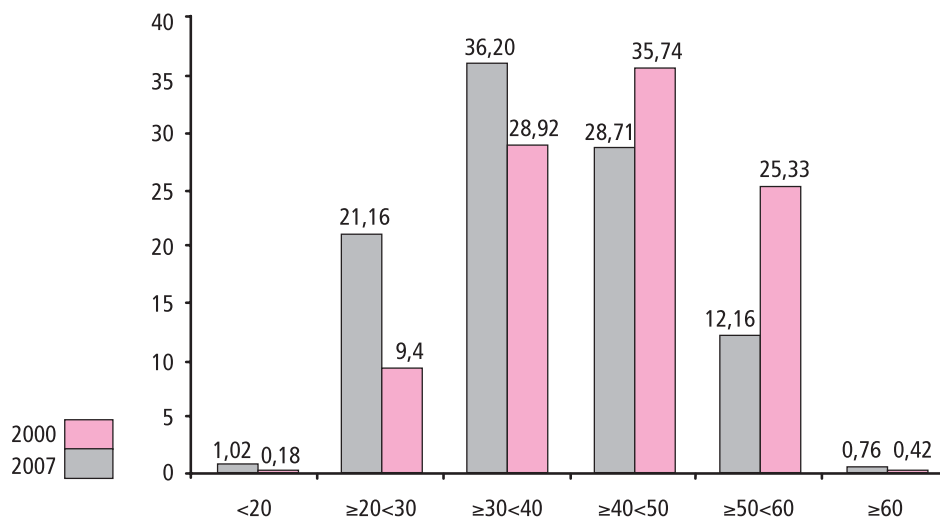
Composizione degli iscritti per fasce di età. Anni 2000 e 2007



Fonte: dati interni CGIL

Grafico n.5

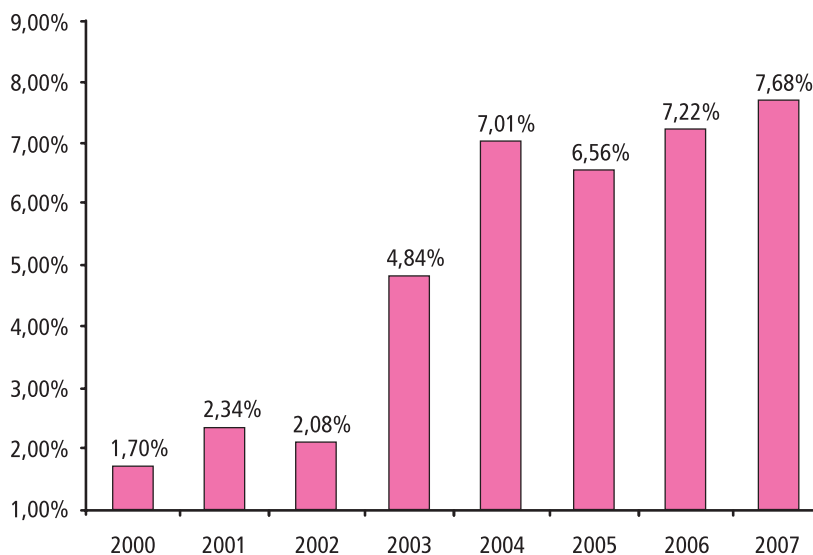
Composizione degli iscritti attivi per fasce di età. Anni 2000 e 2007



Fonte: dati interni CGIL

Grafico n.6

Incidenza percentuale degli immigrati sul totale degli iscritti. Anni 2000-2007



Fonte: dati interni CGIL

3.1.3. Nuovi iscritti e iscritti persi

Nel 2007, ci sono stati 12.277 nuovi iscritti alla CGIL di Bergamo, l'80% dei quali sono lavoratori attivi e il 19% pensionati.

Tabella n.4

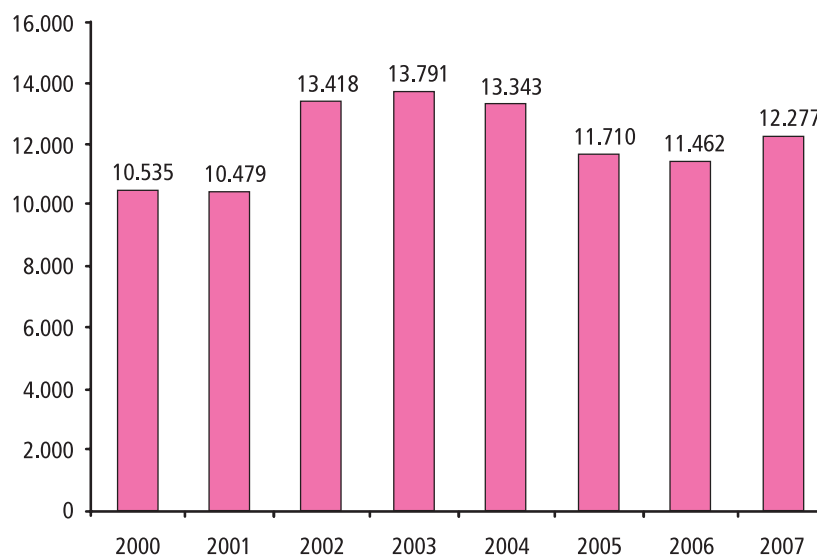
Totale nuovi iscritti distinti per attivi, inoccupati, disoccupati e pensionati. Anni 2000-2007

| categorie | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
|---------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| totale attivi | 7.484 | 7.642 | 9.784 | 10.467 | 9.582 | 9.033 | 8.496 | 9.771 |
| inoccupati (colf/badanti) | - | - | 110 | - | - | - | - | - |
| disoccupati | 160 | 170 | 191 | 191 | 276 | 297 | - | 234 |
| SPI (pensionati) | 2.891 | 2.667 | 3.333 | 3.133 | 3.485 | 2.380 | 2.966 | 2.272 |
| totale nuovi iscritti | 10.535 | 10.479 | 13.418 | 13.791 | 13.343 | 11.710 | 11.462 | 12.277 |

Fonte: dati interni CGIL

Grafico n.7

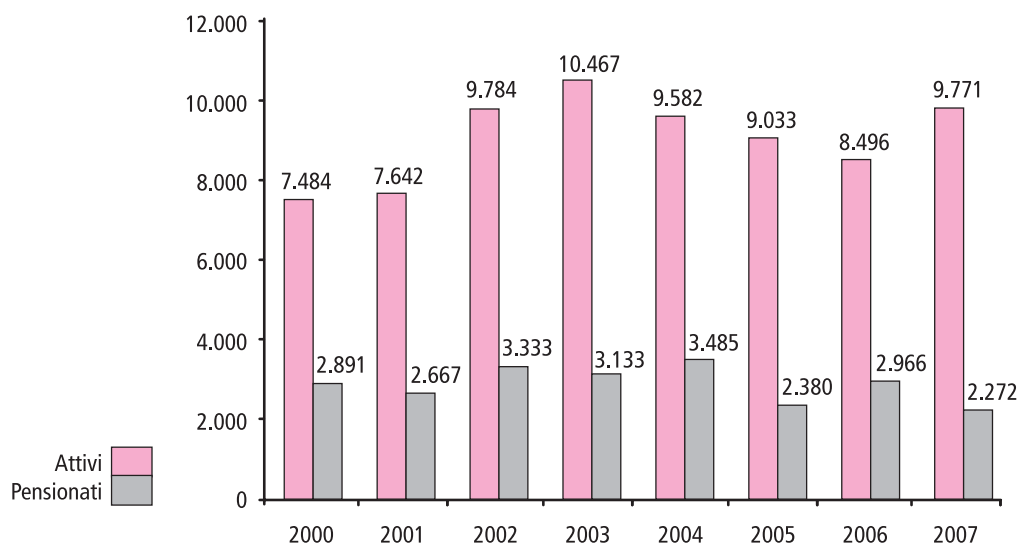
Totale nuovi iscritti. Anni 2000-2007



Fonte: dati interni CGIL

Grafico n.8

Totale nuovi iscritti attivi e pensionati. Anni 2000-2007



Fonte: dati interni CGIL

Nelle tabelle e nei grafici seguenti, si evidenziano gli iscritti che, nel corso degli anni, non hanno rinnovato l'iscrizione alla CGIL, secondo le seguenti motivazioni/definizioni:

- **cessazioni:** lavoratori che hanno cambiato azienda, deceduti, trasferiti in altra azienda, in mobilità, chiusura azienda, ecc.;
- **disdette:** lavoratori che hanno restituito la tessera;
- **pensionati:** lavoratori andati in pensione.

Tabella n.5

Totale iscritti persi. Anni 2000-2007

| anno | cessazioni | disdette | pensionati |
|------|------------|----------|------------|
| 2000 | 5.003 | 969 | 188 |
| 2001 | 4.256 | 1.199 | 188 |
| 2002 | 5.959 | 1.159 | 284 |
| 2003 | 4.729 | 1.180 | 368 |
| 2004 | 5.248 | 1.373 | 426 |
| 2005 | 4.573 | 1.121 | 288 |
| 2006 | 3.115 | 1.070 | 291 |
| 2007 | 3.572 | 993 | 225 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.6

Totale iscritti persi attivi. Anni 2000-2007

| anno | cessazioni | disdette | pensionati |
|------|------------|----------|------------|
| 2000 | 3.707 | 521 | 188 |
| 2001 | 3.138 | 548 | 188 |
| 2002 | 4.725 | 463 | 284 |
| 2003 | 3.408 | 534 | 368 |
| 2004 | 4.025 | 731 | 426 |
| 2005 | 3.318 | 546 | 288 |
| 2006 | 1.826 | 565 | 291 |
| 2007 | 2.203 | 372 | 225 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.7

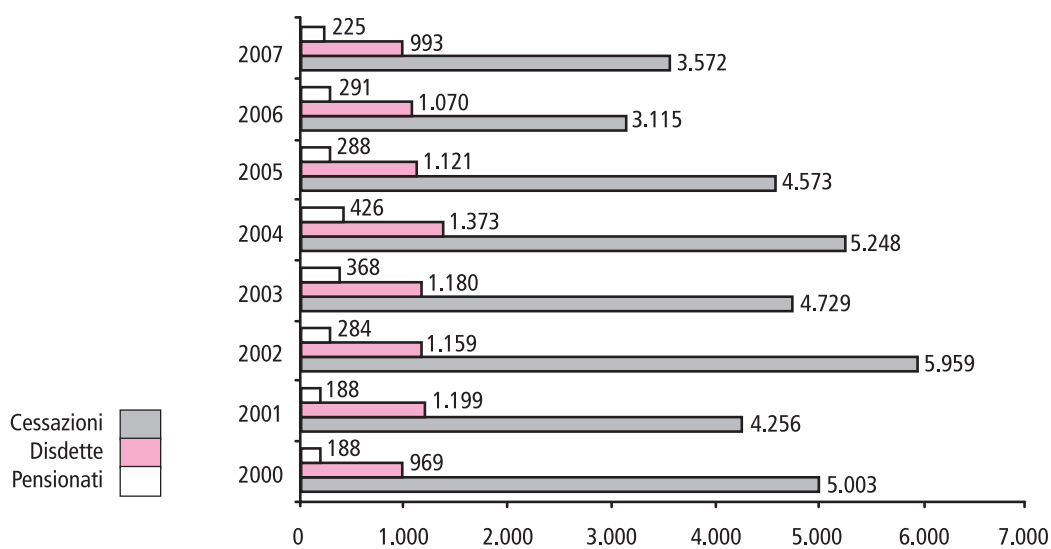
Totale iscritti persi pensionati. Anni 2000-2007

| anno | cessazioni | disdette |
|------|------------|----------|
| 2000 | 1.296 | 448 |
| 2001 | 1.118 | 651 |
| 2002 | 1.234 | 696 |
| 2003 | 1.321 | 646 |
| 2004 | 1.223 | 642 |
| 2005 | 1.255 | 575 |
| 2006 | 1.289 | 505 |
| 2007 | 1.369 | 621 |

Fonte: dati interni CGIL

Grafico n.9

Totale iscritti persi distinti per cessazioni, disdette e pensionati. Anni 2000-2007



Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.8

Iscritti alla CGIL attraverso i servizi (*). Anni 2000-2007

| servizi | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
|------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| INCA | 1.404 | 1.929 | 2.032 | 2.361 | 2.029 | 1.432 | 1.867 | 1.441 |
| CSF | n.d. | 1.454 | 1.788 | 1.931 | 2.358 | 2.496 | 2.103 | 2.441 |
| Ufficio Vertenze | 445 | 471 | n.d. | n.d. | n.d. | 748 | 405 | 983 |
| SUNIA | n.d. | 736 | 600 | 680 | 865 | 808 | 779 | 744 |
| APU | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | 82 | 258 | 382 | 546 |
| Federconsumatori | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | 78 | 84 | 115 |
| Ufficio Diritti | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | 187 | 412 |
| totale | 1.849 | 4.590 | 4.420 | 4.972 | 5.334 | 5.820 | 5.807 | 6.682 |

Fonte: dati interni CGIL

(*) Dati solo parzialmente disponibili. Quadro e tabelle indicative

3.1.4. Il sistema di canalizzazione dei contributi sindacali

I contributi versati dagli iscritti alla CGIL vengono redistribuiti, con percentuali diverse, all'interno della struttura organizzativa, seguendo un percorso predeterminato. Il processo prende il nome di canalizzazione. La struttura della CGIL, come analizzato nella parte prima, è duplice, orizzontale (organismi confederali) e verticale (associazione dei lavoratori in categorie). La canalizzazione coinvolge entrambi i livelli. I contributi versati dagli iscritti alle categorie della CGIL vengono raccolti direttamente dalla struttura verticale a livello territoriale e, successivamente, redistribuiti ai livelli regionale e nazionale, sia per quanto riguarda la struttura verticale delle categorie, sia per la struttura orizzontale degli organismi confederali, in percentuale diversa, a seconda delle necessità e dell'attività svolta. Per alcune categorie (FISAC, FLC e SPI) il processo avviene in senso inverso, vale a dire, i contributi vengono raccolti inizialmente dalla struttura verticale a livello nazionale e successivamente redistribuiti a tutti gli altri livelli.

Le tabelle riportate riassumono la canalizzazione delle risorse per l'anno 2007. Per esempio, per la categoria dei metalmeccanici (FIOM), si osserva che il 76,60% delle risorse vengono assorbite dalla categoria e il 23,40% dalla struttura confederale. Il 76,60% attribuito alla categoria viene distribuito tra territoriale 64,35%, regionale 5,25%, nazionale 7,00%. Il 23,40% della struttura confederale viene distribuito tra territoriale 18,00%, regionale 4,40%, nazionale 1,00%.

Tabella n.9

Canalizzazione dei contributi sindacali suddivisa per aree territoriali. Valori in percentuale

| categorie | categoria | | | confederazione | | | totale |
|-----------|--------------|-------------|-------------|----------------|-------------|-------------|--------|
| | % territorio | % regionale | % nazionale | % territorio | % regionale | % nazionale | |
| FILCAMS | 58,30 | 8,00 | 7,50 | 21,00 | 4,20 | 1,00 | 100,00 |
| FILCEM | 59,00 | 8,00 | 7,00 | 21,00 | 4,00 | 1,00 | 100,00 |
| FILLEA | 60,45 | 6,27 | 7,50 | 20,42 | 4,36 | 1,00 | 100,00 |
| FILT | 51,50 | 13,00 | 10,00 | 20,50 | 4,00 | 1,00 | 100,00 |
| FILTEA | 61,85 | 3,25 | 8,50 | 21,00 | 4,40 | 1,00 | 100,00 |
| FIOM | 64,35 | 5,25 | 7,00 | 18,00 | 4,40 | 1,00 | 100,00 |
| FISAC | 36,72 | 19,12 | 16,00 | 23,24 | 3,92 | 1,00 | 100,00 |
| FLAI | 58,51 | 9,70 | 6,79 | 22,00 | 2,00 | 1,00 | 100,00 |
| FLC | 48,88 | 11,81 | 14,00 | 20,06 | 4,25 | 1,00 | 100,00 |
| FP | 54,40 | 9,00 | 8,00 | 23,40 | 4,20 | 1,00 | 100,00 |
| SLC | 60,10 | 3,00 | 11,00 | 21,00 | 3,90 | 1,00 | 100,00 |
| SPI | 52,13 | 8,22 | 7,50 | 26,91 | 4,24 | 1,00 | 100,00 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.10

Ripartizione canalizzazione dei contributi sindacali – categorie/confederazione. Valori in percentuale

| categorie | ripartizione per categoria | ripartizione per confederazione | totale |
|-----------|----------------------------|---------------------------------|--------|
| FILCAMS | 73,80 | 26,20 | 100,00 |
| FILCEM | 74,00 | 26,00 | 100,00 |
| FILLEA | 74,22 | 25,78 | 100,00 |
| FILT | 74,50 | 25,50 | 100,00 |
| FILTEA | 73,60 | 26,40 | 100,00 |
| FIOM | 76,60 | 23,40 | 100,00 |
| FISAC | 71,84 | 28,16 | 100,00 |
| FLAI | 75,00 | 25,00 | 100,00 |
| FLC | 74,69 | 25,31 | 100,00 |
| FP | 71,40 | 28,60 | 100,00 |
| SLC | 74,10 | 25,90 | 100,00 |
| SPI | 67,85 | 32,15 | 100,00 |

Fonte: dati interni CGIL

Da segnalare l'aspetto solidaristico della canalizzazione: la struttura nazionale destina l'1% per alimentare il Fondo di Solidarietà che viene distribuito per il 10% alle aree del bilinguismo, per il 50% alle aree del sud, e per il restante 40% al nord per progetti di reinsediamento nei comprensori. La struttura regionale in Lombardia destina ai territori l'1% del proprio introito per alimentare il Fondo di Solidarietà regionale che viene distribuito con una ripartizione che favorisce i comprensori più piccoli della regione e sempre comunque per progetti di reinsediamento.

Tabella n.11

La canalizzazione della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo. Anni 2006-2007

| categorie | anno 2006 | | anno 2007 | | contributi | quota media canalizzazione per iscritto | |
|-------------------|-----------------|---------------------|-----------------|---------------------|-----------------|-----------------------------------------|-------|
| | numero iscritti | importi in euro | numero iscritti | importi in euro | variazione in % | importi in euro | |
| | | | | | | 2006 | 2007 |
| FILCEM | 3.080 | 83.785,82 | 3.003 | 97.057,05 | 15,84 | 27,20 | 32,32 |
| FILLEA | 8.053 | 188.070,38 | 8.594 | 206.795,27 | 9,96 | 23,35 | 24,06 |
| FIOM | 9.904 | 220.590,63 | 10.058 | 242.500,19 | 9,93 | 22,27 | 24,11 |
| FILTEA | 3.035 | 71.202,59 | 2.802 | 69.036,06 | -3,04 | 23,46 | 24,64 |
| FILCAMS | 3.816 | 59.018,88 | 3.948 | 62.004,69 | 5,06 | 15,47 | 15,71 |
| FILT | 3.005 | 42.085,82 | 3.008 | 42.159,04 | 0,17 | 14,01 | 14,02 |
| FP | 4.730 | 130.881,60 | 4.850 | 135.022,49 | 3,16 | 27,67 | 27,84 |
| FISAC | 1.475 | 37.574,81 | 1.490 | 41.559,64 | 10,61 | 25,47 | 27,89 |
| FLAI | 1.500 | 30.530,04 | 1.458 | 29.808,65 | 2,36 | 20,35 | 20,44 |
| FLC | 3.640 | 54.827,59 | 3.848 | 55.040,04 | 0,39 | 15,06 | 14,30 |
| SLC | 1.888 | 46.500,73 | 1.872 | 49.996,34 | 7,52 | 24,63 | 26,71 |
| SPI | 46.297 | 538.751,98 | 46.692 | 560.145,26 | 3,97 | 11,64 | 12,00 |
| NIDIL | 526 | 28.324,04 | 662 | 40.335,87 | 42,41 | 53,85 | 60,93 |
| disoccupati | 273 | 2.912,29 | 306 | 2.612,88 | - | - | - |
| tessere x servizi | - | 4.949,00 | - | 6.410,00 | 29,52 | - | - |
| totale | 91.222 | 1.540.006,20 | 92.591 | 1.640.483,47 | 6,52 | - | - |

Fonte: dati interni CGIL

La tabella riportata sopra evidenzia gli importi, in valore assoluto, che ogni categoria del comprensorio di Bergamo ha canalizzato alla CdLT di Bergamo. I dati sono riportati per gli anni 2006-2007. Nella tabella sono evidenziate le canalizzazioni verso la struttura della CGIL di Bergamo, per singolo iscritto, ottenute dividendo l'importo complessivo della categoria per il numero di iscritti alla stessa.

3.1.5. Reclami degli iscritti

Le categorie gestiscono gli eventuali reclami degli iscritti in maniera diretta e non sempre formalizzata. Per quanto riguarda invece la gestione reclami riguardanti i servizi, si rimanda al paragrafo 3.3.2. che si riferisce al patronato INCA. Per avere un quadro della situazione più completo e una memoria storica degli eventi, la CdLT sta predisponendo una gestione reclami più strutturata che verrà estesa a tutte le categorie e a tutti i servizi dell'organizzazione.

3.1.6. Convenzioni e agevolazioni riservate agli iscritti

La CGIL di Bergamo prevede la possibilità per gli iscritti di ottenere vantaggi e agevolazioni presentando la propria tessera in diversi negozi di Bergamo e provincia.

Per visionare l'elenco completo degli esercizi convenzionati, si rimanda al sito internet www.cgil.bergamo.it. In questa sede si indicano le categorie di agevolazioni in base agli enti convenzionati.

| ambito delle agevolazioni | luoghi e servizi di convenzioni |
|--------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CULTURA E TEMPO LIBERO | librerie testi scolastici nuovi e usati viaggi e turismo (ETLI) teatro Trenitalia |
| SALUTE E BENESSERE | terme centro acustico centri ottici casa di cura ambulatorio odontoiatrico centri fitness |
| RISTORAZIONE | ristoranti pasticcerie cantina sociale grossisti |
| AUTO | Aci Club autorimesse pneumatici concessionari |
| ASSICURAZIONI, BANCHE E FINANZIARIE | vari istituti |
| ALTRO | calzature cartoleria antinfortunistica arredamento |

3.1.7. Rapporti e relazioni con gli altri soggetti e istituzioni del mondo del lavoro

La CGIL ha propri membri all'interno di giunte e consigli di gestione di vari enti. In queste posizioni vengono percepiti dei gettoni di presenza (vedi tabella n.12).

Tabella n.12

Gettoni di presenza nei vari enti. Importi in euro. Anno 2007

| enti | Ebitemp | Inps | CCIAA | altri | totale |
|--------------------------|---------|-------|-------|-------|--------|
| gettoni di presenza 2007 | 2.520 | 1.185 | 4.000 | 86 | 7.791 |

Fonte: dati interni CGIL

Nella tabella sono riportati i gettoni di presenza del sindacato, suddivisi per categoria e il totale complessivo. In Ebitemp le presenze sindacali sono relative a docenze collegate ai corsi di formazione organizzati dall'Ente Bilaterale. **Da segnalare che l'ammontare complessivo dei gettoni di presenza è stato devoluto dai singoli rappresentanti sindacali all'organizzazione.**

La CGIL inoltre, insieme alle altre organizzazioni sindacali, ha sottoscritto diversi protocolli di intesa con associazioni di categoria. Elenchiamo i più importanti:

| | |
|-------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 5 febbraio 2007 | Accordo provinciale CONFINDUSTRIA con CGIL, CISL e UIL "Apprendistato professionalizzante (art. 49 D.L.gs. n. 276/2003)" |
| 26 febbraio 2007 | Accordo provinciale Associazione Artigiani, CNA, LIA-CLAAI, CGIL, CISL e UIL "Attività formative connesse all'apprendistato professionalizzante per il settore artigiano edile (art. 49 D.L.gs. n. 276/2003)" |
| 27 febbraio 2007 | Accordo provinciale APINDUSTRIA, CGIL, CISL e UIL "Attività formative connesse all'apprendistato professionalizzante" (art. 49 D.L.gs. n. 276/2003) |
| 27 febbraio 2007 | Accordo provinciale APINDUSTRIA, CGIL, CISL e UIL "Costituzione del Comitato Paritetico Territoriale per la formazione (CPTF)" |
| 19 settembre 2007 | Accordo territoriale provinciale con Confindustria Bergamo in materia di conciliazione dei tempi di lavoro e delle responsabilità familiari e per l'accesso ai fondi della Legge 53/2000 |
| 16 novembre 2007 | Protocollo d'intesa con ASCOM e CONFESERCENTI Bergamo in materia di apprendistato professionalizzante: - accordo per il settore terziario - accordo per il settore turistico |

Tutti i testi degli accordi sono reperibili sul sito della CGIL di Bergamo: www.cgil.bergamo.it, Dipartimento Mercato del lavoro.

3.1.8. Strumenti di dialogo – comunicazione

Per comunicare con tutti i propri iscritti, la CGIL utilizza diversi strumenti: le riunioni e le assemblee, i giornalotti e i comunicati della CGIL ma anche delle singole categorie, il sito internet e apposite pubblicazioni periodiche.



CGIL Argomenti: è il giornale "generalista" della CGIL di Bergamo ed è stampato tre-quattro volte all'anno ed indirizzato a tutti gli iscritti della CGIL (90.000 copie). Contiene notizie dalle categorie, le questioni sindacali in discussione a livello locale e nazionale. Le iniziative e le comunicazioni dei servizi CGIL.



CGIL Materiali: bimestrale, monotematico, inviato ai delegati e distribuito fra i lavoratori (10-15.000 copie). Le ultime novità su leggi e disposizioni in materia previdenziale, fiscale e temi del mondo del lavoro e del welfare in generale. Uno strumento dettagliato e completo a disposizione non solo dei sindacalisti ma anche dei semplici iscritti.

Nel sito internet (www.cgil.bergamo.it) sono disponibili i numeri delle riviste.

Per un approfondimento sugli strumenti di comunicazione si veda anche la parte III, paragrafo 3.4.2.

■ ■ 3.2. Personale

3.2.1. Linee politiche nei confronti dei dipendenti e dei collaboratori

Le linee politiche della CGIL nei confronti del personale sono contenute nel titolo I del regolamento della CGIL, delle sue strutture e degli enti e istituti collaterali, approvato dal Comitato Direttivo CGIL del 19 e 20 aprile 2004.

Caratteristiche generali del rapporto di lavoro con la CGIL e gli enti ed istituti collaterali

Il rapporto di lavoro che lega la CGIL, le sue articolazioni organizzative, i suoi enti ed istituti collaterali ai propri dirigenti e funzionari politici e al personale professionale, qualificato ed esecutivo, è eminentemente politico.

Anche quando tale rapporto di lavoro è realizzato in forma di lavoro subordinato, con l'utilizzo di distacchi o aspettative sindacali, con contratti di collaborazione, esso presuppone ed implica sempre la piena adesione e comunanza ideale rispetto ai valori e al fine perseguiti dalla CGIL così come indicati nel suo Statuto.

L'impegno di lavoro nella CGIL, nei suoi enti ed istituti collaterali, si costituisce in due modi:

- elezione da parte degli organismi dirigenti ad un incarico di direzione della Confederazione, dei suoi enti ed istituti collaterali;
- designazione ad un incarico di lavoro (politico, professionale, qualificato ed esecutivo) da parte di organismi direttivi ed esecutivi. Inoltre è prevista un'attività di volontariato prestata in modo spontaneo e gratuito. Essa è incompatibile con qualsiasi forma di lavoro subordinato o autonomo con la struttura alla quale viene prestata l'attività. L'attività di volontariato comporta esclusivamente il rimborso delle spese vive, regolarmente documentate.

Assunzioni

Le assunzioni e i relativi livelli di inquadramento sono decisi dalle Segreterie e dalle Presidenze degli enti ed istituti collaterali secondo le norme dell'art. 25 dello Statuto. Le stesse modalità sono seguite per l'utilizzazione di dirigenti con distacco o aspettativa. Le assunzioni negli enti ed istituti collaterali devono essere coordinate con le Segreterie confederali dei livelli corrispondenti.

Gli organismi dirigenti di ciascuna struttura approvano il bilancio preventivo annuale di cui la pianta organica è parte integrante.

Politica delle assunzioni

Nell'articolo 3 del titolo I del regolamento CGIL si fa riferimento esplicito alle tipologie di lavoro che possono essere utilizzate dal Sindacato.

Il rapporto di lavoro è **normalmente a tempo indeterminato**.

Le strutture della CGIL **possono** fare ricorso ad **assunzioni** sulla base della legislazione vigente solo con le modalità e nei casi previsti dai seguenti articoli del regolamento:

art. 5 - contratti a tempo determinato;

art. 6 - contratti di collaborazione;

art. 7- contratti di collaborazione per i titolari di pensione.

Politica delle pari opportunità e non discriminazione

L'articolo 8 del regolamento si occupa esplicitamente di pari opportunità: "Per attivare misure e meccanismi tesi a consentire una reale parità di genere i centri regolatori intraprenderanno iniziative ed interventi che si concretizzino in azioni positive".

Ai fini della piena applicazione della legislazione vigente, nonché della normativa della U.E. in tema di pari opportunità nel lavoro, è costituito presso ogni centro regolatore (il centro regolatore è, di norma, il Segretario nazionale e il Segretario regionale della CGIL che, dopo aver consultato i componenti dei vari organismi, effettuano le proposte per realizzare iniziative concrete) un Comitato paritetico per le pari opportunità con l'obiettivo di attuare, anche sperimentandole, ipotesi concrete di esercizio applicativo antidiscriminatorio e di sviluppare le opportune azioni positive."

Questo impegno assunto nel regolamento ha trovato attuazione direttamente nello Statuto della CGIL: infatti, norme antidiscriminatorie e pari opportunità sono principi fondamentali contenuti nello Statuto della CGIL.

La verifica dell'attuazione della norma antidiscriminatoria può essere effettuata sulla base dei numeri delle tabelle inserite e riguardanti il personale (vedi parte III, paragrafo 3.2.2.).

All'interno dello Statuto, nella parte relativa alle "Delibere regolamentari approvate dal Comitato direttivo nazionale della CGIL", è inserita una **norma antidiscriminatoria**:

2.1. Sulla base di quanto previsto dall'art. 6 – lettera h – dello Statuto della CGIL, la norma antidiscriminatoria ha carattere vincolante per l'intera organizzazione.

2.2. Il Segretario generale di ogni struttura ha la responsabilità della sua piena applicazione.

2.3. L'applicazione parziale o la non applicazione della norma determina una violazione statutaria.

2.4. Organo competente nel caso di ricorso è il Collegio di verifica competente o il CSN.

Importante il richiamo all'articolo 6 dello Statuto, lettera h:

"I cardini su cui si poggia la vita democratica della CGIL sono:

*h- l'affermazione, anche nella **formazione degli organismi dirigenti**, a partire dai Comitati degli iscritti e dalle Leghe dei pensionati fino agli Esecutivi, nonché nelle sostituzioni che negli stessi si rendano necessarie e nella rappresentanza esterna nazionale e internazionale, di un sindacato di donne e di uomini – **stabilendo che nessuno dei sessi può essere rappresentato al di sotto del 40 per cento o al di sopra del 60 per cento e definendo le relative regole applicative** – e la rappresentazione compiuta della complessità della CGIL, costituita dai pluralismi e dalle diversità, come definiti nel presente Statuto, nonché dalla pluralità di strutture nelle quali si articola e vive la Confederazione, affinché in coerenza con i principi di solidarietà non siano cancellate o ridotte a presenza simbolica, in base alla pura consistenza numerica, espressioni vitali della nostra base sociale;..."*

L'aspettativa dei lavoratori ai sensi della Legge 300 del 1970

Riportiamo, di seguito, l'**articolo 31 della legge 300 del 1970** che regola l'aspettativa dei lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali provinciali e nazionali:

"I lavoratori che siano eletti membri del Parlamento nazionale o del Parlamento europeo o di assemblee regionali ovvero siano chiamati ad altre funzioni pubbliche elettive possono, a richie-

*sta, essere collocati in **aspettativa non retribuita**, per tutta la durata del loro mandato.*

*La medesima disposizione si applica ai lavoratori chiamati a ricoprire **cariche sindacali provinciali e nazionali**.*

I periodi di aspettativa di cui ai precedenti commi sono considerati utili, a richiesta dell'interessato, ai fini del riconoscimento del diritto e della determinazione della misura della pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria di cui al R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, e successive modifiche ed integrazioni, nonché a carico di enti, fondi, casse e gestioni per forme obbligatorie di previdenza sostitutive della assicurazione predetta, o che ne comportino comunque l'esonero. Durante i periodi di aspettativa l'interessato, in caso di malattia, conserva il diritto alle prestazioni a carico dei competenti enti preposti alla erogazione delle prestazioni medesime.

Le disposizioni di cui al terzo e al quarto comma non si applicano qualora a favore dei lavoratori siano previste forme previdenziali per il trattamento di pensione e per malattia, in relazione all'attività espletata durante il periodo di aspettativa."

La contribuzione e la copertura assicurativa ai sensi del Decreto Legislativo 564 del 1996

L'articolo 3 del Decreto Legislativo 16 settembre 1996, n. 564 detta disposizioni in materia di contribuzione figurativa e disposizioni in materia di copertura assicurativa per periodi non coperti da contribuzione.

Nel dettaglio:

"1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, e senza pregiudizio per le situazioni in atto, i provvedimenti di collocamento in aspettativa non retribuita dei lavoratori chiamati a ricoprire funzioni pubbliche elettive o cariche sindacali sono efficaci, ai fini dell'accredito della contribuzione figurativa ai sensi dell'art. 31 della Legge 20 maggio 1970, n. 300, se assunti con atto scritto e per i lavoratori chiamati a ricoprire cariche sindacali dopo che sia decorso il periodo di prova previsto dai contratti collettivi e comunque un periodo non inferiore a sei mesi.

2. Le cariche sindacali di cui al secondo comma dell'art. 31 della citata Legge n. 300 del 1970, sono quelle previste dalle norme statuarie e formalmente attribuite per lo svolgimento di funzioni rappresentative e dirigenziali a livello nazionale, regionale e provinciale o di comprensorio, anche in qualità di componenti di organi collegiali dell'organizzazione sindacale.

3. La domanda di accredito figurativo presso la gestione previdenziale interessata deve essere presentata per ogni anno solare o per frazione di esso entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello nel corso del quale abbia avuto inizio o si sia protratta l'aspettativa a pena di decadenza. Per l'accredito dei periodi di aspettativa precedenti l'anno di entrata in vigore del presente decreto, la domanda deve essere presentata, a pena di decadenza, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso.

4. Le retribuzioni figurative accreditabili ai sensi dell'art. 8, ottavo comma, della Legge 23 aprile 1981, n. 155, sono quelle previste dai contratti collettivi di lavoro della categoria e non comprendono emolumenti collegati alla effettiva prestazione dell'attività lavorativa o condizionati ad una determinata produttività o risultato di lavoro ne incrementi o avanzamenti che non siano legati alla sola maturazione dell'anzianità di servizio.

5. A decorrere dal mese successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto può essere versata, facoltativamente, una contribuzione aggiuntiva sull'eventuale differenza tra le somme corrisposte per lo svolgimento dell'attività sindacale ai lavoratori collocati in aspettativa ai sensi dell'art. 31 della citata Legge n. 300 del 1970 e la retribuzione di riferimento per il calcolo del contributo figurativo di cui all'art. 8, ottavo comma, della citata Legge n. 155 del 1981. La facoltà può essere esercitata dalla organizzazione sindacale, previa richiesta di autorizzazione al fondo o regime pensionistico di appartenenza del lavoratore. Il contributo aggiuntivo va versato entro lo stesso termine previsto per la domanda di accredito figurativo di cui al comma 3 ed è pari all'aliquota di finanziamento del regime pensionistico a cui il lavoratore è iscritto ed è riferito alla differenza tra le somme corrisposte dall'organizzazione sindacale e la retribuzione figurativa accreditata.
6. La facoltà di cui al comma 5 può essere esercitata negli stessi termini e con le stesse modalità ivi previste per gli emolumenti e le indennità corrisposti dall'organizzazione sindacale ai lavoratori collocati in distacco sindacale con diritto alla retribuzione erogata dal proprio datore di lavoro.
7. Nel caso in cui l'aspettativa fruita presso il sindacato non risulti conforme a quanto previsto ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 31 della citata Legge n. 300 del 1970, ove le organizzazioni sindacali tenute ad assolvere gli obblighi previdenziali e assistenziali provvedano ad effettuare le relative regolarizzazioni contributive entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i contributi saranno gravati dei soli interessi calcolati al tasso legale. Ai fini delle predette regolarizzazioni si applica il termine di prescrizione di cui all'art. 3, comma 9, lettera a), della Legge 8 agosto 1995, n. 335.
8. Gli oneri corrispondenti alla contribuzione figurativa di cui all'art. 31 della citata Legge n. 300 del 1970 gravanti sui fondi pensionistici amministrati dall'INPS, determinati nella misura pari all'aliquota di computo del 33 per cento del valore retributivo stabilito dal presente decreto, sono addebitati alla rispettiva gestione previdenziale.
9. I lavoratori iscritti ai fondi esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria hanno diritto alla contribuzione figurativa per i periodi non retribuiti di aspettativa per cariche sindacali o funzioni pubbliche elettive di cui all'art. 31 della citata Legge n. 300 del 1970.
10. L'onere di cui al comma 9 è posto a carico della relativa gestione previdenziale."

3.2.2. Composizione del personale

I dipendenti in aspettativa sindacale Legge 300/70

Questi dipendenti fanno parte di un organismo dirigente (Comitato Direttivo della CGIL di Bergamo). Ogni anno il Sindacato richiede all'azienda del lavoratore, in base alle disposizioni della Legge 300/70, l'aspettativa sindacale non retribuita. Il lavoratore viene retribuito dal Sindacato e conserva il diritto al posto di lavoro nell'azienda di provenienza. I contributi INPS per questo dipendente sono figurativi. Secondo la disposizione del D.L. 564/96 il Sindacato può pagare i contributi INPS sul differenziale fra quello che avrebbe percepito in azienda (retribuzione valida ai fini dei contributi figurativi) e quello che effettivamente viene pagato dal Sindacato.

Esempio

Retribuzione annua CGIL 25.000 euro erogata al lavoratore

retribuzione annua azienda di provenienza 20.000 euro (non più erogata);

differenziale su cui vengono versati i contributi INPS da parte della CGIL è pari a 5.000 euro.

L'esempio riportato sopra è utile per spiegare un equivoco che ha generato polemiche in un recente passato. L'argomento in questione era quello della "doppia pensione dei sindacalisti".

Nell'esempio sopra riportato i contributi riferiti al totale della retribuzione sono versati da due fonti diverse, per la parte di retribuzione "aziendale" i contributi sono figurativi, per la parte aggiuntiva di stipendio erogata dalla CGIL i contributi sono pagati dal Sindacato. La pensione per il sindacalista è unica, i versamenti provengono da più fonti.

Dipendenti in distacco retribuito

Questi dipendenti vengono retribuiti dall'ente o azienda di provenienza (es. dipendenti del ministero, del comune, della provincia, dell'ASL). Il costo della CGIL è soltanto sul differenziale (D.L. 564/96).

Esempio

Retribuzione annua dell'ente di provenienza 20.000 euro che viene erogata al lavoratore;
retribuzione CGIL 25.000 euro;

Il differenziale di 5.000 euro viene erogato dalla CGIL e su questo importo la CGIL versa i contributi.

Tabella n.1

Composizione del personale in organico al 31 dicembre 2007. Analisi per società

| tipologia di contratto | Camera del Lavoro | INCA | Ufficio Vertenze | CSF srl | ETLI TAC srl | totale |
|---------------------------------------|-------------------|------|------------------|---------|--------------|--------|
| n° dipendenti a tempo indeterminato | 16 | 17 | 2 | 22 | 8 | 65 |
| n° dipendenti a tempo determinato (*) | | | | | | |
| n° dipendenti legge 300 | 8 | | 3 | | | 11 |
| n° distaccati (pubblico impiego) | 2 | | | | | 2 |
| n° dipendenti assunti liste mobilità | 1 | | | | | 1 |
| n° contratti a progetto (**) | 2 | | | 4 | | 6 |
| apprendista | | | 1 | | | 1 |
| totale | 29 | 17 | 6 | 26 | 8 | 86 |

(*) vedi tabella assunzioni lavoratori a tempo determinato al CSF

(**) I contratti a progetto riguardano:

- il CSF (fiscale) per progetto "Accoglienza e promozione dei servizi offerti"

- CdLT per due progetti: progetto comunicazione Video Bergamo e progetto speciale proselitismo

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.2

Composizione totale del personale in organico al 31 dicembre 2007 distinto tra ruoli tecnici e ruoli politici

| tipologia di contratto | tecnico | politico |
|--------------------------------------|-----------|-----------|
| n° dipendenti a tempo indeterminato | 46 | 19 |
| n° dipendenti a tempo determinato | | |
| n° dipendenti legge 300 | | 11 |
| n. distaccati (pubblico impiego) | | 2 |
| n. dipendenti assunti liste mobilità | | 1 |
| n. contratti a progetto | 6 | |
| apprendista | 1 | |
| totale | 53 | 33 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.3

Tipologia dei contratti part-time sul totale delle società al 31 dicembre 2007

| tipologia di contratto part-time | 2005 | 2006 | 2007 |
|----------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| n° part-time verticale | 2 | 2 | 2 |
| n° part-time orizzontale | 13 | 14 | 15 |
| totale | 15 | 16 | 17 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.4

Suddivisione del personale per età sul totale delle società al 31 dicembre 2007

| fasce d'età | 2005 | | 2006 | | 2007 | |
|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | uomini | donne | uomini | donne | uomini | donne |
| <= 30 anni | 2 | 12 | 1 | 8 | 1 | 11 |
| 31-40 | 3 | 15 | 2 | 17 | 0 | 15 |
| 41-50 | 8 | 22 | 9 | 22 | 10 | 21 |
| >50 anni | 15 | 9 | 17 | 11 | 18 | 10 |
| totale | 28 | 58 | 29 | 58 | 29 | 57 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.5

Titolo di studio del personale sul totale delle società suddiviso per genere al 31 dicembre 2007

| titolo di studio | CdLT | | INCA | | Uff. Vertenze | | CSF CGIL srl | | ETLI TAC srl | | totale | |
|--------------------|-----------|-----------|----------|----------|---------------|----------|--------------|-----------|--------------|----------|-----------|-----------|
| | uomini | donne | uomini | donne | uomini | donne | uomini | donne | uomini | donne | uomini | donne |
| laurea | 1 | 2 | | 1 | | 1 | 1 | 1 | | | 2 | 5 |
| diploma di laurea | 1 | 1 | | | | | | | | | 1 | 1 |
| diploma | 2 | 7 | 4 | 3 | 2 | | 1 | 16 | 1 | 6 | 11 | 32 |
| licenza media | 7 | 9 | 5 | 4 | 2 | | 2 | 5 | | 1 | 19 | 20 |
| licenza elementare | | | | | | | | | | | | |
| totale | 11 | 19 | 9 | 8 | 4 | 1 | 4 | 22 | 1 | 7 | 29 | 57 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.6

Anzianità di servizio del personale sul totale delle società suddiviso per genere al 31 dicembre 2007

| fasce d'età (*) | CDLT | | INCA | | Uff. Vertenze | | CSF CGIL srl | | ETLI TAC srl | |
|-----------------|-----------|-----------|----------|----------|---------------|----------|--------------|-----------|--------------|----------|
| | uomini | donne | uomini | donne | uomini | donne | uomini | donne | uomini | donne |
| < 5 anni | 6 | 9 | 2 | 3 | 1 | 1 | | 17 | 1 | |
| 5-10 anni | 3 | 2 | 1 | 2 | 2 | | 1 | 2 | | 5 |
| 11-20 anni | 1 | 3 | 4 | 3 | 1 | 1 | | 2 | | 2 |
| > 20 anni | 1 | 2 | 2 | | | | | | | |
| totale | 11 | 16 | 9 | 8 | 4 | 2 | 1 | 21 | 1 | 7 |

(*) Per CdLT, INCA, Ufficio Vertenze, sono esclusi i collaboratori a progetto.

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.7

Residenza del personale per il totale delle società al 31 dicembre. Anni 2005, 2006, 2007

| aree geografiche | 2005 | 2006 | 2007 |
|------------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| | numero residenti | numero residenti | numero residenti |
| Lombardia | 86 | 87 | 86 |
| di cui provincia di Bergamo | 85 | 86 | 85 |
| di cui altre province in Lombardia | 1 | 1 | 1 |
| altre regioni | | | |
| totale | 86 | 87 | 86 |

Fonte: dati interni CGIL

La CDL Immobiliare srl non ha dipendenti.**3.2.3. Inquadramento contrattuale e livelli retributivi**

Il citato regolamento relativo al personale in servizio presso la Camera del Lavoro Territoriale e le strutture collegate prevede differenti livelli di inquadramento e profili professionali.

Il personale è suddiviso in due aree: quella **politica** e quella **tecnica**. Entrambe prevedono al loro interno livelli differenti a seconda del ruolo e della mansione svolta.

Di seguito vengono illustrate le aree, le qualifiche e i livelli previsti dal regolamento. Nelle tabelle successive vengono illustrati i livelli retributivi e la suddivisione del personale in servizio presso la Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo e le strutture collegate.

Tabella n.8

Suddivisione del personale per strutture ed aree

| struttura | area | qualifiche/livelli previsti |
|--------------------|-------------------------------------------------------------|-----------------------------|
| struttura politica | politica (con incarichi di segreteria o incarichi politici) | A, B, C, D, E |
| struttura tecnica | professionale | A, B, C, D |
| | qualificata | A, B, C |
| | esecutiva | A, B, C, D |

Fonte: dati interni CGIL

L'ammontare del compenso economico degli incarichi della struttura politica è collegato al numero degli iscritti (sono previste fasce differenti a seconda che gli iscritti siano più di 100.000, più di 40.000, etc.) e al livello di territorialità della Camera del Lavoro.

Tabella n.9

Personale CGIL (CdLT, INCA, Ufficio Vertenze) suddiviso per qualifica. Anni 2005, 2006, 2007

| apparato/aree | | 2005 | | 2006 | | 2007 | |
|-------------------------|------------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | | uomini | donne | uomini | donne | uomini | donne |
| apparato politico | area 1, politica | 20 | 13 | 21 | 12 | 21 | 13 |
| | A | | | | | | |
| | B | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | C | 4 | 1 | 5 | 1 | 4 | 1 |
| | D | 3 | | 2 | | 2 | |
| | E | 12 | 11 | 13 | 10 | 14 | 11 |
| apparato tecnico | area 2, professionale | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 |
| | A | 1 | | 1 | | 1 | |
| | B | 1 | | 1 | | 1 | |
| | C1 | | | | | | |
| | C | | | | | | |
| | D | | | | | | |
| | area 3, qualificata | 0 | 11 | 0 | 11 | 1 | 13 |
| | A1 | | 3 | | 3 | | 3 |
| | A | | | | | | |
| | B1 | | 8 | | 8 | | 8 |
| | B | | | | | | |
| | C1 | | | | | | |
| | C | | | | | 1 | 2 |
| area 4 esecutiva | non ci sono inquadramenti in quest'area | | | | | | |
| totale | | 22 | 24 | 23 | 23 | 24 | 26 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.10

I livelli di reddito previsti dal regolamento CGIL. Anno 2007

| aree | livello | paga lorda di livello previsto dal regolamento per il 2007 (mensilità, importi in euro) |
|---------------|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|
| area politica | A | 3.070,97 |
| | B | 2.726,95 |
| | C1 | 2.382,92 |
| | C | 2.335,47 |
| | D1 | 2.169,40 |
| | D | 2.145,66 |
| | E | 2.050,75 |
| area tecnica | area 2, professionale | |
| | A | 2.491,23 |
| | B | 2.230,24 |
| | area 3, qualificata | |
| | A1 | 2.040,42 |
| | B1 | 1.898,07 |
| | area 4, esecutiva | non ci sono inquadramenti in quest'area |

Fonte: dati interni CGIL

Nella CdLT di Bergamo, per quanto riguarda l'area politica, sono presenti solo i livelli da C ad E.

Indennità di mandato

Ad alcune figure è riconosciuta un'indennità di mandato secondo il seguente schema:

| tipologia | importo lordo mensile in euro |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|
| segretario generale CdLT Bergamo | 412 |
| componente segreteria CdLT Bergamo, componente di segreteria regionale | 272 |
| direttore INCA, segretario generale di categoria con più di 5.000 iscritti | 206 |
| segretario generale di categoria con meno di 5.000 iscritti, componente segreteria di categoria con più di 5.000 iscritti | 139 |
| componente segreteria di categoria con meno di 5.000 iscritti | 59 |

Fonte: dati interni CGIL

Lavoro straordinario CSF srl

Il ricorso al lavoro straordinario nel 2007 è regolamentato secondo quanto riportato in seguito.

Nel 2007, le ore straordinarie lavorate sono state 2.644 per il CSF srl.

Tabella n.11

Lavoro straordinario CSF. Distinzione per genere. Anno 2007

| genere | n. ore |
|--------|--------|
| uomini | 260 |
| donne | 2.384 |
| totale | 2.644 |

Fonte: dati interni CGIL

All'ETLI non viene effettuato lavoro straordinario.

Lavoro straordinario

Nel regolamento della CGIL, delle sue strutture e degli enti ed istituti collaterali, precisamente nel titolo II, che si occupa dell'organizzazione del lavoro, l'articolo 10 regola l'orario di lavoro. Come si legge in seguito, la CGIL non prevede la possibilità di effettuare lavoro straordinario. È previsto, invece, un recupero con riposo compensativo. Vediamo nel dettaglio l'articolo menzionato:

“L'orario settimanale di lavoro per il personale politico, professionale, qualificato ed esecutivo è fissato in trentotto ore. Per i turnisti su tre turni, ivi compreso il sabato l'orario settimanale è di trentasei ore. L'articolazione dell'orario di lavoro dovrà essere sempre valutata in rapporto alle esigenze dell'organizzazione. La Segreteria della rispettiva struttura stabilirà le forme di controllo dell'orario di lavoro, la sua distribuzione settimanale e l'articolazione per diversi settori di attività e per i vari servizi, regolando le eventuali forme di utilizzazione del telelavoro.

Per il personale professionale, qualificato ed esecutivo, le ore eccedenti il normale orario di lavoro devono essere preventivamente autorizzate e vanno recuperate entro i successivi sessanta giorni attraverso la fruizione di riposi compensativi. Qualora tale recupero non avvenga la segreteria competente deve programmare l'effettuazione del recupero entro i successivi centoventi giorni.

Tali ore eccedenti non potranno comunque superare le centoventi ore nell'arco dell'anno.

Per il personale politico non è prevista alcuna forma di compensazione per eventuali ore eccedenti. Le trentotto ore sono da considerarsi la soglia minima di presenza”.

3.2.4. Tempi determinati, turnover, dati cessazione rapporto, percorsi di carriera

Tabella n.12

Assunzioni di lavoratori a tempo determinato transitati in corso d'anno. Anni 2005, 2006, 2007

| tipologie di assunzioni | 2005 | 2006 | 2007 |
|---------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| A) numero colloqui | non rilevato | non rilevato | non rilevato |
| B) numero assunzioni | 72 | 64 | 71 |
| B1) di cui n° assunzioni “stagionali” per attività CAAF | 72 | 64 | 71 |
| B2) di cui donne | 66 | 55 | 62 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.13

Turnover CSF srl su dipendenti a tempo indeterminato. Anni 2006 e 2007

| saldo anno 2006 | incrementi | decrementi | saldo anno 2007 |
|-----------------|------------|------------|-----------------|
| 7 | 1 | 1 | 0 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.14

Turnover CdLT, INCA, Ufficio Vertenze su dipendenti a tempo indeterminato. Anni 2006 e 2007

| saldo anno 2006 | incrementi | decrementi (sono esclusi i due dipendenti andati in pensione a fine 2007) | saldo anno 2007 |
|-----------------|------------|---------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| 0 | 7 | 3 | 4 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.15

Cessazioni CdLT e totale società per tipologia. Anno 2007

| tipologie cessazioni | CdLT | Ufficio Vertenze | INCA | CSF srl | ETLI TAC srl | totale |
|--------------------------------|------|------------------|------|---------|--------------|--------|
| dimissioni | 2 | | | | | 2 |
| trasferimenti ad altre società | | | | | | |
| risoluzioni consensuali | | | | | | |
| pensionamento | | 1 | 1 | | | 2 |
| altro | 1 | | | | | 1 |
| totale | 3 | 1 | 1 | | | 5 |

Fonte: dati interni CGIL

Evoluzione delle carriere

Nel passaggio dall'anno 2005 all'anno 2006 e nel successivo passaggio dall'anno 2006 all'anno 2007 non ci sono state progressioni di carriera. Il personale inquadrato nell'area politica ha mantenuto, per il periodo analizzato, la stessa posizione nel livello.

3.2.5. Formazione erogata al personale

La formazione è considerata un elemento strategico all'interno della CGIL Bergamo. L'evoluzione del mercato del lavoro, sempre più complessa, e le richieste sempre più esigenti degli iscritti e, più in generale, di tutti gli stakeholder richiedono al personale un costante aggiornamento, sia politico che tecnico. Per questo motivo, oltre alla formazione realizzata a livello di Camera del Lavoro Territoriale, all'interno di ogni categoria (settore lavorativo) vengono organizzati corsi specifici per preparare delegati e attivisti sindacali allo svolgimento della loro attività.

ETLI TAC srl

La formazione effettuata per i dipendenti dell'ETLI TAC srl è di natura strettamente operativa e riguarda la "biglietteria aerea".

Tabella n.16

Ore di formazione e contenuti formativi. Anni 2005, 2006, 2007

| contenuti formativi | 2005 n. ore | 2006 n. ore | 2007 n. ore |
|---------------------|----------------|----------------|----------------|
| tecnico operativa | 20 | 20 | 20 |
| totale | 20 | 20 | 20 |

Fonte: dati interni CGIL

INCA

Tabella n.17

Giornate di formazione, contenuti formativi e numero partecipanti. Anno 2007

| tema | n. giornate | n. partecipanti | destinatari corso |
|-------------------------------|-------------|-----------------|---------------------|
| decreto flussi | 1 | 15 | CGIL |
| accordo Welfare luglio 2007 | 3 | 70 | SPI |
| corso base "Che cos'è l'INCA" | 1 | 10 | SPI |
| TFR | 3 | 70 | SLC, FILCEM, FILTEA |

Fonte: dati interni CGIL

CSF

Tabella n.18

Giornate di formazione, contenuti formativi e numero partecipanti. Anno 2007

| tema | n. giornate | n. partecipanti |
|-------------------------------------------------------------------|------------------|-----------------|
| formazione nuovi operatori fiscali mod. 730 | 13 (*) | 36 |
| aggiornamento nuovi operatori fiscali mod. 730 | 3 | 28 |
| aggiornamento operatori fiscali esperti mod. 730 | 2 | 81 |
| formazione nuovi operatori fiscali mod. RED | mezza giornata | 13 |
| aggiornamento operatori fiscali esperti mod. UNICO | 1 | 26 |
| aggiornamento operatori fiscali esperti tassazione TFR | 1 | 24 |
| formazione nuovi operatori fiscali mod. ISEE | 3 | 2 |
| formazione nuovi operatori fiscali contenzioso | 6 mezze giornate | 4 |
| sviluppo capacità relazionali dei responsabili di zona | 4 | 17 |
| sviluppo capacità di relazione con l'utenza dei collaboratori SPI | 3 mezze giornate | 5 |

(*) corso ripetuto tre volte

Fonte: dati interni CGIL

Camera del Lavoro di Bergamo

Tabella n.19

Prospetto di sintesi per la formazione erogata dalla CdLT di Bergamo. Anno 2007

| descrizione | quantità |
|----------------------------|----------|
| categorie coinvolte | tutte |
| numero partecipanti totali | 504 |
| totale ore di formazione | 326 |
| di cui: motivazionale | 55 |
| tecnica | 87 |
| politico-sindacale | 184 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.20

Dettaglio dell'attività formativa per contenuti formativi, categorie, numero partecipanti e ore di formazione. Anno 2007

| categoria | n. partecipanti | n. ore | contenuti |
|------------------------------------------------------------------------------|-----------------|---------------------------|------------------------------------------------------|
| corsi "Giovani Funzionari" < 35 anni | 18 | 8 | la nascita delle organizzazioni sindacali |
| | | 8 | la storia della rappresentanza |
| | | 8 | la situazione attuale riguardo alla rappresentanza |
| | 15 | 4 | alle origini della globalizzazione |
| | | 4 | la laicità primo incontro |
| | 20 | 8 | analisi, lettura e comprensione busta paga |
| | | 9 | lettura e analisi del bilancio di una azienda |
| | | 8 | dal bilancio alla contrattazione |
| | 18 | 4 | le attenzioni particolari nella lettura del bilancio |
| | 18 | 8 | che cosa è la contrattazione |
| | 18 | 7 | nozioni di micro e macro economia |
| | | 7 | nozioni di micro e macro economia |
| | | 7 | nozioni di micro e macro economia |
| | 17 | 8 | la contrattazione |
| 7 | | la contrattazione | |
| 8 | 6 | la relazione parte da noi | |
| per funzionari sindacali | 40 | 4 | quale Sindacato? |
| | 40 | 4 | il sindacato e la lotta al terrorismo |
| | 30 | 3 | la contrattazione in Italia |
| | 40 | 6 | l'Europa |
| | 20 | 7 | la comunicazione attraverso la TV |
| | | 7 | la comunicazione attraverso la TV |
| organizzati con FILCEM e FILTEA per delegati sindacali di categoria | 20 | 7 | il ruolo dello Stato in economia |
| | | 3 | il ruolo dello Stato in economia |
| | | 7 | il ruolo dello Stato in economia |
| | 15 | 8 | la busta paga – la tassazione |
| | 12 | 8 | la busta paga – la tassazione |

| categoria | n. partecipanti | n. ore | contenuti |
|---------------------------------------------------------------------|-----------------|--------|-----------------------------------------------------|
| organizzati con FILCEM e FILTEA per delegati sindacali di categoria | 14 | 8 | la busta paga – la tassazione |
| | 15 | 8 | la storia e il ruolo del Sindacato |
| | 13 | 8 | la storia e il ruolo del Sindacato |
| | 12 | 8 | analisi di un bilancio la contrattazione del premio |
| | 16 | 8 | analisi di un bilancio la contrattazione del premio |
| | 15 | 8 | la storia e il ruolo del Sindacato |
| organizzati con SLC e FLAI per delegati sindacali di categoria | 15 | 8 | la contrattazione |
| | | 8 | esercitazioni per imparare a contrattare |
| organizzati con FILLEA per delegati sindacali di categoria | 14 | 8 | comunicazione teoria e prassi |
| | | 8 | la relazione nella contrattazione |
| organizzati con FILCAMS per delegati sindacali di categoria | 16 | 8 | storia del Sindacato e sua organizzazione |
| | | 8 | il ruolo del delegato e la rappresentanza |
| | | 8 | la normativa di riferimento per il delegato |
| | | 8 | analisi delle esperienze e tabella dei bisogni |
| | 10 | 6 | gestire la relazione |
| | | 6 | il CCNL |
| | | 6 | esercitazioni di ruolo |
| | 15 | 7 | la contrattazione in azienda |
| | | 7 | esercizi in gruppo |

Fonte: dati interni CGIL

3.2.6. Altre iniziative a favore dei dipendenti

Servizio mensa

La CGIL si appoggia, per il servizio mensa, alla cooperativa della Banca Popolare di Bergamo. L'iscrizione alla cooperativa è a carico del dipendente. La CGIL si accolla il costo, pagato direttamente alla mensa, di 6,20 euro al giorno per dipendente. Nel caso in cui l'importo della spesa giornaliera fosse superiore a questo limite, la parte eccedente sarebbe a carico del dipendente. Il servizio mensa, alle condizioni sopra esposte, è riservato ai lavoratori che prestano la loro attività nella sede centrale della CdLT di Bergamo. Per i lavoratori delle unità periferiche è previsto un buono pasto dell'importo di 6,20 euro al giorno.

Rimborso chilometrico

I dipendenti dell'apparato politico della CGIL che utilizzano la propria autovettura per svolgere la loro attività, hanno diritto al rimborso chilometrico, in busta paga (soggetto quindi a tassazione), del percorso casa-lavoro, nella misura di 0,21 euro al chilometro. È previsto inoltre, un rimborso mensile per le missioni effettuate (viaggio, pasti, pernottamenti, parcheggio, autostrada, taxi, ecc.). I chilometri percorsi dal personale della Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo per missioni sono i seguenti

Tabella n.21

Chilometri percorsi per missione. Anni 2005, 2006, 2007

| anno | n. chilometri |
|------|---------------|
| 2005 | 131.598 |
| 2006 | 127.388 |
| 2007 | 130.533 |

Fonte: dati interni CGIL

Casi di malattia

Il costo delle giornate di malattia di tutti i dipendenti della Camera del Lavoro Territoriale, INCA e Ufficio Vertenze è a completo carico dell'organizzazione sindacale.

Il CSF srl e l'ETLI TAC srl, invece, come per tutte le altre aziende, recuperano dall'INPS.

Tabella n.22

Distribuzione delle assenze per malattia per CSF srl e ETLI TAC srl.

Distinzione per genere e tipologia di assenza. Anno 2007

| genere e tipologia di assenza | CSF srl giorni | ETLI TAC srl giorni |
|-------------------------------|-------------------|------------------------|
| uomini | 4 | 1 |
| donne | 79 | 15 |
| maternità | 203 | 365 |
| totale | 286 | 381 |

Fonte: dati interni CGIL

■ ■ 3.3. Utenti dei servizi

3.3.1. Caratteristiche e analisi degli utenti

Il modello della separazione tra il sistema dei servizi e quello della "politica sindacale" rimane di attualità. Da una parte un sistema fortemente professionalizzato, efficace; dall'altra il sistema della rappresentanza, fatto di contrattazione collettiva, di dibattito politico, di contenuti negoziali e fortemente incardinato sul luogo di lavoro.

Fra questi due mondi occorre costruire le necessarie sinergie. È vero che la missione del sistema dei servizi è diversa da quella della Confederazione e delle categorie, ma è necessaria un'integrazione vera, una sinergia forte tra servizi e categorie ed un altrettanto forte radicamento territoriale se la CGIL vuole estendere la propria rappresentanza.

CSF srl: i servizi fiscali

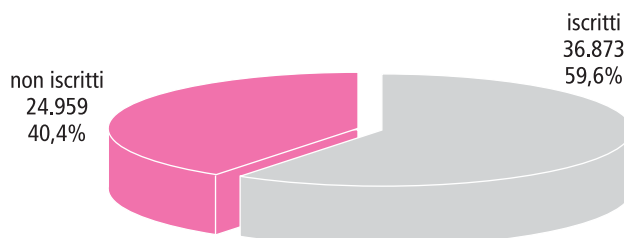
Nell'ultima stagione fiscale sono state realizzate complessivamente 61.832 dichiarazioni dei redditi (modello 730 e congiunte). Di queste, 36.873 sono le pratiche lavorate per gli iscritti CGIL, il 59,64%.

Gli iscritti che utilizzano il CSF srl sono:

- 20.064 attivi (pari al 32,4% del totale);
- 16.809 pensionati (pari al 27,2% del totale).

Grafico n.1

Utenti dei servizi fiscali. Anno 2007



Fonte: dati interni CGIL

I 36.873 iscritti che hanno utilizzato il nostro servizio fiscale rappresentano poco più di un terzo degli iscritti CGIL. Il CSF srl di Bergamo riesce a fare tutto questo garantendo un servizio di alta qualità, con la **tariffa più bassa di tutta la regione Lombardia** e probabilmente di tutt'Italia: 11 euro.

Il CSF srl della CGIL, al pari di altri centri fiscali, sostituisce lo Stato nell'attività relativa alla presentazione delle dichiarazioni dei redditi. È un'attività in concorrenza perché anche altri centri di categoria e/o professionali svolgono le medesime funzioni.

La costituzione di centri di assistenza fiscale da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e dei pensionati è prevista dalla **Legge 413 del 30 dicembre 1991 art. 78, comma 20**. Per queste attività la legge prevede, nel successivo **comma 22**, un compenso a carico del bilancio dello Stato, stabilito inizialmente nella misura unitaria di lire 20.000 per ciascuna dichiarazione. La misura dei compensi previsti è adeguata ogni anno con decreto del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro (ora questi ministeri sono unificati in quello dell'Economia),

sentite le categorie e gli organismi interessati, sulla base del costo medio di gestione rilevato nel primo semestre del secondo anno tenendo conto del numero di dipendenti o assistiti che si avvalgono dei sostituti di dichiarazione. Le variazioni avranno effetto nel biennio successivo.

INCA: il patronato

Nel 2007 sono quasi 33.000 le persone che si sono avvalse di questo servizio, mentre sono circa 12.500 le pratiche aperte, alle quali vanno aggiunte le 5.820 dei rinnovi di permessi di soggiorno. La platea che accede al servizio è così composta:

- 60% di lavoratori attivi;
- 30% di pensionati;
- 10% di altri (intendendo per altri i lavoratori autonomi, disoccupati, casalinghe e parasubordinati).

Gli iscritti che utilizzano il servizio sono il 53% degli utenti complessivi.

L'evoluzione del sistema previdenziale, i nuovi compiti affidati ai patronati dalla Legge n. 152 del 30 marzo 2001 (sostegno ai cittadini per l'accesso ai servizi sociali territoriali) accrescono il bisogno di questo servizio.

La predetta legge ha fissato le modalità di finanziamento dei patronati, attraverso il prelievo di un'aliquota percentuale sui contributi assicurativi incassati da INPS, INAIL, INPDAP, IPSEMA. Le risorse finanziarie derivanti da tale prelievo vanno ad alimentare un apposito fondo e possono essere utilizzate solo ai fini dell'attività di tutela così come definita della legge medesima.

I patronati (ad oggi sono ventinove quelli regolarmente riconosciuti a livello nazionale), svolgono un'attività di **consulenza, assistenza e tutela gratuita** nei confronti di lavoratori, pensionati e cittadini che copre un ventaglio molto ampio di casi: si tratta di oltre quattrocento tipologie di pratiche, seguite sia sul piano amministrativo attraverso il personale dipendente dagli stessi, che sul piano medico e legale grazie alla collaborazione di numerosi professionisti.

Il finanziamento pubblico viene erogato in ragione di tale attività (punteggio attività) e dal numero degli uffici dislocati sul territorio sulla base di precisi criteri che prevedono una dotazione minima di organico e ben definiti orari di apertura al pubblico (punteggio organizzativo).

Tutto ciò viene puntualmente e annualmente verificato dagli ispettori del Ministero del Lavoro. In particolare, dato l'ingente numero delle pratiche, per rendere possibile ed efficace tale verifica, si è convenuto di adottare, attraverso precisi provvedimenti legislativi, un paniere rappresentativo dell'insieme dell'attività, contenente però un numero più ristretto di tipologie di pratiche, comunque riferite a tutti gli istituti previdenziali e agli enti che definiscono prestazioni assistenziali (otto INPS, sette INAIL, sette altri enti).

Pertanto il finanziamento corrisponde direttamente al volume del lavoro svolto da ciascun patronato e alla dimensione della sua struttura organizzativa.

È bene sottolineare come il lavoro svolto dagli uffici INCA sia costantemente in crescita, al punto che lo scorso anno in Lombardia essi hanno prodotto circa 180.000 pratiche ed hanno contattato oltre 400.000 persone.

UFFICIO VERTENZE

L'Ufficio Vertenze garantisce l'assistenza ai lavoratori che vogliono far valere i propri diritti, che hanno interrotto il loro rapporto di lavoro o per dimissioni o per licenziamento.

Obiettivo dell'Ufficio Vertenze è di recuperare crediti, differenze salariali, tutelare gli interessi dei lavoratori nelle procedure concorsuali, impugnare licenziamenti per consentire al lavoratore o il rientro al lavoro o il risarcimento del danno.

Il servizio di assistenza sindacale, tecnica e legale dell'ufficio si avvale del supporto di professionisti di fiducia della CGIL.

I principali servizi dell'Ufficio Vertenze sono:

- gestione vertenze individuali;
- impugnative di licenziamento;
- recupero crediti;
- consulenza legale;
- assistenza nelle procedure concorsuali e fallimentari.

UFFICIO DIRITTI

Su questa struttura si è investito molto ed è stata fatta un'operazione importante di ringiovanimento: l'organico negli ultimi due anni è raddoppiato. Nonostante ciò l'Ufficio Diritti rimane un luogo dove si è pressati dagli adempimenti che si accavallano nel tempo, l'ultimo il Decreto Flussi del 2007. L'Ufficio Diritti ha otto sportelli, uno a Bergamo e sette in provincia.

3.3.2. Gli utenti dei servizi in cifre

Il numero complessivo dei contatti del sistema servizi della CGIL di Bergamo nel 2007 è stato di

158.350

Tabella n.1

Tipologia utenti in valore percentuale del totale sistema CGIL. Anni 2006, 2007

| tipologia utenti | 2006 | 2007 |
|---------------------|------|------|
| lavoratori | 60% | 58% |
| pensionati | 30% | 30% |
| disoccupati e altri | 10% | 12% |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.2

Tipologie di utenti in valore percentuale distinti per servizi. Anni 2005, 2006 e 2007

| tipologia utenti | iscritti/non iscritti alla CGIL | 2005 | 2006 | 2007 |
|-----------------------|-----------------------------------|------|------|------|
| Ufficio Vertenze | iscritti | 66% | 79% | 61% |
| | iscritti all'avvio della vertenza | 34% | 21% | 39% |
| patronato INCA | iscritti | 56% | 55% | 53% |
| | non iscritti | 44% | 45% | 47% |
| Ufficio Diritti | iscritti | 45% | 43% | 40% |
| | non iscritti | 55% | 57% | 60% |
| CAAF (mod. 730-Unico) | iscritti e coniuge iscritto | 88% | 88% | 86% |
| | non iscritti | 12% | 12% | 14% |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.3

Informazioni varie sul servizio vertenze. Anni 2005, 2006 e 2007

| numero pratiche e costo unitario | 2005 | 2006 | 2007 |
|---------------------------------------------------------|-------|------|-------|
| numero di pratiche aperte | 1.140 | 760 | 1.012 |
| numero di pratiche chiuse | 1.410 | 859 | 1.006 |
| costo unitario di ogni pratica aperta (importi in euro) | 220 | 340 | 280 |
| costo unitario di ogni pratica chiusa (importi in euro) | 170 | 300 | 280 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.4

Informazioni varie sul servizio INCA. Anni 2005, 2006 e 2007

| settori/costi | 2005 | 2006 | 2007 |
|----------------------------------------|------|-------|-------|
| settore INPS (numero pratiche) | | | |
| assegno invalidità | 177 | 187 | 192 |
| pensione inabilità | 64 | 77 | 82 |
| revisione assegno invalidità | 154 | 105 | 149 |
| pensione anzianità | 558 | 1.460 | 763 |
| pensione vecchiaia | 926 | 1.225 | 1.008 |
| pensione ai superstiti | 760 | 738 | 775 |
| pensione sociale | 63 | 65 | 79 |
| ricostituzioni | 490 | 327 | 321 |
| giudizio di merito | 13 | 39 | 13 |
| settore INAIL (numero pratiche) | | | |
| indennità malattia professionale | 24 | 21 | 17 |
| costituzione rendita | 125 | 89 | 102 |
| revisione rendita | 43 | 51 | 51 |

| settori/costi | 2005 | 2006 | 2007 |
|------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| richiesta rendita a superstiti di titolari | 17 | 9 | 7 |
| richiesta rendita a superstiti di non titolari | 6 | 3 | 4 |
| richiesta primo pagamento indennità temporanea | 145 | 182 | 159 |
| rich. prolungamento indennità temp. | 3 | 5 | 6 |
| giudizio di merito | 15 | 23 | 17 |
| settore altri enti (numero pratiche) | | | |
| pensioni privilegiate | 15 | 15 | 20 |
| pensioni di guerra | 0 | 1 | 2 |
| pensioni invalidi civili | 170 | 220 | 307 |
| pensione vecchiaia | 6 | 11 | 22 |
| pensione anzianità | 20 | 63 | 100 |
| pensione ai superstiti | 50 | 41 | 42 |
| riliquidazione pensione | 5 | 7 | 5 |
| giudizio di merito | 7 | 20 | 13 |
| costo per pratica (valori in euro) | 241 | 199 | 233 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.5

Contributi pubblici. Importi in euro. Anni 2005, 2006 e 2007

| analisi dei proventi per servizi | 2005 | 2006 | 2007 |
|--------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| contributi pubblici per l'attività di patronato (INCA) | 816.822,10 | 832.837,00 | 846.690,77 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.6

Assistenza fiscale (CSF srl) per tipologia, numero di pratiche. Anni 2005, 2006 e 2007

| tipologia di assistenza | 2005 | 2006 | 2007 |
|--------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| dichiarazioni mod. 730 | 54.962 | 55.435 | 57.553 |
| dichiarazioni modello Unico | 2.009 | 1.894 | 2.026 |
| bollettini ICI | 30.373 | 28.637 | 29.019 |
| dichiarazioni ICI | 3.544 | 3.210 | 2.587 |
| modelli RED | 24.197 | 22.223 | 24.601 |
| ISEE | 10.415 | 11.589 | 12.627 |
| contenzioso tributario | 1.400 | 1.800 | 1.800 |
| ISEU | 3.139 | 4.518 | 5.203 |
| fondo sociale affitti | 1.726 | 1.989 | 1.969 |
| successioni | 239 | 269 | 275 |
| utenti NIDIL (partite IVA) | 45 | 59 | 60 |
| colf/badanti | 136 | 174 | 374 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.7

Assistenza Ufficio Diritti. Numero di pratiche. Anni 2005, 2006 e 2007

| anno | numero pratiche |
|------|-----------------|
| 2005 | n.d. |
| 2006 | n.d. |
| 2007 | 15.000 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.8

Assistenza ETLI TAC srl. Numero clienti. Anni 2005, 2006 e 2007

| anno | numero clienti |
|------|----------------|
| 2005 | n.d. |
| 2006 | 10.552 |
| 2007 | 10.889 |

Fonte: dati interni CGIL

3.3.3. Soddisfazione degli utenti

INCA

Nel 2007 non sono state condotte vere e proprie indagini di customer satisfaction su tutti i servizi. La CGIL ha comunque voluto realizzare l'ascolto di quanti si sono rivolti al servizio del patronato INCA.

Utilizzando lo strumento del questionario distribuito agli utenti del servizio è così stato rilevato che il 65% degli utenti valuta "buono" il servizio e un 30% "abbastanza buono", con un grado di soddisfazione dell'utenza che si attesta complessivamente su livelli elevati.

Tabella n.9

Gestione dei reclami INCA. Anni 2005, 2006 e 2007

| reclami INCA | 2005 | 2006 | 2007 |
|---------------------------------|------|------|------|
| numero reclami inoltrati | 3 | 2 | 2 |
| tempi medi di risposta (giorni) | 5 | 3 | 3 |
| numero di reclami liquidati | 3 | 2 | 2 |

Fonte: dati interni CGIL

■ ■ 3.4. Istituzioni pubbliche, collettività e ambiente

3.4.1. I rapporti con la pubblica amministrazione e il governo locale

Nel rapporto con le amministrazioni pubbliche la CGIL si propone di orientare le scelte di tali amministrazioni verso la tutela dei bisogni e degli interessi delle classi sociali e dei ceti più deboli (anziani, disabili, poveri, migranti) oltre che, in materia di lavoro, rappresentare e tutelare gli interessi del lavoro dipendente anche attraverso politiche di sviluppo e crescita.

In genere i rapporti con le amministrazioni si rivolgono a tutte le materie, ma tendono a privilegiare alcune tematiche:

- politiche sociali (assistenza, servizi per fasce deboli, servizi per l'infanzia);
- rette e tariffe (generalizzazione ISEE, fasce di contribuzione);
- organizzazione dei servizi scolastici sul territorio (dimensionamento, rete scolastica);
- politiche per gli immigrati e sull'inclusione sociale;
- politiche per la salute (rete ospedaliera, servizi sanitari sul territorio, istituzioni sanitarie...).

Tra i principi che hanno ispirato l'azione della CGIL su questi temi vanno ricordati:

- sostegno alle politiche di superamento dell'eccessiva frammentazione in piccoli Comuni (favorire economie di scala attraverso aggregazioni di Comuni in ambiti territoriali, società intercomunali di gestione dei servizi, consorzi...);
- sostegno alle politiche di decentramento (devoluzione ai Comuni delle pratiche per i permessi di soggiorno; contrasto al centralismo regionale...);
- lotta all'evasione fiscale e attuazione di principi solidaristici e di progressività in materia di finanza locale;
- concertazione non solo come metodo ma come valore qualitativo della democrazia.

Gli interlocutori con cui abitualmente la CGIL di Bergamo si relaziona su questi temi sono:

- ASL;
- Provincia;
- Comuni;
- consiglio di rappresentanza dei sindaci;
- ambiti territoriali ai sensi della L.328;
- associazioni case di riposo;
- associazioni utenti e di volontariato.

Gli strumenti utilizzati sono:

- tavolo di concertazione territoriale sul sistema socio-sanitario;
- tavolo di concertazione territoriale con le istituzioni;
- forum della CGIL.

La tabella n.1 indica le occasioni e le modalità di confronto tra la Camera del Lavoro Territoriale e le diverse istituzioni con cui dialoga.

Tabella n.1

Confronto della CdLT con le varie istituzioni

| istituzione | occasioni e modalità di confronto |
|--------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Azienda Sanitaria e Conferenza dei Sindaci | <ul style="list-style-type: none"> • presenza stabile nella “Consulta di Orientamento” un organismo partecipativo che vede presenti i sindaci, il volontariato e le OO.SS. Inoltre si mantengono stabili e continuativi rapporti sia centrali (ASL provinciale) che di zona (distretti) su specifici temi: assistenza domiciliare, case di riposo, prevenzione; • tavoli dei distretti sanitari ASL; • periodica concertazione sul Piano di Zona (definizione delle voci di bilancio, organizzazione dei servizi assistenziali, priorità...). In alcuni ambiti territoriali siamo presenti stabilmente anche nei cosiddetti “Tavoli di settore” (ad esempio anziani, segretariato sociale, disabili). |
| Enti previdenziali e assicurativi | <ul style="list-style-type: none"> • comitati INPS e INAIL. |
| Regione | <ul style="list-style-type: none"> • attraverso l’associazione PROTEO la CGIL ha partecipato a bandi regionali finanziati con Legge 23. Ottenuti finanziamenti per progetti su immigrazione (con Ufficio Diritti, Segretariato Sociale, Sportello Ricomincio a Studiare) e famiglia (con Sportello Genitori). I progetti sono gestiti in partnership tra PROTEO e gli sportelli CGIL. |
| Provincia di Bergamo | <ul style="list-style-type: none"> • commissione per le politiche del lavoro (cosiddetta Commissione Tripartita). Concertazione tra Provincia e parti sociali su occupazione e mercato del lavoro, formazione professionale, disabili. All’interno di tale Commissione funzionano in via stabile e permanente alcuni sottocomitati: scuola (definizione rete scolastica), disabili, gestione incentivi all’occupazione, gestione crisi aziendali; • attraverso l’associazione Terza Università, la CGIL partecipa regolarmente ai bandi (provinciali). In due occasioni è riuscito ad ottenere il finanziamento per le proprie attività sociali e culturali. PROTEO e Terza Università sono due associazioni formalmente autonome ma promosse e sostenute dalla CGIL. |
| Prefettura | <ul style="list-style-type: none"> • commissioni permanenti per l’immigrazione, per gli infortuni sul lavoro, per la legalità. |
| Comuni | <ul style="list-style-type: none"> • incontri periodici con singoli Comuni sul bilancio preventivo, su rette e tariffe, su addizionale IRPEF, sui servizi sociali. |
| Curia | <ul style="list-style-type: none"> • incontri su politiche del Welfare. |
| Partiti | <ul style="list-style-type: none"> • incontri con deputati e senatori eletti nel territorio su casi di crisi aziendali e su proposte di legge riguardanti l’economia e lo sviluppo del territorio bergamasco. |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.2

Negoziazioni sociali con i Comuni su addizionali e tariffe. Anno 2007

| tipologia | 2007 |
|-------------------------------------|------|
| accordi e verbali di intesa unitari | 27 |
| Comuni in provincia di Bergamo | 240 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.3

Negoziazioni sociali con ASL e strutture sanitarie. Anno 2007

| tipologia | 2007 |
|---------------------------|------|
| incontri di concertazione | 15 |

Fonte: dati interni CGIL

Per una lettura dettagliata degli interventi effettuati dalla Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo nel 2007 è consigliabile visitare il sito internet: www.cgil.bergamo.it (Dipartimento Welfare, Politiche Sociali e Dipartimento Politiche Territoriali).

3.4.2. Informazione e comunicazione della CGIL di Bergamo a favore della collettività

L'obiettivo dell'Ufficio Comunicazione della CGIL di Bergamo è quello di far circolare e pubblicare sui media le informazioni ricavate dalle Categorie e dalla Segreteria della Camera del Lavoro Territoriale, raccogliere e stimolare le notizie più nascoste e renderle fruibili da parte dei giornalisti attraverso canali cartacei, informatici e televisivi il più possibile efficaci.

Nella scelta dei media con cui interagire non viene applicato un criterio "politico", bensì quello della completezza e massima diffusione dell'informazione. In generale, la vicinanza o meno delle testate giornalistiche ai valori di riferimento del Sindacato non influisce sull'attività di comunicazione. Questo si verifica soprattutto a livello locale: non esiste, cioè, nella dimensione provinciale, una predilezione di alcuni media rispetto ad altri. Vero è, tuttavia, che a livello regionale esistono canali più frequentemente utilizzati (ad esempio le trasmissioni di Radio Popolare).

Qualificazione dei media utilizzati: soprattutto locali, ma anche regionali e, talvolta, nazionali. Le tipologie dei media con cui l'Ufficio Comunicazione interagisce sono varie, sia per copertura territoriale, che per caratteristiche di contenuto (giornali generalisti, trasmissioni economico-sindacali,...). L'Ufficio Comunicazione svolge anche l'attività di invio di comunicati stampa sulle attività del Sindacato, con la convocazione di conferenze stampa e rispondendo alle richieste di informazioni, statistiche e dati oltre che di interviste con dirigenti sindacali.

Di seguito, la **lista degli organi di stampa** a cui l'Ufficio Comunicazione invia i propri comunicati: agenzie di stampa ADN Kronos Milano, AGI e ANSA, Araberara, Bergamo15, Bergamosette, Corriere Lombardia, La Repubblica Milano, L'Eco di Bergamo (lista specifica di una ventina di giornalisti a seconda del settore), Bergamondo, L'Insero de L'Eco di Bergamo, Il Giorno, Giornale di Bergamo, Il Bergamo (E-Polis), Dnews, Giornale di Treviglio, Popolo Cattolico Treviglio.

Le radio e le tv che vengono contattate sono: Antenna 2, Bergamo TV, Radio Popolare, Radio Alta diretta, Radio Bergamo, Radio E, Studio TV 1 di Treviglio, Treviglio TV, Videobergamo.

Instaurazione di un canale di comunicazione a "due vie" (modalità con cui la CGIL promuove una strategia di dialogo coi media e feedback): se nella maggior parte dei casi la comunicazione parte dal Sindacato e raggiunge indistintamente tutti gli organi di stampa e tv, saltuariamente si sperimentano modalità diverse che presuppongono un'interazione. Ad esempio, è capitato in più di un'occasione che una testata giornalistica chiedesse il sostegno dell'Ufficio Comunicazione CGIL per raccogliere dati che confluissero in vere e proprie ricerche, corredate di commenti dei dirigenti sindacali. In questi casi, si è, dunque, risposto a richieste e sollecitazioni in arrivo direttamente dai media.

Trasparenza, chiarezza e fruibilità della comunicazione: gran parte dell'impegno di chi si occupa di comunicazione per il Sindacato deriva dalla necessità di tradurre la terminologia sindacale, giuridica e talvolta economico-finanziaria in un linguaggio più fruibile da parte di quei media generalisti che non hanno giornalisti specializzati in vertenze aziendali e contratti nazionali. Spesso, poi, dalle testate che dispongono di poco personale, i testi confezionati dall'Ufficio Comunicazione CGIL vengono utilizzati integralmente e finiscono "in pagina" senza modifiche: questo significa che scrivendo i comunicati spesso si deve immaginare di parlare direttamente ai lettori, senza mediazioni e, per questo, con l'obbligo di non dare nulla per scontato.

I canali utilizzati

I comunicati stampa: come già accennato, in tutto il 2007 i comunicati inviati alla stampa dall'Ufficio Comunicazione della CGIL di Bergamo sono stati in totale **305**. Per conto della Camera del Lavoro Territoriale (anche unitariamente a CISL e UIL) sono stati stesi **118** comunicati (di cui **28** con riferimento ai singoli servizi: Ufficio Diritti, INCA, CSF srl, Sportello Genitori, Ufficio Vertenze, SUNIA, ...).

Il sito web www.cgil.bergamo.it: dal giugno scorso è on line il nuovo sito. La media degli **accessi giornalieri** al web della CGIL di Bergamo ha oscillato, nel corso del 2007, da un minimo di 398 (a febbraio) a un massimo di 1.260 (a luglio). Il picco di luglio è dovuto soprattutto a scadenze del settore scuola che hanno spinto in alto la statistica. A partire da ottobre gli accessi si sono indirizzati maggiormente sulle pagine dell'Ufficio Diritti per le informazioni connesse al Decreto Flussi.

Le trasmissioni tv auto-prodotte: sono tre le trasmissioni che, dal mese di ottobre 2007, la CGIL di Bergamo produce e fa trasmettere su Videobergamo. Nei tre mesi di programmazione 2007 le ore trasmesse sono state 27.

Il primo programma è rivolto ai migranti e si intitola "D&D, Diritti e Doveri". Ha una durata di mezz'ora ed è andato in onda per dodici mercoledì (ore 20.35). La seconda trasmissione, dedicata ai temi della previdenza, "Non solo pensioni", ha una durata di quarantacinque minuti ed è andata in onda per dodici venerdì (ore 20.35). C'è poi la trasmissione "Fai valere i tuoi diritti" che è andata in onda per sessantasette puntate (da lunedì a venerdì ore 19.05, otto minuti): cinquantasette puntate sono state dedicate a Federconsumatori, sei a SUNIA e quattro ad APU.

L'Ufficio Comunicazione CGIL di Bergamo è composto da tre persone che svolgono le seguenti funzioni:

- un'addetta stampa a part time;
- una grafica che cura il sito web, la rassegna stampa, la composizione di materiali confederali e di categoria;
- una curatrice delle trasmissioni tv a part time.

Sito web

Tabella n.4

Contatti attraverso il sito web, numero e variazione percentuale anno/anno. Anni 2006, 2007

| contatti | 2006 | 2007 | variazione % 2007/2006 |
|---------------------------|---------|---------|------------------------|
| numero contatti | 176.823 | 259.200 | + 46,6% |
| contatti medi giornalieri | 490 | 720 | + 46,9% |

Fonte: dati interni CGIL

Comunicazione cartacea

Tabella n.5

Numero pubblicazioni e comunicati cartacei. Anni 2006 e 2007

| tipologia di comunicazione | 2006 | 2007 |
|----------------------------|------|------|
| CGIL Argomenti | 3 | 4 |
| CGIL Materiali | 2 | 6 |
| comunicati | 291 | 304 |

Fonte: dati interni CGIL

Comunicazione Video-TV

Tabella n.6

Comunicazione video-TV, programmi e numero puntate, da ottobre 2007 a dicembre 2007

| tipologia | numero puntate |
|-------------------------------------------------|----------------|
| "Diritti e doveri – migranti" (Ufficio Diritti) | 12 |
| "Non solo pensioni" (INCA) | 12 |
| "Fai valere i tuoi diritti" (Federconsumatori) | 67 |
| totale puntate trasmissione | 91 |
| totale ore di trasmissione | 22 |

Fonte: dati interni CGIL

Convegni e iniziative

Tabella n.7

Numero convegni e iniziative. Anni 2006 e 2007

| tipologia | 2006 | 2007 |
|----------------------------------------------------------------|------|------|
| convegni | 3 | 5 |
| iniziative (manifestazioni, presidi, attivi, esposizioni, ecc) | 23 | 20 |
| totale | 26 | 25 |

Fonte: dati interni CGIL

3.4.3. Le principali iniziative della CGIL realizzate nel 2007

Di seguito si riporta in sintesi il quadro delle iniziative realizzate dalla CGIL di Bergamo rivolte alla cittadinanza in generale.

| | |
|----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| gennaio 2007 | <ul style="list-style-type: none"> • "Ora che tutto il tempo è notte". Poesie di Aida Maria Zoppetti e dipinti di Alfa Pietta. Inaugurazione della mostra mercoledì 24 gennaio |
| febbraio 2007 | <ul style="list-style-type: none"> • "Ticket sanitari. I sindacati avvertono la Regione: inaccettabili gli aumenti". Iniziative di mobilitazione e richieste di CGIL, CISL e UIL della Lombardia • "Organizzazione del lavoro uguale sicurezza uguale organizzazione del lavoro". Convegno di CGIL, FILTEA e FILCEM, venerdì 23 febbraio alle ore 9 • La CGIL di Bergamo in collaborazione con NIDIL, FISAC e FILCAMS Bergamo organizza: "Lavorare... sul filo della precarietà. I call center in provincia di Bergamo". Venerdì 23 febbraio 2007 • "L'occupazione in Valle Brembana. Tra delocalizzazioni, trasferimenti e chiusure". Assemblea pubblica a San Pellegrino. Venerdì 23 febbraio 2007 |
| marzo 2007 | <ul style="list-style-type: none"> • "8 marzo 2007". La CGIL per Aiuto Donna • Assemblea provinciale dei delegati. Lunedì 12 marzo 2007 |
| aprile 2007 | <ul style="list-style-type: none"> • 25 aprile 2007. Festa della liberazione • "Fermiamo la strage". Proclamato per venerdì 27 aprile uno sciopero generale di due ore dei lavoratori dell'industria, dell'edilizia, dei servizi e dell'artigianato della provincia di Bergamo |
| maggio 2007 | <ul style="list-style-type: none"> • "1 maggio 2007 l'Italia riparte dal lavoro". Manifestazione a Bergamo • Convegno su Reach al lavoro "Le sostanze chimiche in tutti i settori industriali. I potenziali benefici per le lavoratrici e i lavoratori della nuova politica europea sulle sostanze chimiche". Giovedì 10 maggio 2007 |
| giugno 2007 | <ul style="list-style-type: none"> • "Mettere al mondo il mondo". Tornano in CGIL le poesie di Franco Loi per "Lavorodopo" questa volta accanto alle foto di Luigia Introini. Inaugurazione il 13 giugno • "Sviluppo ed equità sociale. Gli obiettivi del confronto con il Governo". Attivo unitario il 22 giugno 2007 • "La riforma del TFR". Informazioni, articoli, notizie per saperne di più. I fondi pensione: costi, rendimenti e agevolazioni fiscali. |
| settembre 2007 | <ul style="list-style-type: none"> • "I giovani. Chi sono, cosa pensano, cosa fanno, cosa sognano, cosa leggono, cosa vogliono". Seminario alla Malga Lunga il 19 settembre • "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro". Dal 18 al 20 settembre a Bergamo il documentario vincitore del David di Donatello e la mostra fotografica "Il lavoro dimenticato" • "Le malattie professionali. Tutela e sorveglianza sanitaria ancora più necessaria". Lunedì 24 settembre 2007 |
| ottobre 2007 | <ul style="list-style-type: none"> • "Tutti i diritti umani per tutti". Marcia della pace Perugia-Assisi il 7 ottobre 2007 • "Anteprima". Poesia, collages e musica: le opere di Sottocornola esposte in CGIL. Inaugurazione il 26 ottobre • "Riforma pensioni". Protocollo firmato dal Governo |

| | |
|---------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| novembre 2007 | <ul style="list-style-type: none"> • “Finanziaria 2008”. Il Governo ha approvato all’unanimità la manovra finanziaria per l’anno 2008 • “Sicurezza sul lavoro”. Gli RLS discutono la nuova Legge 123/07 - Testo Unico. <p>Venerdì 23 novembre</p> |
| dicembre 2007 | <ul style="list-style-type: none"> • “Giornata internazionale contro la violenza maschile sulle donne”. Proiezione del film “North Country - la storia di Josey” il 4 dicembre. • “Basta morti sul lavoro”. Sciopero generale di due ore e fiaccolata in centro città. <p>Venerdì 14 dicembre</p> |

3.4.4. Ricerche

La CGIL realizza periodicamente ricerche e studi su differenti temi. Negli ultimi due anni ne sono stati realizzati in totale otto.

Tabella n.8

Numero di ricerche e studi realizzati. Anni 2006 e 2007

| tipo | 2006 | 2007 |
|------------------|------|------|
| ricerche e studi | 2 | 6 |

Le ricerche e gli studi del 2007 nel dettaglio:

- **“I dipendenti degli enti locali bergamaschi nel decennio 1996–2006”**. Testo ed elaborazioni a cura di Gianmarco Brumana della Funzione Pubblica CGIL;
- **“Dove trovare i prezzi più bassi in città”**. I risultati, negozio per negozio, della rilevazione delle associazioni di consumatori (Federconsumatori, Unione Bergamasca Consumatori, Adiconsum e Adoc di Bergamo);
- **“Poste Italiane spa. Bergamo e gli altri”**. Confronto tra la situazione della provincia di Bergamo con quella della Lombardia e un campione delle province italiane (maggio 2007);
- **“Gli stipendi dei lavoratori dipendenti bergaschi”**. Indagine della CGIL di Bergamo (marzo 2007);
- **“L’occupazione in Valle Brembana”**. Tra delocalizzazioni, trasferimenti e chiusure;
- **“Lavorare... sul filo della precarietà”**. I call center in provincia di Bergamo (23 febbraio 2007).

3.4.5. La CGIL di Bergamo nei confronti dell’ambiente

La CGIL aderisce al servizio di raccolta differenziata, organizzato dalla A2A, per i seguenti materiali: plastica, carta, pile.

Per quanto riguarda i componenti elettronici il servizio di smaltimento viene effettuato dalla A2A ma con pagamento differenziato dal servizio ordinario.

Per lo smaltimento dei toner per stampa esauriti la CGIL si avvale del servizio di una cooperativa: Comunità Immigrati Ruah Onlus, Laboratorio Triciclo.

3.4.6. Imposte, tributi, tasse e contributi, suddivisi per aree di destinazione

La CGIL di Bergamo assolve, nei termini previsti per legge, l’obbligo tributario verso tutte le amministrazioni competenti. Il 4% del valore aggiunto 2007 viene distribuito allo Stato sotto forma di imposte e tasse dirette e indirette.

Tabella n.9

**Somme versate a enti pubblici dalla Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo.
Importi in euro. Anni 2006 e 2007**

| tipologia di imposte e tasse | 2006 | 2007 |
|-------------------------------------|------------------|------------------|
| IRES | 328,80 | |
| IRAP | 49.061,38 | 66.004,38 |
| ICI | 389,53 | 403,00 |
| tassa sui rifiuti solidi urbani | 1.940,38 | 2.879,81 |
| imposte e tasse | 1.227,24 | 889,86 |
| totale | 52.947,33 | 70.177,05 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.10

Somme versate a enti pubblici dalla CDL Immobiliare srl. Importi in euro. Anni 2006 e 2007

| tipologia di imposte e tasse | 2006 | 2007 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------|
| IRAP | 1.471 | 1.504 |
| oneri tributari indiretti (rifiuti, imposte e tasse, pubblicità, bolli, diritti camerali, consorzio di bonifica) | 10.213,01 | 14.178,14 |
| ICI | 15.569,26 | 18.289,00 |
| altro (sanzioni) | 165,36 | 93,68 |
| totale | 27.419 | 34.065 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.11

Somme versate a enti pubblici dal CSF srl. Importi in euro. Anni 2006 e 2007

| tipologia di imposte e tasse | 2006 | 2007 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|
| IRAP | 73.226 | 70.826,00 |
| IRES | 59.913 | 78.940,00 |
| oneri tributari indiretti (rifiuti, imposte e tasse, pubblicità, bolli, diritti camerali, consorzio di bonifica) | 42.615,17 | 54.056,19 |
| ICI | 673,16 | 822,00 |
| altro (sanzioni, interessi) | 1.422,21 | 1.899,04 |
| totale | 177.850 | 206.543 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.12

Somme versate a enti pubblici dalla ETLI TAC srl. Importi in euro. Anni 2006 e 2007

| tipologia di imposte e tasse | 2006 | 2007 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------|
| IRAP | 13.014 | 9.777 |
| IRES | 16.212 | 9.839 |
| oneri tributari indiretti (rifiuti, imposte e tasse, pubblicità, bolli, diritti camerali, consorzio di bonifica) | 1.694,66 | 2.010,45 |
| ICI | 961,52 | 962 |
| altro (sanzioni, interessi) | | |
| totale | 31.882 | 19.616 |

Fonte: dati interni CGIL

In sintesi nel 2007 la CdLT di Bergamo, insieme alle sue società controllate, versa allo stato, sotto forma di imposte e tasse, un importo complessivo di euro 330.401.

■ ■ 3.5. Giovani e mondo della scuola

La Camera del Lavoro di Bergamo persegue costantemente il miglioramento del rapporto tra Sindacato, imprese, scuola e università al fine di creare opportunità concrete di collaborazione tra il mondo dell'educazione e quello del lavoro.

Quadro di riferimento

In provincia di Bergamo la rete scolastica è sufficientemente articolata e diffusa, pur con qualche punto di sofferenza: scarsa offerta di scuole materne pubbliche, carenza di strutture nelle scuole superiori di alcuni territori.

La politica di creazione nei territori di "poli" scolastici con più indirizzi ha consentito di aumentare i tassi di scolarità e di portarli nella media nazionale (Bergamo era una delle ultime province in Italia come tasso di prosecuzione dalla terza media alla superiore). La frequenza agli istituti tecnici è superiore alla media nazionale e un certo calo a vantaggio dei licei esiste ma in misura inferiore rispetto a quella nazionale. La diffusa rete scolastica consente di ridurre sensibilmente (rispetto ad anni fa) i fenomeni di pendolarismo. Quasi dovunque (nella scuola pubblica) mancano mense. Le criticità maggiori non hanno specificità locali ma sono comuni al resto dell'Italia: alto tasso di abbandoni e insuccessi (specie nelle scuole professionali), crescente estraneità e disinteresse verso la cultura scolastica. Grazie alle relazioni mantenute dallo **Sportello Genitori** e grazie al collegamento con il Sindacato di categoria (FLC), la CGIL è in grado di avere un buon livello di conoscenza della realtà scolastica e di essere bene informata su quanto accade. Periodicamente svolge specifiche inchieste per approfondire alcuni aspetti; ad esempio: come è stata applicata la Riforma Moratti nelle scuole bergamasche (confronto pubbliche/private), incidenza effettiva delle provvidenze per l'acquisto dei libri di testo, costo dei contributi "volontari" richiesti dalle scuole, rette degli asili nido, effettivo utilizzo dei laboratori e delle flessibilità didattiche.

3.5.1. Servizi a disposizione dei giovani

La CGIL è impegnata ad offrire una serie di "servizi" e attività rivolti al mondo dei giovani. Nel 2007 si sono realizzate le seguenti iniziative:

| attività | risultato 2007 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| inserimento di giovani in servizio civile in accordo con l'ARCI | 5 persone inserite |
| informazione e orientamento scolastico e lavorativo per studenti e giovani di recente immigrazione per ricongiungimento familiare | 70 utenti |
| informativa e compilazione su tasse universitarie, borse di studio e agevolazioni, contributi per libri di testo | 15 utenti |
| stage e tirocini | 12 giovani accolti |

3.5.2. Il contributo della CGIL alla modernizzazione del sistema educativo e formativo

Il rapporto con le istituzioni scolastiche è considerato fondamentale dalla CGIL per attuare politiche attive educative e formative. Le occasioni di confronto sono diverse: i tavoli di lavoro, le commissioni, le Consulte.

Di seguito si presentano sinteticamente le occasioni cui la CGIL partecipa e i risultati ottenuti nell'ultimo anno.

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| tavolo previsto dai Piani di Zona Adolescenti | ha contribuito al coordinamento dei bandi della legge 23, proponendo progetti anche in partnership con il Patronato San Vincenzo per colmare il vuoto relativo al sostegno degli studenti del biennio delle scuole superiori, ottenendo risultati solo parziali (un progetto sui quattro presentati); ha fortemente sostenuto la necessità della creazione di una rete per i servizi per la presa in carico del disagio psicologico transitorio (in fase di accoglimento) |
| tavolo Assessorato Politiche Giovanili Comune di Bergamo | ha contribuito con proprie osservazioni alla fase di progettazione per le politiche giovanili, evidenziando la necessità del decentramento dell'Informagiovani e di servizi per i giovani lavoratori (non solo per studenti) |
| equipe Valle Seriana (gruppi giovanili, parrocchie, volontariato) | ha contribuito alla ricerca-azione sull'abitare sociale |
| gruppo tecnico della Provincia su lavoro e adolescenti | partecipazione alla ricerca sul lavoro degli adolescenti (di prossima pubblicazione) |
| consulta Infanzia del comune di Bergamo | ha contribuito a porre il problema delle rette dei nidi e di un punto unitario per l'erogazione delle prestazioni per famiglie con minori. È stata istituita una commissione per la revisione delle tariffe dei nidi. Si sta organizzando il Punto famiglie |
| consulta per le politiche familiari del comune di Bergamo comitato di indirizzo di Ateneo | ha contribuito a dare un'ottica interassessoriale alle politiche familiari; ha seguito con particolare attenzione i temi della conciliazione famiglia-lavoro e della casa (abbattimento dell'ICI per l'affitto a canone moderato); partecipazione per l'espressione di pareri sull'attivazione di nuovi indirizzi di studio. Sedute di concertazione con la direzione dell'Ateneo per la definizione delle tasse universitarie (ISEU) e sui criteri di esenzione |

3.5.3. Progetti significativi con il sistema educativo

I progetti e le iniziative messe in campo rivolti al mondo della scuola, dell'università e dei giovani sono stati:

- un forum sui giovani immigrati di seconda generazione, sulla loro identità e sulle loro aspettative (professor Colombo, Università Statale di Milano);
- un forum sui corsi di recupero (informazione normativa e prassi possibili) con partecipazione di genitori, docenti, dirigenti scolastici;
- sportello di accoglienza, orientamento ed accompagnamento all'inserimento scolastico dei giovani immigrati giunti in Italia per ricongiungimento familiare (venticinque minori);
- rassegna stampa sui temi educativi (periodica, con invii e-mail di cadenza mensile);
- il Delegato Sociale: corso di formazione (ventuno ore) per quattordici fra funzionari e delegati sindacali relativo alle tematiche del disagio (dipendenze, lutti, mobbing, malattie..).

3.5.4. Orientamento e inserimento dei giovani nel mondo del lavoro

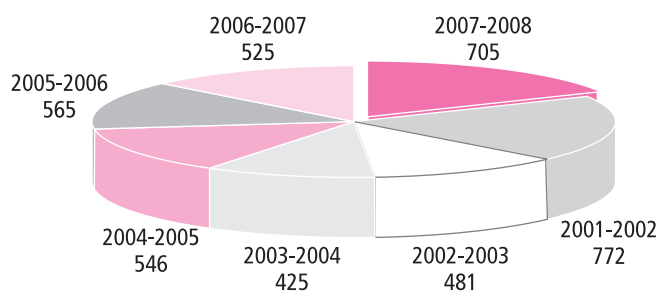
Di seguito, si riportano i progetti e le iniziative specifiche finalizzate alla qualificazione del rapporto scuola-lavoro e all'inserimento lavorativo dei giovani.

Sportello Ricomincio a Studiare: consulenza per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero e per la loro equipollenza; consulenza per lavoratori studenti e privatisti; convenzione con la Scuola Popolare di Bergamo.

Progetto Giovani Orientamento: incontro con gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori per far conoscere il mercato del lavoro, le sue regole ed il ruolo del Sindacato. Nel 2007 si sono incontrati circa settecento studenti di undici scuole diverse.

Grafico n.1

Numero degli studenti incontrati negli anni scolastici per un totale di 4.019. Anni 2001-2008



Fonte: dati interni CGIL

Il 93% degli studenti esprime un giudizio positivo alla domanda: **"Hai gradito l'incontro?"**

- SÌ 70%
- IN PARTE 23%
- NO 5%

Dalle sette scuole visitate nel 2001 si è passati alle undici scuole del 2007-2008 con ventidue sedi diverse. Dalle ventinove classi si è passati a ben quarantaquattro classi, quasi duecento gli studenti in più raggiunti.

Circa quindici giovani funzionari e delegati sindacali della CGIL sono intervenuti nelle scuole per un monte ore di interventi pari a sessantatre ore nell'anno scolastico 2007-2008.

■ ■ 3.6. Fornitori

3.6.1. Criteri di scelta e caratteristiche

I criteri con cui vengono selezionati i fornitori sono di natura prevalentemente economica. Per i servizi che implicano un impegno economico di una certa rilevanza (es. acquisto di mobili per ufficio) la scelta avviene anche in funzione del giudizio di "tecnici esperti" disponibili tra le risorse interne al sindacato.

Tabella n.1

I fornitori della Camera del Lavoro. Importi in euro e incidenza percentuale di ogni tipologia sul totale. Anni 2005, 2006 e 2007

| tipologia di fornitori | 2005 | | 2006 | | 2007 | |
|-------------------------------------------------------------|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | fatturato | incidenza sul totale | fatturato | incidenza sul totale | fatturato | incidenza sul totale |
| servizi fieristici e convegnistica | 48.313,43 | 8,17% | 7.058,48 | 1,22% | 18.221,09 | 2,98% |
| poste e spedizioni | 15.260,63 | 2,58% | 14.211,52 | 2,45% | 15.327,44 | 2,50% |
| spedizione "CGIL Argomenti" | 14.667,00 | 2,48% | 9.582,00 | 1,65% | 15.191,00 | 2,48% |
| informatica (servizi Sintel) | 46.392,24 | 7,84% | 49.308,59 | 8,49% | 49.602,49 | 8,10% |
| stampa, promozione (gadget) e comunicazione (propaganda) | 81.420,55 | 13,76% | 82.933,10 | 14,28% | 103.327,96 | 16,88% |
| utenze (riscaldamento, energia elettrica e acqua, telefono) | 148.765,02 | 25,14% | 181.156,47 | 31,20% | 178.376,51 | 29,13% |
| affitti | 137.837,63 | 23,30% | 136.051,63 | 23,43% | 132.687,69 | 21,67% |
| pubblicità Seat | 11.400,00 | 1,93% | 14.200,87 | 2,45% | 9.000,00 | 1,47% |
| pulizia locali | 11.877,27 | 2,01% | 10.852,11 | 1,87% | 11.871,07 | 1,94% |
| spese vigilanza | 2.797,33 | 0,47% | 2.805,94 | 0,48% | 2.896,69 | 0,47% |
| stampati e cancelleria | 36.731,51 | 6,21% | 40.093,37 | 6,91% | 48.356,69 | 7,90% |
| abbonamenti, giornali e riviste | 17.531,31 | 2,96% | 18.029,84 | 3,11% | 19.458,35 | 3,18% |
| acquisto macchine per ufficio | 10.356,00 | 1,75% | 6.257,76 | 1,08% | 600,00 | 0,10% |
| acquisto piccoli mobili | 816,00 | 0,14% | 582,00 | 0,10% | 63,80 | 0,01% |
| abbonamento parcheggi | 7.476,00 | 1,26% | 7.483,00 | 1,29% | 7.278,00 | 1,19% |
| totale | 591.641,92 | 100,00% | 580.606,68 | 100,00% | 612.258,78 | 100,00% |

Fonte: dati interni CGIL

3.6.2. Ricaduta sul territorio

Per verificare in prima approssimazione qual è il contributo all'economia provinciale e quindi l'indotto generato è possibile evidenziare il numero dei fornitori "attivati" nel tempo e il livello di spesa sostenuta per l'acquisto di beni e servizi nel territorio.

Tabella n.2

Numero complessivo di fornitori utilizzati dalla Camera del Lavoro Territoriale per provenienza territoriale. Anni 2005, 2006 e 2007

| aree territoriali | 2005 | 2006 | 2007 |
|-----------------------------|------|------|------|
| provincia Bergamo | 79 | 69 | 66 |
| altre province in Lombardia | 12 | 13 | 17 |
| fuori regione | 12 | 7 | 8 |
| totale Italia | 103 | 89 | 91 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.3

Numero complessivo di fornitori utilizzati dal CSF srl per provenienza territoriale. Anni 2005, 2006 e 2007

| aree territoriali | 2005 | 2006 | 2007 |
|-----------------------------|------|------|------|
| provincia Bergamo | 38 | 57 | 41 |
| altre province in Lombardia | 19 | 23 | 20 |
| fuori regione | 11 | 7 | 10 |
| totale Italia | 68 | 87 | 71 |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.4

Spesa sostenuta per territorio dalla Camera del Lavoro Territoriale. Importi in euro e incidenza percentuale delle aree sul totale. Anni 2005, 2006 e 2007

| aree territoriali | 2005 | | 2006 | | 2007 | |
|-----------------------------|---------|----------------------|---------|----------------------|---------|----------------------|
| | fattur. | incidenza sul totale | fattur. | incidenza sul totale | fattur. | incidenza sul totale |
| provincia Bergamo | 394.421 | 74,31% | 455.603 | 76,38% | 549.417 | 77,96% |
| altre province in Lombardia | 107.142 | 20,19% | 127.766 | 21,42% | 136.362 | 19,35% |
| fuori regione | 29.181 | 5,50% | 13.161 | 2,21% | 18.994 | 2,70% |
| totale Italia | 530.743 | 100,00% | 596.530 | 100,00% | 704.774 | 100,00% |

Fonte: dati interni CGIL

Tabella n.5

Spesa sostenuta per territorio dal CSF srl. Importi in euro e incidenza percentuale delle aree sul totale. Anni 2005, 2006 e 2007

| aree territoriali | 2005 | | 2006 | | 2007 | |
|-----------------------------|---------|----------------------|---------|----------------------|---------|----------------------|
| | fattur. | incidenza sul totale | fattur. | incidenza sul totale | fattur. | incidenza sul totale |
| provincia Bergamo | 301.224 | 39,98% | 478.898 | 53,88% | 381.778 | 41,20% |
| altre province in Lombardia | 267.763 | 35,54% | 344.514 | 38,76% | 396.451 | 42,79% |
| fuori regione | 184.502 | 24,49% | 65.404 | 7,36% | 148.353 | 16,01% |
| totale Italia | 753.489 | 100,00% | 888.816 | 100,00% | 926.582 | 100,00% |

Fonte: dati interni CGIL

Dalle tabelle si evince che circa il 73% dei fornitori della Camera del Lavoro Territoriale sono in provincia di Bergamo: con essi si sviluppa il 78% del fatturato di acquisto.

Il Centro Servizi Fiscali (CSF srl) utilizza il 58% di fornitori locali con cui sviluppa il 41% del fatturato di acquisto.



ARNOLD & ARNOLD

ARNOLD & ARNOLD

BERGAMO

Allegato 1

La CGIL in provincia di Bergamo, i riferimenti, le sedi disponibili

CGIL

24122 Bergamo, via Garibaldi, 3
tel. +39 035.3594111, fax +39 035.3594459
e-mail: bergamo@cgil.lombardia.it, sito: <http://www.cgil.bergamo.it>

CSF srl

24122 Bergamo, via Garibaldi, 3
tel. +39 035.235018, fax +39 035.235382
e-mail: CSFBergamo@cgil.lombardia.it
CF e P. IVA 02218550164
REA n.272288

ETLI TAC srl

24122 Bergamo, via del Nastro Azzurro 1/a
Tel. +39 035.218325; fax +39 035.248062
e-mail: etlibergamo@cgil.lombardia.it
C.F. e P. IVA 01266600160
R.E.A. di Bergamo n. 188984

CDL IMMOBILIARE srl

24122 Bergamo, via Garibaldi 3
Tel. +39 035.3594111
C.F. 01229060163
R.E.A. n. 184327

Nello schema seguente sono riportate le sedi della CGIL in provincia di Bergamo.

| | | | |
|----------------------|-----------------------------|------------------|-----------------|
| Bergamo Centro CdLT | via Garibaldi, 3 | Tel. 035/3594150 | Fax 035/3594459 |
| Bergamo Centro SPI | via Garibaldi, 3 | Tel. 035/3594156 | Fax 035/3594169 |
| Albano S. Alessandro | via Garibaldi, 22 | Tel. 035/582062 | Fax 035/582523 |
| Albino | via Roma, 56 | Tel. 035/774220 | Fax 035/774220 |
| Almè | piazza Lemine, 26 | Tel. 035/638196 | Fax 035/638196 |
| Almenno S. Salvatore | via Martiri di Cefalonia, 2 | Tel. 035/643361 | Fax 035/6320500 |
| Alzano Lombardo | via Mazzini, 11 | Tel. 035/515073 | Fax 035/515073 |
| Bariano | via Roma, 36 | Tel. 0363/957441 | Fax 0363/959414 |
| Celadina | via Pizzo Redorta, 22 | Tel. 035/291034 | Fax 035/291034 |
| Brembate | via Trento, 23 | Tel. 035/4826445 | Fax 035/4826445 |
| Brembilla | via Libertà, 2 | Tel. 0345/53490 | Fax 0345/53490 |
| Calcinato | via Mogni, 6 | Tel. 035/842059 | Fax 035/842059 |

BILANCIO SOCIALE 2007

| | | | |
|----------------------|---------------------------|------------------|-----------------|
| Calcio | via Trieste, 1 | Tel. 0363/906460 | Fax 0363/906460 |
| Calusco d'Adda | via Donizetti, 139 | Tel. 035/790505 | Fax 035/792952 |
| Capriate S. Gervasio | via Bizzarri, 25 | Tel. 02/90961316 | Fax 02/90961316 |
| Caravaggio | via Fermo Stella, 12 | Tel. 0363/351069 | Fax 0363/353358 |
| Cisano | Via Mazzini,31 | Tel. 035/787630 | Fax 035/4363669 |
| Ciserano | via Circonvalazione sud 8 | Tel. 035/883744 | Fax 035/4811768 |
| Cividate al Piano | via San Rocco, 5 | Tel. 0363/945211 | Fax 0363/945211 |
| Clusone | via San Defendente, 83 | Tel. 0346/21016 | Fax 0346/21016 |
| Cologno al Serio | via Solferino, 3 | Tel. 035/892680 | Fax 035/892680 |
| Curno | via De Amicis, 5 | Tel. 035/617100 | Fax 035/617100 |
| Dalmine | via Camozzi, 2 | Tel. 035/566390 | Fax 035/4512324 |
| Fara Gera d'Adda | via Treviglio, 25 | Tel. 0363/397227 | Fax 0363/397227 |
| Gazzaniga | via Verdi, 1 | Tel. 035/711234 | Fax 035/711329 |
| Grumello del Monte | p. Invalidi Lavoro, 38/39 | Tel. 035/830662 | Fax 035/830305 |
| Martinengo | piazza Italia, 8 | Tel. 0363/904391 | Fax 0363/904391 |
| Nembro | via Garibaldi, 8 | Tel. 035/470170 | Fax 035/470170 |
| Osio Sotto | via Roma, 4 | Tel. 035/881954 | Fax 035/881954 |
| Piazza Brembana | via Belotti 133 | Tel. 0345/82070 | Fax 0345/82973 |
| Ponte S. Pietro | via dei Mille, 6 | Tel. 035/617990 | Fax 035/615273 |
| Ponteranica | via Valbona, 60 | Tel. 035/575470 | Fax 035/4729295 |
| Romano di Lombardia | via Colleoni, 30 | Tel. 0363/910705 | Fax 0363/902673 |
| S. Giovanni Bianco | piazza Zignoni, 13 | Tel. 0345/41286 | Fax 0345/41286 |
| Scanzorosciate | via F.M. Colleoni, 17/19 | Tel. 035/668447 | Tel. 035/668447 |
| Seriate | via Cerioli 25/b | Tel. 035/300849 | Fax 035/300849 |
| Stezzano | via Caroli, 5 | Tel. 035/592940 | Fax 035/4541651 |
| Terno d'Isola | via Roma, 36 | Tel. 035/904877 | Fax 035/4949659 |
| Trescore Balneario | via Lotto, 6/f | Tel. 035/943111 | Fax 035/4257755 |
| Treviglio | via Battisti, 43/b | Tel. 0363/41662 | Fax 0363/41666 |
| Urgnano | vicolo Livorno 19 | Tel. 035/890822 | Fax 035/890822 |
| Villongo | via S. Anna 1/L | Tel. 035/925228 | Fax 035/9169063 |
| Zogno | via Mazzini, 41 | Tel. 0345/92422 | Fax 0345/92488 |

Nello schema seguente sono riportate le sedi, le categorie e i servizi della CGIL disponibili in provincia di Bergamo

| PAESI | FILCAMS | FILCEM | FILLEA | FILT | FILTEA | FIOM | FISAC | FLAI | FLC | FP | NIDIL | SLC | SPI | CSF | APU | Feder- consu- matori | INCA | INCA a cura dello SPI | Segreta- riato sociale | SUNIA | Uff. Diritti | Uff. Vertenze |
|------------------|---------|--------|--------|------|--------|------|-------|------|-----|----|-------|-----|-----|-----|-----|----------------------------|------|-----------------------------|------------------------------|-------|-----------------|------------------|
| TREVIGLIO | sì | sì | sì | sì | sì | sì | sì | sì | sì | sì | sì | sì | sì | sì | sì | sì | sì | | sì | sì | sì | sì |
| ALBANO S.A. | | | sì | | sì | | | | | | | | | | | | sì | | | | | |
| ALBINO | | | | | | | | | | | | | sì | sì | | | sì | sì | | sì | | |
| ALMÈ | | | | | | | | | | | | | sì | sì | | | sì | sì | | | | |
| ALMENNO S.S. | | | | | | | | | | | | sì | | | | | sì | sì | | | | |
| ALZANO L. | | | | | | | | | | | | sì | sì | | | | sì | sì | | | | |
| BARIANO | | | | | | | | | | | | | | | | | sì | sì | | | | |
| BERGAMO CELADINA | | | | | | | | | | | | | | | | | sì | sì | | | | |
| BREMBATE | | | | | | | | | | | | | | | | | | sì | | | | |
| BREMBILLA | | | | | | | | | sì | | | | sì | | | | | sì | | | | |
| CALCINATE | | | | | | | | | sì | | | | sì | | | | | sì | | | | |
| CALCIO | | | | | | | | | | | | | sì | | | | | | | | | |
| CALUSCO | | sì | | | | | | | | | | | sì | sì | | | sì | sì | | | | |
| CAPRIATE S.G. | | | | | | | | | | | | | sì | sì | | | sì | | | | | |
| CARAVAGGIO | | | | | | | | | | | | | sì | | | | sì | | | | | |
| CISANO | | | | | | | | | | | | | sì | sì | | | | sì | | | | |
| CISERANO | | sì | sì | | | | | | sì | | | | sì | sì | | | sì | sì | | | | sì |
| CIVIDATE | | | | | | | | | | | | | sì | | | | sì | | | | | |
| CLUSONE | | sì | sì | | | | | | | | | sì | sì | sì | | | sì | | | | | |
| COLOGNO | | | sì | | | | | | | | | | sì | sì | | | sì | sì | | | | |

| PAESI | FILCAMS | FILCEM | FILLEA | FILTEA | FILTEA | FILTEA | FISAC FLAI | FLC FP | NIDIL SLC | SPI | CSF | APU | Feder- consu- matori | INCA | INCA a cura dello SPI | Segreta- riato sociale | SUNIA | Uff. Diritti | Uff. Vertenze |
|--------------------|---------|--------|--------|--------|--------|--------|------------|--------|-----------|-----|-----|-----|----------------------------|------|-----------------------------|------------------------------|-------|-----------------|------------------|
| CURNO | | | | | | | | | | sì | sì | | | sì | | | | | |
| DALMINE | | | | | | sì | | sì | | sì | sì | | | sì | sì | | | | |
| FARA GERA D'ADDA | | | | | | | | | | sì | | | | | sì | | | | |
| GAZZANIGA | sì | sì | sì | | | sì | | sì | | sì | sì | | | sì | | | | sì | sì |
| GRUMELLO | | sì | sì | sì | | sì | | | | sì | sì | | | sì | | | | sì | sì |
| MARTINENGO | | | sì | | | | | | | sì | sì | | | sì | | | | | |
| NEMBRO | | | | | | | | | | sì | sì | | | sì | sì | | | | |
| OSIO SOTTO | | | | | | | | | | sì | | | | sì | | | | | |
| PONTERANICA | | | | | | | | | | sì | | | | | sì | | | | |
| PONTE S.P. | sì | sì | sì | sì | | sì | | sì | | sì | sì | | | sì | sì | | | sì | sì |
| ROMANO L. | sì | | sì | sì | | sì | | | | sì | sì | | | sì | sì | | | | sì |
| S. GIOVANNI BIANCO | | | sì | | | sì | | | | sì | sì | | | sì | | | | | |
| SCANZO ROSCIATE | | | | | | | | | | sì | | | | sì | sì | | | | |
| SERiate | | | | | | | | | | sì | sì | | | sì | sì | | | | sì |
| STezzANO | | | | | | | | | | sì | | | | | sì | | | | |
| TERNO D'ISOLA | | | | | | | | | | sì | sì | | | | sì | | | | |
| TRESCORE | sì | | sì | sì | | sì | | | | sì | sì | | | sì | sì | | | | sì |
| URGNANO | | | | | | | | | | sì | sì | | | | sì | | | | |
| VILLONGO | | | sì | | | | | | | | sì | | | sì | | | | | |
| ZOGNO | | | sì | | | | | sì | | sì | sì | | | sì | sì | | | | sì |

Allegato 2: Le categorie

Le categorie della CGIL di Bergamo, descrizione, ambito di attività e recapiti

| categorie | descrizione | ambito di attività | recapito telefonico | fax | e-mail |
|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-------------|---------------------------------|
| FILCAMS | federazione italiana lavoratori commercio albergo mensa e servizi | organizza i lavoratori dipendenti (operai, quadri, tecnici o impiegati), quelli parasubordinati e quelli occupati in forme cooperative ed autogestite, operanti nell'ambito dei settori del commercio (piccola e grande distribuzione, cooperazione, agenti, rappresentanti), turismo (alberghi, ristorazione tradizionale e fast food, agenzie di viaggio, campeggi, mense, stabilimenti balneari) e servizi (imprese di pulizia, vigilanza, portieri, colf, farmacie, studi professionali, centri termali, acconciatura ed estetica) | 035-3594190 | 035-3594409 | bergamo@filcams.cgil.it |
| FILCEM | federazione italiana lavoratori chimici energia manifatture | nata dalla fusione di FILCEA e FNLE, due storiche federazioni della CGIL, opera in importanti settori dell'industria (chimica, farmaceutica, gomma, plastica, vetro, concia, ceramica, lampade) dell'energia (petrolio, trasporto di gas, miniere) e dei servizi ad alta rilevanza tecnologica (elettricità, acqua, gas) | 035-3594170 | 035-3594409 | FILCEABergamo@cgil.lombardia.it |
| FILLEA | federazione italiana dei lavoratori del legno, dell'edilizia, delle industrie affini ed estrattive | organizza i lavoratori dei rami produttivi: edilizia e affini, legno e affini, laterizi, cemento, calce, gesso e fibrocemento, manufatti in cemento, materiali lapidei ed estrattivi, cartelli pubblicitari | 035-3594260 | 035-3594409 | FilleaBergamo@cgil.lombardia.it |
| FILT | federazione italiana lavoratori trasporti | organizza i lavoratori addetti ai servizi, alle attività dirette o ausiliarie, di trasporto terrestre, marittimo, aereo | 035-3594330 | 035-3594334 | Filtbergamo@cgil.lombardia.it |

BILANCIO SOCIALE 2007 **ALLEGATO 2**

| categorie | descrizione | ambito di attività | recapito telefonico | fax | e-mail |
|-----------|---------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-------------|---------------------------------|
| FILTEA | federazione italiana lavoratori tessile e abbigliamento | organizza i lavoratori tessili, dell'abbigliamento, calzaturieri e pellettieri. Inoltre, fanno capo alla Federazione i dipendenti delle lavanderie, delle aziende che producono bambole e giocattoli, bottoni, spazzole e pennelli, berretti, cappelli di lana e di feltro, pelo per cappello, settore della paglia, ombrelli e manici per ombrelli, maglie e calze, penne e matite, reti da pesca, freni e frizioni | 035-3594210 | 035-3594409 | FilteaBergamo@cgil.lombardia.it |
| FIOM | federazione impiegati operai metallurgici | organizza i lavoratori dell'industria metalmeccanica italiana (telecomunicazioni, componentistica microelettronica, installazioni, informatica, telelavoro, beni strumentali, cantieristica navale, materiale ferroviario, difesa e armi, energia, auto, orafi e argentieri, odontotecnici) | 035-3594270 | 035-3594408 | FiomBergamo@cgil.lombardia.it |
| FISAC | federazione italiana sindacale assicurazioni credito | organizza i lavoratori addetti alle attività creditizie, finanziarie, parabancarie, assicurative, di esazione imposte, della Banca d'Italia, della vigilanza (CONSOB, ISVAP) | 035-3594200 | 035-3594209 | FISACBergamo@cgil.lombardia.it |
| FLAI | federazione lavoratori dell'agro industria | organizza i lavoratori dipendenti, fissi, stagionali e i disoccupati dei comparti agricoli e dell'industria di trasformazione alimentare | 035-3594220 | 035-3594459 | FlaiBergamo@cgil.lombardia.it |
| FLC | federazione lavoratori della conoscenza | organizza il personale insegnante e non insegnante della scuola pubblica e privata, di accademie e conservatori, di centri di formazione professionale nonché i lavoratori degli atenei e degli enti di ricerca | 035-3594140 | 035-3594149 | FLCBergamo@cgil.lombardia.it |

| categorie | descrizione | ambito di attività | recapito telefonico | fax | e-mail |
|-----------|------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-------------|------------------------------|
| FP | funzione pubblica | organizza e tutela i lavoratori: dello Stato (Ministeri), del Parastato (INPS, INAIL, ACI, CRI, ecc.), della sanità pubblica (aziende ospedaliere, aziende sanitarie locali) e privata (ospedali e cliniche private ed ex convenzionate), degli enti locali (Comuni, Province, Regioni, Comunità montane) delle Camere di Commercio, delle IPAB, delle aziende (AIMA, Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, Vigili del fuoco), del settore socio-sanitario assistenziale educativo privato (cooperazione sociale, associazionismo, ecc.), dell'Igiene Ambientale pubblica e privata | 035-3594310 | 035-3594319 | FPBergamo@cgil.lombardia.it |
| NIDIL | nuove identità di lavoro | è una struttura sindacale diretta a dare voce e rappresentanza a chi lavora senza tutela e senza una rete di protezioni sociali: collaboratori, consulenti, lavoratori a progetto e lavoratori interinali (o somministrati) | 035-3594183 | 035-3594459 | nidilbg@cgil.lombardia.it |
| SLC | sindacato lavoratori della comunicazione | organizza i lavoratori delle aziende che operano nel settore dell'informazione, del sistema radiotelevisivo pubblico e privato, delle telecomunicazioni, delle poste e della comunicazione visiva | 035-3594300 | 035-3594304 | SLCBergamo@cgil.lombardia.it |
| SPI | sindacato pensionati italiani | organizza i pensionati, ex-lavoratori di tutte le categorie e di tutte le qualifiche professionali, sia dei settori pubblici sia di quelli privati, nonché i titolari di pensioni di reversibilità e di pensioni sociali | 035-3594150 | 035-3594169 | spibergamo@cgil.lombardia.it |

Numero di iscritti per categoria. Distinzione per genere e immigrati. Anni 2000-2007

| FILTEA | | | | | | |
|--------|--------|-------|--------|---------------------------------------------|---------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 3.842 | 2.420 | 1.422 | 62,99% | 44 | |
| 2001 | 3.615 | 2.076 | 1.539 | 57,43% | 73 | |
| 2002 | 3.598 | 1.965 | 1.633 | 54,61% | 166 | |
| 2003 | 3.468 | 2.038 | 1.430 | 58,77% | 263 | |
| 2004 | 3.248 | 1.775 | 1.473 | 54,65% | 395 | |
| 2005 | 3.137 | 1.846 | 1.291 | 58,85% | 208 | |
| 2006 | 3.035 | 1.856 | 1.179 | 61,15% | 219 | |
| 2007 | 2.802 | 1.560 | 1.242 | 55,67% | 187 | |

| FLC | | | | | | |
|------|--------|-------|--------|---------------------------------------------|---------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 2.824 | 1.957 | 867 | 69,30% | 0 | |
| 2001 | 3.059 | 2.199 | 860 | 71,89% | 0 | |
| 2002 | 3.258 | 2.375 | 883 | 72,90% | 0 | |
| 2003 | 3.400 | 2.576 | 824 | 75,76% | 0 | |
| 2004 | 3.628 | 2.601 | 1.027 | 71,69% | 0 | |
| 2005 | 3.630 | 2.610 | 1.020 | 71,90% | 3 | |
| 2006 | 3.640 | 2.735 | 905 | 75,14% | 0 | |
| 2007 | 3.848 | 2.774 | 1.074 | 72,09% | 0 | |

| SLC | | | | | | |
|------|--------|-------|--------|---------------------------------------------|---------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 1.798 | 423 | 1.375 | 23,53% | 24 | |
| 2001 | 1.780 | 297 | 1.483 | 16,69% | 51 | |
| 2002 | 1.760 | 437 | 1.323 | 24,83% | 25 | |
| 2003 | 1.768 | 402 | 1.366 | 22,74% | 55 | |
| 2004 | 1.777 | 436 | 1.341 | 24,54% | 81 | |
| 2005 | 1.802 | 454 | 1.348 | 25,19% | 71 | |
| 2006 | 1.888 | 460 | 1.428 | 24,36% | 68 | |
| 2007 | 1.872 | 488 | 1.384 | 26,07% | 96 | |

| FUNZIONE PUBBLICA | | | | | | |
|-------------------|--------|-------|--------|---------------------------------------------|---------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 4.400 | 2.688 | 1.712 | 61,09% | 0 | |
| 2001 | 4.340 | 2.720 | 1.620 | 62,67% | 10 | |
| 2002 | 4.500 | 3.003 | 1.497 | 66,73% | 6 | |
| 2003 | 4.530 | 2.412 | 2.118 | 53,25% | 10 | |
| 2004 | 4.640 | 3.099 | 1.541 | 66,79% | 40 | |
| 2005 | 4.670 | 3.158 | 1.512 | 67,62% | 12 | |
| 2006 | 4.730 | 3.202 | 1.528 | 67,70% | 20 | |
| 2007 | 4.850 | 3.300 | 1.550 | 68,04% | 12 | |

| FILCAMS | | | | | | |
|---------|--------|-------|--------|------------------------------------|------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 2.507 | 1.564 | 943 | 62,39% | 229 | |
| 2001 | 2.919 | 1.702 | 1.217 | 58,31% | 405 | |
| 2002 | 3.155 | 1.901 | 1.254 | 60,25% | 363 | |
| 2003 | 3.554 | 2.133 | 1.421 | 60,02% | 572 | |
| 2004 | 3.596 | 2.292 | 1.304 | 63,74% | 522 | |
| 2005 | 3.704 | 2.332 | 1.372 | 62,96% | 610 | |
| 2006 | 3.816 | 2.417 | 1.399 | 63,34% | 674 | |
| 2007 | 3.948 | 2.501 | 1.447 | 63,35% | 807 | |

| FIOM | | | | | | |
|------|--------|-------|--------|------------------------------------|------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 9.018 | 1.360 | 7.658 | 15,08% | 490 | |
| 2001 | 9.323 | 1.340 | 7.983 | 14,37% | 475 | |
| 2002 | 9.504 | 1.342 | 8.162 | 14,12% | 471 | |
| 2003 | 9.558 | 1.411 | 8.147 | 14,76% | 676 | |
| 2004 | 9.661 | 1.403 | 8.258 | 14,52% | 834 | |
| 2005 | 9.820 | 1.408 | 8.412 | 14,34% | 1.025 | |
| 2006 | 9.904 | 1.546 | 8.358 | 15,61% | 1.124 | |
| 2007 | 10.058 | 1.566 | 8.492 | 15,57% | 1.324 | |

| FISAC | | | | | | |
|-------|--------|-------|--------|------------------------------------|------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 1.315 | 568 | 747 | 43,19% | 0 | |
| 2001 | 1.353 | 615 | 738 | 45,45% | 0 | |
| 2002 | 1.358 | 650 | 708 | 47,86% | 0 | |
| 2003 | 1.372 | 648 | 724 | 47,23% | 0 | |
| 2004 | 1.395 | 655 | 740 | 46,95% | 0 | |
| 2005 | 1.454 | 650 | 804 | 44,70% | 0 | |
| 2006 | 1.475 | 663 | 812 | 44,95% | 0 | |
| 2007 | 1.490 | 668 | 822 | 44,83% | 0 | |

| FILCEM | | | | | | |
|--------|--------|-------|--------|------------------------------------|------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 3.320 | 827 | 2.493 | 24,91% | 122 | |
| 2001 | 3.270 | 855 | 2.415 | 26,15% | 133 | |
| 2002 | 3.243 | 829 | 2.414 | 25,56% | 142 | |
| 2003 | 3.252 | 816 | 2.436 | 25,09% | 226 | |
| 2004 | 3.131 | 1.170 | 1.961 | 37,37% | 235 | |
| 2005 | 3.141 | 727 | 2.414 | 23,15% | 307 | |
| 2006 | 3.080 | 719 | 2.361 | 23,34% | 334 | |
| 2007 | 3.003 | 707 | 2.296 | 23,54% | 359 | |

| NIDIL | | | | | | |
|--------------|--------|-------|--------|------------------------------------|------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 45 | 23 | 22 | 51,11% | 7 | |
| 2001 | 75 | 39 | 36 | 52,00% | 15 | |
| 2002 | 115 | 43 | 72 | 37,39% | 34 | |
| 2003 | 209 | 53 | 156 | 25,36% | 74 | |
| 2004 | 251 | 70 | 181 | 27,89% | 97 | |
| 2005 | 312 | 118 | 194 | 37,82% | 122 | |
| 2006 | 526 | 179 | 347 | 34,03% | 204 | |
| 2007 | 662 | 230 | 432 | 34,74% | 284 | |

| FILLEA | | | | | | |
|---------------|--------|-------|--------|------------------------------------|------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 5.672 | 0 | 5.672 | 0,00% | 0 | |
| 2001 | 5.902 | 0 | 5.902 | 0,00% | 0 | |
| 2002 | 6.315 | 0 | 6.315 | 0,00% | 0 | |
| 2003 | 7.354 | 208 | 7.146 | 2,83% | 1.303 | |
| 2004 | 7.889 | 206 | 7.683 | 2,61% | 1.969 | |
| 2005 | 8.013 | 226 | 7.787 | 2,82% | 1.879 | |
| 2006 | 8.053 | 232 | 7.821 | 2,88% | 1.972 | |
| 2007 | 8.594 | 267 | 8.327 | 3,11% | 2.321 | |

| DISOCCUPATI | | | | | | |
|--------------------|--------|-------|--------|------------------------------------|------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 160 | 121 | 39 | 75,63% | 4 | |
| 2001 | 170 | 110 | 60 | 64,71% | 5 | |
| 2002 | 191 | 130 | 61 | 68,06% | 16 | |
| 2003 | 191 | 134 | 57 | 70,16% | 31 | |
| 2004 | 276 | 162 | 114 | 58,70% | 49 | |
| 2005 | 297 | 172 | 125 | 57,91% | 66 | |
| 2006 | 273 | 138 | 135 | 50,55% | 46 | |
| 2007 | 306 | 152 | 154 | 49,67% | 21 | |

| FLAI | | | | | | |
|-------------|--------|-------|--------|------------------------------------|------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 1.411 | 397 | 1.014 | 28,14% | 188 | |
| 2001 | 1.403 | 417 | 986 | 29,72% | 225 | |
| 2002 | 1.460 | 409 | 1.051 | 28,01% | 272 | |
| 2003 | 1.502 | 433 | 1.069 | 28,83% | 305 | |
| 2004 | 1.503 | 402 | 1.101 | 26,75% | 325 | |
| 2005 | 1.517 | 394 | 1.123 | 25,97% | 352 | |
| 2006 | 1.500 | 413 | 1.087 | 27,53% | 471 | |
| 2007 | 1.458 | 386 | 1.072 | 26,47% | 440 | |

| PENSIONATI | | | | | | |
|------------|--------|--------|--------|------------------------------------|------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 40.996 | 18.799 | 22.197 | 45,86% | 0 | |
| 2001 | 41.695 | 19.192 | 22.503 | 46,03% | 173 | |
| 2002 | 43.158 | 19.880 | 23.278 | 46,06% | 0 | |
| 2003 | 44.172 | 20.413 | 23.759 | 46,21% | 169 | |
| 2004 | 45.397 | 20.962 | 24.435 | 46,17% | 157 | |
| 2005 | 45.499 | 21.136 | 24.363 | 46,45% | 161 | |
| 2006 | 46.297 | 21.476 | 24.821 | 46,39% | 171 | |
| 2007 | 46.692 | 21.806 | 24.886 | 46,70% | 184 | |

| FILT | | | | | | |
|------|--------|-------|--------|------------------------------------|------------------|--|
| anno | totale | donne | uomini | incidenza donne su totale iscritti | di cui immigrati | |
| 2000 | 1.765 | 194 | 1.571 | 10,99% | 237 | |
| 2001 | 1.953 | 258 | 1.695 | 13,21% | 331 | |
| 2002 | 2.071 | 343 | 1.728 | 16,56% | 250 | |
| 2003 | 2.518 | 362 | 2.156 | 14,38% | 521 | |
| 2004 | 2.712 | 310 | 2.402 | 11,43% | 1.545 | |
| 2005 | 2.809 | 350 | 2.459 | 12,46% | 1.074 | |
| 2006 | 3.005 | 419 | 2.586 | 13,94% | 1.282 | |
| 2007 | 3.008 | 378 | 2.630 | 12,57% | 1.078 | |



GRUPPO DI LAVORO "PROGETTO BILANCIO SOCIALE
DELLA CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE DI BERGAMO"

Luigi Bresciani, *Segretario CdLT Bergamo: responsabile del Progetto*

Francesca Cislacchi, *Segretaria FISAC CGIL: Coordinatrice*

Ivan Valota, *Segretario organizzativo CdLT Bergamo*

Orazio Amboni, *Dipartimento Welfare CdLT Bergamo*

Dina Bettoni, *ufficio Amministrazione CdLT Bergamo*

Si ringrazia per la collaborazione:

Barbara Gelmini, *ufficio Amministrazione CdLT Bergamo*

Michela Piazzoli, *ufficio Comunicazione CdLT Bergamo*

Eugenia Valtulina, *biblioteca CdLT "di Vittorio"*

Le categorie e i servizi della CGIL di Bergamo

Assistenza scientifica e metodologica a cura dell'Università degli Studi di Bergamo:

prof. Gianfranco Rusconi

dott. Carlo Luison

dott. Marco Caputo

Finito di stampare nel Settembre 2008



24122 Bergamo, via Garibaldi, 3
tel. +39 035.3594111, fax +39 035.3594459
bergamo@cgil.lombardia.it - <http://www.cgil.bergamo.it>